Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 241

Giovedì 9 ottobre 1941 - XIX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Tutta l'Italia stretta intorno al suo grande Condottiero

Il popolo di Parma ripete al Duce la sua fiammante certezza di vittoria con la voce della sua indefettibile fede

Intense manifestazioni d'affetto e di dedizione nell'Oltretorrente rinnovato

BOLLETTINO N. 493

Tentativi nemici respinti sul fronte di Tobruch

Grandi esplosioni negli aeroporti di Malta provocate da nostri velivoli

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale, in azioni locali sul fronte di Tobruch, nostri reparti di fanteria hanno respinto tentativi d'avvicinamento del nemico; l'artiglieria ha battuto con efficacia apprestamenti difensivi della piazza.

E' stato accertato che nei combattimenti aerei nel cielo di Sollum, menzionati nel Bollettino di guerra del 6 ottobre, la caccia tedesca ha abbattuto cinque anzichè due apparecchi nemici.

Aeroplani inglesi hanno nuovamente lanciato bombe su Tripoli, causando 5 vittime e danni materiali di poca consistenza.

Velivoli nazionali hanno bombardato questa notte gli aeroporti di Malta: sono state notate grandi esplosioni.

In Africa orientale nessun avvenimento di rilievo.

La battaglia aero-navale del Mediterraneo

giudicata da un generale turco

ISTANBUL, 8

Il generale Ihsan Sabis pubblica sul Tsviri Efkar un articolo critico sulla battaglia aeronavale del Mediterraneo. Confrontato il comunicato italiano con quello britannico, l'articolista afferma che l'azione italiana è stata coronata da vivo successo. Il generale nota fra l'altro come tale battaglia abbia ravvivato la discussione fra i partigiani della nave e quelli degli aeroplani, e constata che l'aeroplano si rileva una arma superiore perchè unicamente offensiva.

Sottolineando la presenza di navi portaerei nel convoglio inglese l'articolista nota che i velivoli britannici non hanno potuto impedire l'assalto italiano perchè condotto fulmineamente con la massima decisione. Non si è trattato soltanto di un attacco dell'Aviazione contro le navi da guerra, ma anche di una vera e propria battaglia aerea durata nove ore. Tuttavia, conclude il generale Ihsan Sabis, condizione indispensabile per ottenere il successo è l'impiego di materiale superiore e moderno, condotto e manovrato da giovani coraggiosi ed abili.

In queste qualità di materiali e di uomini, l'articolista scorge il segreto della vittoria italiana.

Dispiaceri per Londra

Nuove imposizioni degli Stati Uniti e recrudescenza di torbidi in India

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

LISBONA, 8.

Si ha da Londra che echi di notevole malcontento ha prodotto nei circoli governativi e finanziari della City il fatto che improvvise riduzioni sono state introdotte nel traffico commerciale tra Gran Bretagna ed America del Sud. Su richiesta di Washington, Londra ha dovuto consentire che le merci britanniche fabbricate con materie prime fornite dall'America in base alla legge di Prestiti ed Affitti, non vengano esportate in nessun modo nei paesi dell'America del Sud.

Da parte inglese si fa osservare che, se il traffico con i paesi sudamericani subisce durante la guerra simili forti restrizioni, quei mercati saranno perduti definitivamente per l'Inghilterra. Si esorta perciò il Governo a far pressioni presso quello americano per vedere se, date queste circostanze, non sia il caso di sottoporre a revisione la decisione presa.

Cablogrammi da Nuova York annunciano nuovi peggioramenti nella situazione interna delle India. Le autorità militari del Bengala hanno, infatti, promulgato lo stato d'eccezione che vieta alla popolazione di abbandonare le abitazioni dalle ore 19 fino alle ore 6 del mattino.

In varie località occupate da forze militari hanno avuto luogo scontri durante i quali 5 persone civili sono rimaste uccise e numerose altre ferite.

Riferendosi alla battaglia dell'Atlantico, colà ha detto che nessuno può fare a meno di notare che il problema del naviglio è un problema molto serio ed ha messo inoltre in dubbio che le nuove costruzioni navali, per quanto potenziate, possano raggiungere una efficenza tale da soddisfare ai bisogni di guerra. «Tutto dipende — com ha dichiarato Lang — dal numero delle navi che nel frattempo verranno affondate dalle forze delle potenze dell'Asse».

Le sfavorevoli prospettive che si delineano sulle battaglie dell'Atlantico per l'Inghilterra, vengono confermate anche dagli ufficiali di Marina inglesi e americani di stanza in Islanda, che attendono da un momento all'altro una maggiore attività delle forze navali tedesche nell'Atlantico.

I commenti sempre più mordaci, offre pretesti il contegno di Willkie — ex oppositore di Roosevelt nelle ultime elezioni presidenziali — il quale, come annunciano da Nuova York — ha invitato il partito repubblicano a prendere l'iniziativa per la abrogazione della legge di neutralità. Ci si chiede, infatti, quale sia la entità della somma che abbia valso a mutare, così radicalmente, i conclamati principi di non interventismo, che già furono la base elettorale di Willkie. Ci si chiede, ironicamente, se sia oro ebreo ovvero oro britannico.

Documenti significativi

BERLINO, 8.

La Berliner Zeitung Am Mittag pubblica che fra i documenti caduti in mano delle truppe germaniche figura anche una relazione con l'indicazione «strettamente riservata» diretta al compagno Werchoglas, commissario politico della 177ª divisione di fanteria sovietica. Con il documento in questione, datato 15 agosto di quest'anno, i [illegible] informano il loro capo della scoperta e della fucilazione di 13 disertori tra cui due sottotenenti e 8 «controrivoluzionari» individuati nelle file della divisione.

Altri due «controrivoluzionari» scoperti tra le file del 486° reggimento di fanteria, si legge nel documento, sono stati anch'essi «liquidati». Inoltre sono stati fucilati anche 25 uomini appartenenti a altri reparti della divisione.

Quarantotto fucilazioni in una divisione in un periodo di sette settimane costituiscono un primato nella storia delle guerre di tutti i tempi e di tutti i popoli.

Tutta Parma intorno a Mussolini

PARMA, 8.

La giornata del Duce a Parma ha avuto un carattere spiccatamente popolare. E' il Duce che ha dato questa speciale impronta alla sua visita ricercando costantemente, durante l'intera sua permanenza in città, il contatto fisico con la folla minuta specialmente là dove i servizi d'ordine l'avevano tenuta un po' in disparte. Appena il Duce notava che il servizio d'ordine impediva alla folla di avvicinarglisi, fermava immediatamente la macchina e andava lui, a piedi, verso la moltitudine fermandosi a dare la mano alle più umili donne, ad accarezzare i bambini, a conversare con gli anziani, a battere fraternamente la mano sulla spalla degli uomini. Questo fatto, il quale si è ripetuto molte volte, ha dato il tono alla visita del Duce ed ha suscitato lungo il percorso grandi fiammate di entusiasmo popolare.

Alle dieci e trenta precise la littorina del Duce entra nella stazione di Parma. Attendono il Duce il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Prefetto, il Federale, il Vescovo, le autorità militari e civili e le gerarchie locali. Il Duce è accompagnato dal Ministro Segretario del Partito.

Con le famiglie dei Caduti

Appena sceso dalla littorina, il Duce passa in rivista il picchetto d'onore formato da un reparto di fanteria ed esce sulla piazza della stazione accolto da una vivissima acclamazione. Una grande folla è schierata in Viale Toschi, Via Garibaldi, Piazza Verdi. Tra due ali di folla acclamante il Duce, in piedi nella sua automobile scoperta, risponde col sorriso e col saluto romano alle ovazioni della gente che gremisce marciapiedi e popola le finestre. Ai piedi del monumento della Vittoria sono raccolte le famiglie dei Caduti in guerra. Il Duce, fatta fermare la macchina, si reca a salutare le famiglie di sei valorosi che hanno versato il loro sangue per la Patria. Si svolge in questo punto una scena commoventissima di devozione al Duce. Molte donne hanno il volto rigato dalle lacrime. Numerose madri e vedove di caduti si avvicinano al Duce, il quale affettuosamente dà loro la mano accarezzando le più anziane, piglia in braccio i bimbi, esprime alle famiglie il rispetto e l'amore di cui sono circondate nell'Italia fascista, le famiglie dei prodi cittadini che alla Patria hanno fatto il dono supremo dell'esistenza. Qui, come a Bologna come ad Imola come a Faenza come a Forlì, il Duce ha tenuto a sottolineare che il suo primo saluto è per le famiglie dei Caduti in guerra, per i mutilati ed i feriti.

Il Duce fa una sosta piuttosto prolungata alla Casa dell'agricoltore attualmente in costruzione, interessandosi ai lavori già eseguiti e a quelli da farsi. Quindi il Duce, tra due fitte ali di folla acclamante, attraversa Viale Carducci, via Garibaldi, via Molloni, via Cavour, soffermandosi ove gli schieramenti sono più fitti per andare a parlare direttamente coi fascisti e col popolo. In via Molloni ed in via Garibaldi sono schierati i gruppi rionali e le organizzazioni fasciste con gagliardetto. Nelle varie soste con il popolo, si sono registrati episodi commoventi i quali indicano la devozione che la gente minuta ha per il Duce. L'occhio del Duce cerca le persone più anziane e più modeste e a loro rivolge lo sguardo, il sorriso, la parola.

La "spiga d'oro,,

Alle 11,20, accolto dagli inni della Rivoluzione cantati dai contadini e dalle rurali, il Duce giunge all'azienda agricola di via Santa Eurosia, dove ha luogo la consegna della «Spiga d'oro» all'azienda Landini. I rurali sono raccolti in un ampio prato ove cantano canzoni di lavoro e di guerra accompagnandosi coi caratteristici organetti.

La consegna della «Spiga d'oro» ha luogo dinanzi ad una casa rustica decorata con pannocchie di granoturco; ornano lo scenario carri da vendemmiatrici, coppie di buoi al giogo e gruppi di macchine agricole. Il cons. naz. Marasini pronuncia un breve discorso, rievoca le dure ma gloriose vicende della battaglia del grano: è a questa battaglia voluta dal Duce che il popolo italiano deve oggi il suo pane quotidiano. Durante l'annata agraria 1940 infatti Parma ha dato una produzione di un milione 322 mila quintali di grano, il che significa che ha raddoppiato la sua produzione senza aumentare la superficie della terra coltivata a grano. La media della produzione è stata nella provincia di Parma nello stesso periodo di 28 quintali per ettaro.

Accomiatandosi dai rurali il Duce ha fatto ritorno in città, sostando un momento a visitare la sede della Cassa di risparmio.

In piazza Garibaldi, mentre rombano a distesa le campane e la folla canta gli inni della rivoluzione, ha luogo una grandiosa e commovente manifestazione di popolo.

L'omaggio a Corridoni

Successivamente il Duce si è recato in piazza Corridoni, dove sorge il monumento al grande sindacalista.

Il Duce, dopo aver fatto deporre una grande corona di alloro ai piedi del monumento stesso, si è fermato a conversare con ciascuno dei vecchi corridoniani ivi raccolti, vari dei quali gli erano noti fin dall'epoca delle antiche battaglie sindacaliste, per l'elevazione del popolo.

Da piazza Cavour il Duce è entrato nell'Oltretorrente, dove il Fascismo ha ricostruito una nuova edilizia sociale degna dell'epoca mussoliniana.

Infatti, alle vecchie case di un tempo, sono subentrati ampi edifici soleggiati, costruzioni profilattiche, case per i lavoratori, luoghi di assistenza e di ritrovo.

Il Duce si è minutamente informato del come procedono gli ulteriori lavori di risanamento ed ha dato precise istruzioni per il loro proseguimento. La visita si è protratta a lungo. Il Duce andava direttamente ove più fitta era la calca, a contatto col popolo minuto formato in prevalenza da donne bambini, vecchi ed anziani.

Ognuno di questi incontri determinava sempre caldissime dimostrazioni di affetto e di dedizione.

Dal quartiere dell'Oltretorrente, il Duce ha proseguito per il Parco ducale, ove la città aveva ammassato l'infanzia e l'adolescenza cittadina: balilla, piccole italiane, giovani fascisti, avanguardisti e giovani italiane. Nel parco, dopo lo schieramento giovanile, era allineato lo schieramento degli ufficiali della Scuola di applicazione di fanteria. Dopo aver passato in rivista, a piedi, l'allineamento, il Duce si è recato a visitare la sede degli arditi e quindi per via Nino Bixio, via Filippo Corridoni, via Italo Balbo e porta Massimo d'Azeglio, il Duce, sempre fra due fitte ali di popolo acclamante, ha fatto ritorno alla stazione.

A Salsomaggiore

Da Parma il Duce si è quindi recato a Salsomaggiore, accolto da entusiastiche manifestazioni di popolo.

Dopo aver passato in rivista le organizzazioni del Regime e i rurali, il Duce, fatto sempre segno a commoventi dimostrazioni di entusiasmo e di devozione, si è intrattenuto alcun tempo con le famiglie dei Caduti. Successivamente egli si è recato a visitare i campi metalliferi interessandosi alle opere intraprese e dando le direttive per l'avvenire.

Dopo aver visitato lo stabilimento delle Terme, il Duce, accompagnato dalle autorità e seguito dall'ardente incontenibile entusiasmo della popolazione, ha lasciato Salsomaggiore in littorina.

Echi della giornata bolognese del Duce

Le manifestazioni di ardente entusiasmo e di devozione sottolineate in Germania

BERLINO, 8

I giornali della sera mettono in particolare rilievo le manifestazioni di ardente entusiasmo e di devozione con cui gli operai ed il popolo in genere hanno accolto il Duce durante il suo viaggio di ispezione nell'Italia settentrionale in occasione della inaugurazione del Mausoleo dedicato a Guglielmo Marconi.

Dopo la conferenza di Mosca

Il testo del messaggio rooseveltiano al "caro amico,, Stalin

BERLINO, 8.

Com'è noto, in occasione della conferenza di Mosca, il Capo della delegazione americana, Harrimann ha consegnato a Stalin un messaggio di Roosevelt. L'agenzia ufficiosa tedesca è in grado di darne il testo ricevuto da fonte degna di fiducia.

«Mio caro amico Stalin, dice il messaggio, questa lettera vi sarà consegnata dall'amico Harrimann che ho incaricato di guidare la nostra delegazione a Mosca. Mister Harrimann è un buon conoscitore dei vostri problemi e farà, ne sono certo, tutto quello che potrà per condurre ad un proficuo risultato le trattative di Mosca. Harry Hopkins ha riferito, in un lungo rapporto, sulle sue fruttuose e soddisfacenti visite al ministro degli esteri.

Posso dire quanto profondamente noi tutti siamo colpiti dalle gesta dell'armata sovietica. Troveremo i mezzi adeguati a produrre il materiale e l'equipaggiamento che sono necessari per combattere Hitler su tutti i fronti, compreso quello sovietico. Vorrei cogliere l'occasione per esprimere la mia fiducia che le vostre armate vinceranno alla fine e vi assicuro della mia massima decisione di fornirvi il necessario appoggio materiale. In devota amicizia vostro *Franklin D. Roosevelt*».

Il testo della risposta finnica alla nota britannica

precisa il carattere di difesa della guerra contro l'U.R.S.S.

HELSINKI, 8.

Viene ora pubblicato il testo della nota finnica consegnata ieri alla Gran Bretagna per il tramite del ministro di Svezia ad Helsinki in risposta alla nota britannica diretta il 22 settembre u. s. alla Finlandia circa la guerra finno-sovietica. Ricordato come, allorchè il 30 novembre 1939 la Finlandia venne aggredita dall'U.R.S.S., la Società delle Nazioni si limitò ad esprimere una sterile solidarietà con l'aggredita e come dalla cosiddetta pace di Mosca, dal 1940 al 22 giugno del corrente anno l'U.R.S.S. continuò a perpetrare ai danni della Finlandia le più inconcepibili prepotenze in fatto di oppressione politica ingerendosi perfino nelle questioni sociali, la nota finnica soggiunge: «Dal novembre 1939, quindi, lo stato di guerra con l'U. R. S. S. non è mai praticamente cessato, come chiaramente documenta il libro «bianco-blu». Il 22 giugno la Finlandia veniva nuovamente aggredita e il 23 giugno la *Pravda* affermava che la Finlandia doveva essere cancellata dalla carta mondiale. La guerra di difesa della Finlandia doveva quindi riprendere e anzi continuare».

Rispondendo alle allusioni contenute nella nota britannica circa presunte ambizioni territoriali finniche, la nota finlandese precisa che importanti territori finnici perduti durante la guerra invernale sono tuttora in possesso sovietico. Inoltre, non è assolutamente vero che i territori al di là dell'antica frontiera siano puramente russi. E' invece certo — precisa la nota finlandese — che la stessa statistica sovietica del 1930 constatava che i territori della Carelia orientale erano abitati da genti finniche per una enorme maggioranza e cioè dal 93 al 99 per cento. Inoltre l'U.R.S.S. non si è mai attenuta alle promesse formali della pace di Tartu del 1920, inerenti all'autonomia delle genti careliane».

«La Finlandia — soggiunge la nota — combatte la sua guerra di difesa e non può quindi comprendere perchè la Gran Bretagna, soltanto per il fatto che la Finlandia non si trovi sola a combattere contro l'U.R.S.S., creda con ragione di poterla trattare da aperto nemico».

La stampa pubblica i primi commenti sulla risposta alla nota britannica. Titoli cubitali su varie colonne sul *Uusi Suomi* mettono in evidenza le principali frasi della nota finnica: «Il ritiro delle nostre truppe fino alle antiche frontiere del 1939 è già reso impossibile da ragioni militari». «I territori occupati nella Carelia orientale sono finnici e non russi». Nel suo editoriale il giornale scrive che la risposta finnica all'Inghilterra è negativa e che d'altronde non esisteva altra alternativa. Lo *Svenska Pressen* nel suo editoriale afferma che la Finlandia è stata logica nella sua attuale politica di guerra. Gli scopi della Finlandia sono chiari. Il giornale aggiunge che era troppo chiedere alla Finlandia di credere alla buona fede sovietica.»

Alti ufficiali inglesi

periti in un incidente aviatorio

ROMA, 8.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che in seguito ad un incidente aviatorio verificatosi nel medio oriente sono periti il maggiore generale Pope, il brigadiere generale Russell e il colonnello Unwin.

Un nostro cacciatore in procinto di decollare per un volo di guerra

La propaganda americana

vista da un americano

Lo scrittore Quincy Howe nel suo volume «The News and how to understand it» (le notizie e il modo di interpretarle), presenta un quadro molto interessante della propaganda americana, del sistema di accaparramento delle informazioni e del modo di presentarle al pubblico.

L'esposizione si presenta attraverso tutto un interessante volume in forma piana, leggermente ironica, ma con un sapore di verità che aumenta la efficacia, attingendo qualche volta ad ammonimenti rivelatori.

Del resto il carattere del libro è denotato dal sottotitolo: «A dispetto dei giornali, delle riviste e della radio».

L'analisi non risparmia nulla e nessuno, e, nella sintesi, l'autore conclude col non avere alcuna fiducia sulla veridicità delle notizie diffuse dalla stampa e dalla radio degli Stati Uniti. Anzi, ad un certo punto, dichiara testualmente: «Nove parole su dieci di quanto si legge sui giornali degli Stati Uniti ci danno pareri e non fatti, interpretazioni e non notizie».

Quando noi pensiamo come è regolata, tiranneggiata la stampa degli Stati Uniti e come la plutocrazia ebraico - massonica vi domini incontrastatamente, noi possiamo dare per dimostrato, con assoluta e matematica evidenza, quali possono essere i «pareri» e le «interpretazioni» su cui tutta la stampa è fondata.

L'Howe, ad un certo punto, dimostra come questa tendenza predominante dell'«interpretazione» a svantaggio dei «fatti» riesca persino ad influenzare «il bollettino del sorgere e del calare del sole e delle maree», fornito dalle tre principali agenzie di informazioni degli Stati Uniti, dai tre più noti «colonnisti» e dai più celebri «commentatori dei fatti del giorno».

Quantunque l'autore nella prefazione lasci intendere che i collaboratori dei quali si è dovuto servire, siano stati costretti ad essere talvolta benevoli verso le «grandi catene di stazioni radio trasmittenti ed i loro commentatori più popolari e verso le grandi agenzie di informazioni dei principali quotidiani per non incorrere in pericolose ritorsioni», pure egli non può mancare a certe critiche sottilmente satiriche, come per esempio quando parla della notissima Dorothy Thompson.

Della Thompson dice che «cambia ogni giorno di opinione» come una banderuola e attacca oggi quello che difendeva ieri. Interessante è anche il giudizio sulla signora Eleonora Roosevelt che «lancia palloni sonda per conto del marito ed esprime punti di vista che hanno la preventiva benedizione della Casa Bianca».

Della generalità degli illustratori e dei commentatori della situazione europea e mondiale, l'Howe dice che molti di essi hanno la convinzione di «avere avuto da Dio la missione di salvare il popolo americano» e molti altri si danno «tale auto - importanza da considerare le loro corrispondenze come dei documenti di Stato».

Per chi volesse domandarsi come mai con malevolo pregiudizio, — o meglio ancora — con una mania che talvolta assume le forme di vero e proprio sadismo, i giornalisti americani si siano scagliati e si scaglino contro l'Asse e specialmente contro Hitler, il libro presenta la più semplice e la più chiara delle spiegazioni. Tutti i giornali statunitensi in Europa, essendo fortemente influenzati dalla propaganda democratica anglo-francese (nonchè dai profondi e non chiari interessi americani dei quali sono promanazioni dirette) si schierarono, sin dall'inizio del movimento nazista, contro il Capo della nuova Germania e furono subito talmente nemici di Hitler che rifiutarono persino i contatti con critici più benevoli o meno parziali, non diciamo con amici del nazismo, «tenendo invece esclusivamente i contatti con i nemici di Hitler e del nuovo Reich».

«E' codesta una delle ragioni per le quali gli Stati Uniti furono così incredibilmente male informati sulla Germania». E soggiunge l'autore: «Essi hanno poi un interesse personale nella vittoria britannica perchè se trionfa Hitler perderanno il pane e burro quotidiani» (pagina 87).

Se poi dal campo internazionale passiamo alle più intime faccende interne della propaganda americana, il libro solleva veli molto pesanti dietro i quali si nascondono trucchi ed interessi innominabili.

L'autore, per esempio, non può ammettere francamente l'enorme importanza che ha per i giornali la pubblicità, la quale dà ad essi, come minimo, «il 75 per cento degli incassi, sicchè non ci si può aspettare — per esempio — che un giornale americano attacchi un grande magazzino della città perchè mal diretto contro gli incendi o perchè paga male i salari o per altre ragioni».

Non c'è quindi da stupirsi se le masse popolari continuano ancora ad essere, nella libera e democraticissima America, le meno tutelate dalla così detta libera stampa.

Per la propaganda radiofonica l'Howe dice che le stazioni radio trasmittenti devono essenzialmente preoccuparsi «del Governo Americano e dell'Associazione Nazionale delle Stazioni Radio la quale raggruppa le stazioni principali ed esercita una larga interna censura» (pag. 161).

Domandiamo: «E chi sono i padroni dell'Associazione Nazionale delle Stazioni Radio americane? Non sono forse gli esponenti di tutto il mondo dei ricchi affamatori che speculano sul sangue e sul lavoro dei giovani popoli i quali si affacciano alla vita e non intendono rinunziare al loro avvenire?

Per avere un'idea degli interessi che vi sono nascosti dietro basta citare queste due cifre: gli incassi delle stazioni radio per la pubblicità, da venti milioni di dollari nel 1926 sono saliti a 170 milioni di dollari nel 1939. «E per il '40 - '41 non è possibile fare cifre perchè non più controllabili».

Infine l'autore riassume il libro con alcuni giudizi sulle varie potenze europee. Nell'ultimo capitolo egli considera la guerra attuale come una rivoluzione sociale, così che «l'impero britannico ha comunque perduto la guerra, perchè l'Inghilterra e l'Impero che il mondo hanno conosciuto durante due secoli, possono essere considerati spariti per sempre».

Aggiunge anche che «la Gran Bretagna e la Francia hanno perduto per sempre il controllo dell'Europa medio orientale, sostituite nei Balcani e nelle regioni del sud-est dalle potenze dell'Asse».

Questa è la stampa — l'organismo centrale e più potente — di cui si serve il tirannico bellicismo di Roosevelt per precipitare nella voragine della guerra il popolo americano.

Carlo Scorza

Dopo la disfatta cinese di Chenshien

Un comandante di corpo d'armata ed altri ufficiali condannati a morte

TOKIO, 8.

Si apprende da fonte autorevole in Cina che il comandante del 38° Corpo d'armata cinese gen. Chaosroushan, ritenuto responsabile della recente disfatta delle forze cinesi a Chenshien, è stato condannato a morte dal supremo tribunale militare di Chung King e immediatamente giustiziato.

Altri ufficiali sono stati condannati alla pena capitale e altri ancora alla deportazione. Si apprende inoltre che il comandante in capo del terzo gruppo di armate di Chung King, gen. Suntunghiuat, ha preso la fuga in aereo dopo che a Chung King era stato scoperto che egli aveva inviato falsi rapporti sulla posizione delle forze al suo comando nella provincia di Honan, nel corso delle recenti vittoriose azioni nipponiche.

La missione della gioventù ustascia in visita a Genova

GENOVA, 8.

Proveniente da Firenze è giunta stasera alla stazione principale, ove erano ad attenderla, le gerarchie genovesi, la missione della gioventù ustascia capitanata dal prof. Orsanic. La missione è accompagnata dall'ispettore del Partito Leati. Essa si tratterrà per tutta la giornata di oggi a Genova ove visiterà le diverse istituzioni della GIL e nel pomeriggio ripartirà per Milano.

Legionari della Milizia

decorati al valor militare per operazioni di guerra in A. O.

ROMA, 8.

L'Agenzia «Le Colonie» comunica che sono state concesse le seguenti medaglie d'argento alla memoria di legionari della Milizia, caduti da prodi in Africa Orientale:

Capo squadra Cacace Vincenzo di Fortunato, da Torre Annunziata (Napoli): «Addetto alla difesa di un cantiere attaccato dai nemici, visto cadere gravemente ferito altro sottufficiale che azionava un fucile mitragliatore, in posizione fuori del cantiere stesso, si lanciava a sostituirlo. Colpito a morte cadeva sull'arma. Esempio di coraggio e spirito di sacrificio». — Debra Tabor (Cantiere Blasetti), 9 settembre 1938 XVI (Amara).

Camicia nera Colsalvo Pasquale fu Nicola, da Casoli (Chieti): «Dopo più ore di combattimento, un proiettile nemico colpiva il suo fucile rendendolo inservibile. Incurante del pericolo, chiedeva un'altra arma e, ottenutala, riprendeva prontamente il fuoco. Colpito mortalmente alla fronte, lasciava gloriosamente la vita sul campo». Zona Enghiabara (Amara), 7 dicembre 1938 XVII.

Camicia nera Elvetico Eugenio, da Cosenza: «Durante un combattimento si spingeva coraggiosamente avanti alla propria squadra per meglio battere i nemici appostati. Individuato e più volte ferito, non desisteva dalla sua azione, finchè, nuovamente colpito, trovava morte gloriosa sul campo». Dembeccià (Amara), 14 agosto 1938 XVI.

Vice capo squadra Guabello Carlo fu Umano, da Busacchi (Cagliari): «Volontario in operazioni di polizia coloniale, nel corso di un combattimento, impegnato con nemici aitanti forze nemiche, calmo e sprezzante del pericolo, prodigava le sue cure ad un ferito, indi, imbracciato il fucile, si lanciava nella mischia. Ferito, non desisteva dalla lotta finchè, sopraffatto dal numero, trovava morte gloriosa sul campo». Cianchi Mariam (Scioa), 23 agosto 1938 XVI.

Sotto capo manipolo Mariani Guido di Giuseppe, da Tocco Casauria (Pescara): «Comandante d'avanguardia di una colonna inviata in appoggio ad una banda impegnata in combattimento, fatto segno a violento fuoco di nemici appostati, cadeva gravemente ferito durante, coll'esempio, incitava gli uomini alla lotta. Spirava alcuni giorni dopo, inneggiando alla grandezza della Patria, la sua giovane età». Tatessa di Noarò (Scioa), 13 settembre 1938 XVI.

Camicia nera Sandria Guido di Angelo, da Cremona: «Offertosi volontariamente quale porta ordini durante un combattimento ed in situazioni particolarmente difficili, assolveva il suo compito con elevato spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo ed ammirevole coraggio. Percorreva più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico finchè nell'adempimento del dovere, trovava morte gloriosa». Cianb, Bosa (Amara), 23-24 giugno 1938 XVI.

1. Capo squadra Toma Salvatore fu Francesco da Maglie (Lecce): «Partecipava volontariamente ad un'operazione di polizia coloniale. Nel corso di un attacco sferrato dall'avversario in forze, correva dove maggiore era il pericolo incitando i gregari con la parola e con l'esempio. Ferito non desisteva dalla lotta, finchè, sopraffatto dal numero, lasciava gloriosamente la vita sul campo». Cianghi Mariam (Scioa), 23 agosto 1938 XVI.

I lavori della commissione legislativa del Senato

per gli affari interni e la giustizia

ROMA, 8.

La commissione legislativa del Senato per gli affari interni e la giustizia, riunitasi sotto la presidenza del Vice Presidente Guaccero e con l'intervento del Sottosegretario alle Finanze, ha approvato senza discussioni, relatori i senatori Guerresi, Sabini, Genovesi, Anselmi, Casoli e Vaingussa, la conversione in legge di alcuni provvedimenti fra cui quelli riguardanti il mantenimento in vigore nella provincia di Lubiana delle disposizioni dell'autorità di occupazione, i servizi antincendi durante la guerra, l'assistenza ai rimpatriati dall'estero, l'impiego di materiali autarchici per la fabbricazione delle scatole di prodotti in conserva.

Le nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi sono state approvate dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte, oltre al relatore Genovesi ed al Sottosegretario Lissia; i sen. Conci e Marco Arturo Vicini. Sono state inoltre approvate le norme per l'organizzazione dei servizi di protezione antiaerea, su cui hanno parlato il relatore Vicini Marco Arturo ed il sen. Giampietro; la sospensione, per la durata della guerra, delle celebrazioni delle feste nazionali e degli altri giorni festivi, oratori il relatore Celesia ed il sen. Marco Arturo Vicini, e la soppressione della Croce Bianca di Imperia, oratori il relatore Messo ed il V. Presidente della Commissione.

La morte del Cardinale Lauri

ROMA, 8.

Questa mattina alle ore 8.15 è deceduto in una clinica di Roma il cardinale Lorenzo Lauri.

Il Cardinale Lorenzo Lauri nacque a Roma il 16 ottobre 1864. A 14 anni entrò nel pontificio Seminario romano e vi rimase fino al 1887. Nel 1887 conseguì la laurea in teologia e il 4 giugno dello stesso anno fu ordinato sacerdote. Uscito dal Seminario l'anno seguente, fu nominato professore di teologia nel pontificio Seminario romano, nel collegio urbano di propaganda. Nel 1895 dal Cardinale Vicario Parocchi fu nominato esaminatore apostolico di clero a Roma e nel 1897 venne nominato canonico della basilica di S. Lorenzo in Damaso. Frattanto monsignor Lauri svolgeva i suoi corsi teologici al collegio di propaganda quando Pio X lo chiamava agli alti uffici della curia, nominandolo prelato domestico, sostituto del reggente la Cancelleria apostolica. Nel 1911 veniva inviato come delegato apostolico presso il Re di Spagna per portare la berretta rossa destinata al Cardinale Cos y Macho, arcivescovo di Valladolid e finalmente nel 1917 Benedetto XV lo inviava Nunzio apostolico nel Perù promovendolo arcivescovo titolare di Efeso. Nel Perù l'arcivescovo Lauri rimase 4 anni dando prova della sua abilità diplomatica. Nel 1921, rimasta vacante la Nunziatura di Polonia per la promozione di monsignor Achille Ratti alla porpora e ad arcivescovo di Milano, Benedetto XV lo nominava Nunzio Pontificio a Varsavia. Fu creato cardinale nel Concistoro del 20 dicembre 1926. Nel maggio 1932 il cardinale Lauri fu destinato da Pio XI quale suo legato al congresso internazionale eucaristico di Dublino. L'11 dicembre 1939 era nominato Camerlengo del Sacro collegio.

La lotta in Spagna

contro la speculazione illecita

(Dal corrispondente dell'Ente Stampa)

MADRID, 7.

(A. Cattini) - Era prevedibile e naturale che, in conseguenza della guerra civile, il costo della vita in Spagna subisse un aumento, ma che si giungesse al costo attuale, questo, non era stato previsto.

Le cause del rialzo sono di varia natura: alcune, giustificate, rientrano nel normale gioco economico per cui una maggiore richiesta di un determinato articolo, quando minore è la disponibilità ne aumenta il costo. Poichè in Spagna c'è penuria di tutto, i prezzi sono andati aumentando gradatamente, ma spesso ingiustificatamente.

Il Governo ha posto un limite ai prezzi e allora, favorita da una distribuzione non ancora perfetta, è nata la speculazione illecita, su tutti i generi di prima necessità e di consumo, che ha portato il costo della vita ad un livello così alto da neutralizzare tutti i miglioramenti economici apportati alle classi lavoratrici, più bisognose, e resa la vita impossibile.

Per arginare la speculazione il Governo creò un organismo preposto al controllo dei prezzi e della distribuzione, attribuendogli la facoltà di comminare multe, fino ad un certo limite, di decidere la chiusura di esercizi e fabbriche, giungendo anche alla assegnazione dei contravventori ai «Battaglioni di lavoratori», specie di lavori forzati, per periodi sino ad un anno.

Le multe fortissime applicate dal nuovo organismo non hanno sortito nessun effetto, o meglio, rendendo più rischioso il commercio illecito hanno determinato un rialzo dei prezzi. Del resto, per forte che sia una multa è sempre inferiore al lucro che lo speculatore può trarre dalle sue speculazioni su grande scala poi, lavorando il grossista dietro le quinte, sfugge spesso al rigore della legge e in definitiva chi paga è il piccolo esercente o il «bagarino» al dettaglio che vivono a margine della grande speculazione.

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri si sono presi accordi per sanare il malanno sociale degli speculatori che minaccia di strangolare la Nazione. Non si conoscono ancora le decisioni adottate, ma poichè, tra l'altro, è annunciato un inasprimento delle disposizioni punitive per il reato della speculazione illecita, considerato come «tradimento», è da ritenere che si giungerà alla pena capitale.

Ma non si dovrà solo punire e reprimere, si dovrà intraprendere una radicale trasformazione dei mezzi di controllo e di distribuzione, oggi imperfetti, perchè, come rileva la stampa locale, non si tratta soltanto del fenomeno economico del rialzo abusivo dei prezzi, già molto grave per se stesso, ma si intravede, nel fondo speculativo, una positiva indisciplina, una resistenza passiva ed uno spirito di sorda ribellione intollerabile nel nuovo Regime rinnovatore e autoritario.

Quindi il problema si presenta sotto l'aspetto di questione economica a sfondo politico e la lotta che si sta per ingaggiare tende, appunto, a risolverlo nel suo duplice aspetto.

Una locomotiva che abbatte una stazione americana

LANSING (Michigan), 8.

Un treno merci carico di ortaggi ha deragliato, entrando nella stazione di Lansing. La locomotiva, uscita dai binari, ha abbattuto in pieno l'edificio della stazione, mentre una quindicina di vagoni si rovesciavano sfasciandosi fra le macerie. Quindici persone sono rimaste più o meno gravemente ferite in seguito al crollo dell'edificio.

I battaglioni d'assalto della G.I.L.

in Africa settentrionale

ROMA, 8.

Un fascista universitario, volontario combattente in Africa Settentrionale, così descrive per l'Agenzia «Le Colonie» l'incontro col giovani della G.I.L. qui in terra d'Africa.

«Ho avuto la fortuna d'incontrare il Gruppo battaglioni d'assalto della G.I.L. qui in terra d'Africa, sotto il sole cocente, dove l'indomita volontà del nostro colono strappa palmo a palmo all'arida morte col deserto, la vita dalla fecondità della zolla, dove il nostro eroico soldato combatte tenacemente per difendere quello che qui l'orma di Roma in poco tempo, col miracolo della volontà mussoliniana, ha trasformato in nuova civiltà.

Passa veloce la colonna, uno dopo l'altro, a distanze regolari gli automezzi dalle ruote gommate, alle cui ombre sono gli ondate di giovinezza canora. In questi giovani, con i loro visi nei quali brilla, con le loro armi lucenti, con la gioia negli occhi ed il canto dei vent'anni sulle labbra, sembra di veder passare in rassegna i soldati che combattono la battaglia più bella e più santa, sembra di veder rivivere in loro i martiri della vigilia. E gli automezzi filano e danzano regolari, rombanti e veloci; la tentazione ci vince, questa certo è una buona occasione per vedere questi ragazzi di Mussolini da vicino, nella pienezza del loro spirito guerriero, della loro volontà di vittoria.

Ad un certo punto la colonna si ferma ed allora i canti non più confusi col rombo del motore si fanno alti e distinti, sono strofe della vigilia ma è sempre giovinezza primavera di bellezza. Mi sposto in avanti, correndo, per poter vedere ad uno ad uno negli occhi, godere di questi scolaretti, vivere un attimo della loro atmosfera ardente, guerriera, bersaglieresca.

Sono giovanissimi, ma ciascuno di loro ha un'aria decisa, lo sbalzo delle pupille, nel viso colorito e sereno della vita dura della tenda e della caserma, nell'incedere solenne e marziale, il segno marcato e deciso della virilità eroica. Alcuni con barbe corte ci rammentano espressioni rivoluzionarie dei nostro Risorgimento, altri con lineamenti ancora adolescenti ci raffigurano le giovani fisionomie, squadristi ragazzi, così come li abbiamo visti nelle stampe e nelle fotografie dell'epoca.

Nell'attesa i canti continuano, ma ad un ordine secco del Comandante, di un balzo, tutti ordinatamente e silenziosamente sono a terra, ed ecco ora non più i soldati, ma le centurie, quadrate e lucenti di baionette, tre di fronte, la pala e le armi portatili, e la marcia incomincia: il passo è lungo e svelto, il ritmo cadenzato risuona sulla terra come una volontà di conquista. La fanfara in testa apre la sfilata, ecco il Comandante del Gruppo, fascista e soldato, che per i più promozioni per merito di guerra, piume bersaglieresche al vento, apre la sfilata seguito dal suo stato maggiore.

La folla — molta folla di donne e bambini, soldati italiani e tedeschi — lungo i marciapiedi, alle finestre, sugli autocarri, ammira commossa la sfilata, applaude, getta fiori: bravi, bravi, bravi si grida dalle molte parti e qualche mamma, che penserà forse al figlio lontano è presa dalla commozione e si ritira con le lacrime agli occhi.

Sul giovane il generale rigido ed austero dei volto nobile e principesco, con la mano tesa alla visiera, fissa con il suo sguardo acuto i giovani negli occhi. Io, sue rughe si incontrano con mille e mille raggi d'acciaio, è il colloquio del soldato con il generale: con quello sguardo, testa rigida ed alta, si rinnova il giuramento, è più che nelle parole, il generale vi riconosce e fa proprio questo spettacolo di vittoria. E intesa, tutto è compreso.

I raggi infuocati del sole stagliano nella luce queste figure legionarie, la visiera del casco ombreggia la faccia, i lineamenti induriti dalla guerra appaiono scolpiti dall'acciaio. E passa la giovinezza primogenita, nata nell'anno sacro, cresciuta nel clima ardente della Rivoluzione, nata e cresciuta nel combattimento, che va verso il combattimento.

Come gli antichi padri in certe occasioni e gli austeri solennemente consegnavano al figlio la spada, e nel gesto era la continuità della fede e della tradizione, così questi battaglioni, espressione purissima della nuova Italia, s'affiancano ai padri, che ancora non hanno cessato di combattere, per ricevere da loro l'ardente fiamma, per continuare la volontà del Duce».

Una lapide in memoria del pittore Giuseppe Amisani

PORTOFINO, 8.

Sul monte di Portofino, dove giusto un anno fa Giuseppe Amisani trovò la morte, un gruppo di amici del pittore ha collocato una lapide con la seguente epigrafe dettata da Raffaele Calzini: «Qui la bellezza del mondo — sorrise l'ultima volta — a Giuseppe Amisani pittore — Settembre 1941-XIX».

Dopo che il parroco di Portofino, presenti le autorità e le rappresentanze fasciste, ebbe benedetta la lapide, Salvator Gotta pronunciò brevi parole di commemorazione.

Pavolini presiede la riunione

del comitato per i filmi politici e di guerra

ROMA, 8.

Ha avuto luogo presso il Ministero della Cultura popolare la quarta riunione del comitato per i filmi politici e di guerra, presieduta dal Ministro Pavolini. Il comitato, dopo aver esaminato il successo conseguito dal primo film spettacolare di guerra edito nella stagione in corso, «La Nave Bianca», ha preso atto dell'avvenuto inizio di lavorazione del film «Giarabub» per la regia di Goffredo Alessandrini, sulla eroica resistenza del nostro presidio in Africa e del film «Alfa Tau» per la regia del comandante de Robertis, sui nostri sommergibili in guerra. Entro il mese di ottobre sarà inoltre iniziata la lavorazione dei seguenti film: «Un pilota ritorna» per la regia di Roberto Rossellini, sulla partecipazione dell'aeronautica italiana alla guerra italo-greca; «Mas» per la regia di Romeo Marchelli e «Bengasi» per la regia di Augusto Genina.

Successivamente, il comitato ha preso in visione esame le iniziative per la realizzazione di altri tre film di guerra per i quali è in corso una accurata elaborazione dei soggetti e delle sceneggiature e che saranno realizzati nel primo semestre del prossimo anno. Infine è stata data l'approvazione di alcune pellicole spettacolari aventi finalità politiche e di propaganda.

Il commissario generale per la pesca in visita a Chioggia

CHIOGGIA, 8.

Il Commissario generale per la Pesca Giorgio Ricci ha visitato questo importante centro peschereccio, spezzando insieme alle autorità locali il mercato all'ingrosso ed al minuto del pesce. Ha visitato poi la direzione del mercato, la capitaneria del porto, la cooperativa pescatori chioggiotti, il magazzino degli attrezzi per la pesca ed il Consorzio motopescherecci, interessandosi ai problemi riguardanti la vita della popolazione peschereccia nel quadro della presente situazione autarchica alimentare.

La Chiesa

sotto il regime sovietico

BUCAREST, 8.

Un corrispondente di guerra del giornale «Jytia» di Bucarest, descrive in un lungo articolo quello che era la chiesa in Bessarabia e in Bucovina prima della riconquista da parte delle truppe antibolsceviche. Al momento della loro occupazione, le autorità sovietiche dichiararono che la libertà di coscienza sarebbe stata mantenuta e che il clero sarebbe stato libero di esercitare le sue funzioni. Ed ecco in che modo le Chiese non vennero, in un primo tempo toccate, ma le popolazioni che desideravano che fossero conservate, furono sottoposte a nuove imposte che gli stessi fedeli si affrettarono a tramutare le chiese in circoli o cinema, o magazzini, per non andare in rovina. Fu così che ebbero molte chiese a pagare una imposta annua di 40 mila rubli ciascuna, che esercitassero o non esercitassero, mentre le chiese che vennero trasformate in cinema o depositi, furono del tutto esentate da imposte. I membri del clero ebbero uguale permesso di esercitare le loro funzioni, ma in questo caso venivano privati di tutti i loro diritti civici, nonchè delle carte di alimentazione. D'altra parte le persone che arrischiavano di nutrire il clero o di dargli ospitalità e quelle che frequentavano le funzioni religiose, andavano incontro alla più spietata disoccupazione. Nel caso in cui i preti persistevano a esercitare il loro sacerdozio, li si arrestava sotto l'accusa di vagabondaggio o li si deportava poichè erano «esseri inutili alla società». Pochissime furono dunque le chiese ancora aperte al culto al momento della guerra e i bolscevichi si affrettarono a distruggerle, come è accaduto per le famose cattedrali di Chiscinev e di Cernauti.

La giornata fiorentina

della missione della Gioventù ustascia

FIRENZE, 8.

Stamane la missione della Gioventù ustascia con a capo il comandante generale prof. Orsanic, accompagnato dall'ispettore del Partito Leati, dopo avere visitato la Casa della Gil e Bruno Mussolini interessandosi all'organizzazione dei servizi e degli impianti, ha reso omaggio in Santa Croce alla Cripta dei Caduti per la Rivoluzione e al Famedio dei Caduti in

Il dizionario storico-critico della letteratura italiana presentato all'Ecc. Bottai

TORINO, 8.

In occasione della sua permanenza a Torino l'Eccellenza Giuseppe Bottai ha ricevuto il gr. uff. Tancredi Vigliardi Paravia, che accompagnato dagli autori prof. Umberto Renda e maestro Giovanni Biteili, gli ha presentato il *Dizionario storico - critico della letteratura italiana*, completamente rifatto da Umberto Renda, ed altre pubblicazioni.

L'Eccellenza Bottai ha gradito l'omaggio e si è vivamente congratulato con l'editore e con gli autori, soffermandosi specialmente a valutare il diligente ampliamento e aggiornamento del *Dizionario*, che riuscirà di somma utilità ai giovani studenti e a tutti coloro che si interessano di questioni letterarie nazionali.

"Donna fascista,,

E' uscito il n. 44 del giornale «Donna fascista», portavoce delle organizzazioni femminile del P.N.F. Eccone il sommario: L'opera del Partito per la preparazione di istitutrici per l'infanzia; Il primo campo estivo nazionale per le universitarie (E. Pocek); La nostra guerra (D. Fabbri); Eroi (T. Magistri); La Cina (N Barbiani); Scapigliata giovinezza americana (L. Mangano); Mentre si aspetta di vendemmiare (V. Perrotti); Madrine e figliocce (F. Jarosi); Sosta alle Azzorre (P. Ballario); Incontro con la vita (C. Meigari); Parole per mia figlia (novella di G. Longo); Frutta per l'inverno (L. Bel); Autarchia dell'abbigliamento (G. Gagliardini); Difendiamo la sanità del nido (F. De Manefia); Gioventù Italiana del Littorio; Attività dei Fasci femminili; il secondo corso nazionale di preparazione per dirigenti delle organizzazioni femminili del P.N.F. (C. Curcio); Rassegna teatrale e rubrica «A tu per tu»; Moda; Chiacchiere fra noi donne; Per le più giovani (B. Miotto); Consigli utili per i piccoli allevamenti famigliari (Benedettini).

Donna fascista è in vendita in tutte le edicole.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 7	dell'8
Rendita 5%	93.80	93.85
Rendita 3.50%	75.80	75.90
Redim. 5% imm.	94.65	94.80
Redim. 3.50% 1934	74.20	74.45
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943	96.60	96.70
» » 1944	97.20	97.25
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 7	dell'8
Venezia	95.—	95.—
I.R.I. STET 4%	816.—	816.—
I.R.I. Mare 4.50%	495.—	494.50
I.R.I. Ferro 4.50%	536.—	533.—
I.R.I. 4.50%	477.—	477.—
E.L.P.E.R. 4.50%	486.50	487.—
Cogne 6%	500.—	500.—
Cogne 6.50%	509.50	509.50
Città Roma 5%	473.50	473.50
Cons. op. P. 5%	476.—	478.—

AZIONI

	Quotazioni del 7	dell'8
La Centrale	1440.—	1440.—
Mediterranea	640.—	680.—
Meridionali	1450.—	1402.—
Ass. Generali	1150.—	1155.—
Coton Cantoni	5750.—	5560.—
Coton. Olcese	1310.—	1235.—
Tessuti stampati	2480.—	2480.—
Linif. Canap. Naz.	1190.—	1205.—
Manif. Rossari Varzi	1506.—	1475.—
Manif. Rotondi	900.—	900.—
Manif. Tosi	155.—	155.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	405.—
Unione Manif.	870.—	861.—
Lanif. Gavardo	1090.—	1050.—
Lanif. Rossi	5600.—	5600.—
Lanif. Targetti	180.—	188.—
Pisac Como	240.—	251.—
Cascami seta	695.—	686.—
Fibre Tess. (Chatill.)	162.50	159.50
Snia Viscosa	834.—	800.—
Pinsider	496.—	500.—
Ilva	214.—	220.—
Metallurgica Italiana	502.—	498.—
Monte Amiata	660.—	625.—
Montecatini	256.—	247.50
Dalmine	202.—	208.—
Miniere del Siele	530.—	528.—
Ansaldo	78.—	75.—
Breda	512.—	487.—
Bianchi	156.—	152.—
Isotta Fraschini	143.50	141.—
Fiat	830.—	880.—
O.M.I. già Reggiane	131.—	128.—
Adriatica di Elettr.	259.50	257.—
C.I.E.L.I.	625.—	505.—
Dinamo	610.—	635.—
Edison	653.—	658.—
Elettrica Bresciana	685.—	690.—
Selt Valdarno	1201.—	1200.—
Emiliana	920.—	885.—
Cisalpina	350.—	340.—
Seso	126.—	115.—
Sip	120.—	118.25
Tirso	230.—	230.—
Vizzola	933.—	930.—
Merid. Elettricità	500.—	475.—
Orobia	265.—	265.—
Ovesticino	286.—	282.—
Romana Elettricità	740.—	740.—
Terni	298.—	293.—
Unes	28.40	28.—
Marelli	144.—	136.—
Tecnomasio It. B.B.	176.—	177.—
Volta	287.—	278.—
Distillerie Italiane	277.—	269.50
Eridania	985.—	985.—
Raffin. Lig. Lomb.	1100.—	1156.—
A.N.I.C.	107.—	109.—
Italgas	26.40	26.35
Fondi Rustici	270.—	272.—
Beni stabili Roma	435.—	438.—
Cartiere Burgo	505.—	518.—
Ciga	81.—	83.50
Italcementi	435.—	426.—
Pirelli Italiana	2210.—	2165.—
Pirelli e C.	1040.—	1030.—

CAMBI

	Quotazioni del 7	dell'8
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Il problema dell'oro

La classica funzione dell'oro come garante della circolazione monetaria, è da tempo praticamente superata.

Gli studi ormai ovunque in corso per individuare altri appropriati mezzi di garanzia e pagamento internazionale, dimostrano che le sue antiche funzioni debbono ritenersi superate anche nel campo dottrinario; ma ciò che sinora è stato detto e scritto intorno alla famosa *moneta lavoro* (e di cui già nei numeri scorsi ci intrattenemmo) non può essere accettato senza molte riserve, anzi non può essere accettato.

Così esprimeva l'opinione del Regime sul dibattutissimo problema dell'oro recentemente il Ministro delle Finanze in occasione dell'inaugurazione della nuova sede milanese del Banco di Roma.

Indubbiamente la funzione dell'oro ormai come garante della circolazione monetaria è stata enormemente ridotta, se non proprio radicalmente superata come è noto a quanti, anche come semplici osservatori, abbiano seguito le vicende economiche, finanziarie e monetarie, prodottesi dopo la guerra del 1914-'18. Essi ben sanno che dalla cosiddetta guerra mondiale in poi, quasi ovunque sono andati diffondendosi sistemi monetari eufemisticamente definiti «regolati» per non confessarli «sganciati» dall'oro, o «bimetallici» sulla base di un artificioso rapporto tra il valore dell'oro e quello dell'argento o «elastici» per ovvie ragioni di concorrenza mercantile. Per effetto di tali accorgimenti, la funzione monetaria dell'oro è andata gradatamente restringendosi sino a limitarsi a servire quasi solo come mezzo di trasferimento internazionale dei saldi debitori tra un Paese e l'altro, senza pericolo di squilibrio per i singoli sistemi monetari nazionali; un complesso di svariate circostanze di ordine tecnico, economico e politico — tra le quali ultime, da oltre due anni a questa parte, la guerra ancora in corso — ha permesso agli Stati Uniti d'America di «ammassare» riserve auree «palesi» per un valore totale di circa 22 miliardi di dollari, mentre tutte insieme quelle degli altri Paesi del mondo si ritiene ammontino a meno di dieci.

La prima delle tre affermazioni del Ministro è dunque basata sulla più concreta e documentabile realtà. Come egli ha detto, «l'oro si è reso assente dal vecchio continente», e «la sua assenza ha, anzitutto, dimostrato, a suo danno, che se ne può fare a meno».

Da qui, però, all'intravvedere per un più o meno prossimo avvenire, la definitiva scomparizione del metallo tanto amato da coloro che ne posseggono, e tanto odiato... dagli altri, è esattamente come dal dire al fare; c'è di mezzo l'Oceano, anche nel senso figurato di un gran mare di problemi, se non proprio di guai!

Ed è dall'intuizione e dall'analisi di tanti problemi, che gli studiosi son tratti — sull'esempio dello stesso Ministro delle Finanze — ad ammonire i facinoni che si tratta di cosa seria, complessa, e collegata soprattutto a quello che sarà il dopoguerra.

* * *

Prima di tutto per le sue caratteristiche oggettive, l'oro trova largo impiego anche fuori del campo monetario, tanto che la produzione mondiale, negli ultimi dieci anni, passando da meno di venti a più di quaranta milioni di once, ne è più che raddoppiata, mentre ne è diminuita la circolazione come mezzo di pagamento. Anche, dunque, se bandito come «moneta» l'oro continuerà sempre a circolare almeno come «materia prima».

In secondo luogo, e per conseguenza: quale che possa essere l'ordinamento monetario di domani vi saranno sempre Paesi — come il Sud Africa, gli Stati Uniti, il Canadà, i territori oggi ancora in regime bolscevico, il Messico, la Australia, la Rhodesia, l'India britannica, l'Africa Occidentale britannica, ed altri — che, producendone in grandi quantità, si troveranno nella necessità di barattarlo, almeno come materia, con altri Paesi, in cambio di altre materie prime o di derrate, o di strumenti di produzione o beni di consumo, e che così facendo, continueranno indirettamente a mantenere vivo, malgrado tutto, un certo rapporto internazionale oro-merci, cioè a dire un certo prezzo oro delle merci.

In terzo luogo: quale che possa essere l'ordinamento monetario di domani, e per quanto equa possa essere, nel dopo guerra, la ripartizione internazionale del lavoro, non si potrà mai impedire — nè mai converrebbe impedire — che lo spirito di iniziativa, la laboriosità, la genialità inventiva e l'evoluzione tecnica, portando alcune collettività nazionali a realizzare maggiori benefici economici di altre, consenta loro di accumulare ricchezze sotto forma diversa da quella tradizionale del possesso di ingenti quantità di oro, ma con analoghe conseguenze di ordine politico.

E queste tre intuitive ragioni possono forse bastare a spiegare lo scetticismo del Ministro delle Finanze per tutte quelle soluzioni del problema dell'oro, che toccano i suoi aspetti esteriori e formali, piuttosto che la sua essenza sostanziale.

Quest'ultima sembra esser questa: il sistema aureo sino al 1914 è stato ritenuto il più idoneo a rappresentare, nel tempo e nello spazio, il valore delle merci e dei servizi, e di oro si sono arricchiti solo i Paesi che sono riusciti a cedere agli altri più merce e più servizi di quanti ne abbiano richiesti. Il sistema aureo — da non confondere affatto col libero scambismo — ha, però praticamente messo in evidenza le molte inimicizie e i molti pericoli che comporta, specie in occasione di grossi e lunghi conflitti internazionali ostacolando, ritardando o addirittura impedendo, come è avvenuto in questi ultimi 25 anni — la ripresa di normali rapporti fra i Paesi ex-nemici, o comunque danneggiati dal conflitto.

Di qui l'inesorabile ed ormai quasi universale condanna del sistema, e la ricerca di un altro che, magari solo temporaneamente, valga a restituire al mondo un po' di equilibrio e ad assicurare alle Nazioni sane, giovani ed operose, la possibilità di conquistarsi condizioni di lavoro e di vita adeguate ai loro meriti ed alla loro capacità.

Presto o tardi, e più o meno bene, il nuovo sistema — nonostante ogni difficoltà — potrà essere più o meno generalmente applicato; ma la sua applicazione potrà giovare solo ai Paesi che, vittoriosamente uscendo dalla guerra in corso, ne avranno il meritato compenso di un adeguato «spazio vitale»; e di tale «spazio» sapranno meglio organizzare la produzione, i commerci interni, gli scambi con il resto della Europa, e quelli con il resto del mondo.

Il problema vero è, dunque, oggi per noi, questo: vincere su tutta la linea! Vincere la guerra, ed uscire vittoriosi dalla pace.

CRONACHE SPORTIVE

Sconfitta salutare

(Pipa) - *La sconfitta di domenica scorsa, per quanto imprevista, è risultata alla fin fine molto salutare per tutti; per i giocatori prima di tutto, che hanno dovuto imparare a loro spese di non essere ancora dei.... campioni e di doversi perciò preoccupare seriamente dei casi loro; per i dirigenti, a cui sembrava di aver risolto il problema di inquadramento della compagine bianco-nera; per il pubblico, che si era fatto la illusione di assistere ad una vittoria mani basse della Udinese; per l'allenatore, infine, che non ha tratto dalla partita quelle indicazioni che si riprometteva.*

Sotto tutti i punti di vista è stato forse un bene che l'Udinese sia incappata in si infelice prova contro la Pro Patria, e, per quanto dispiaccia la sconfitta, bisogna convenire che ciò ha contribuito a chiarire le idee a tutti.

E' stato un bene

E' stato forse un bene che si sia perduto contro la Pro Patria, perchè almeno così non si sono create le facili illusioni che una vittoria avrebbe potuto determinare. La squadra ha messo in mostra tutti i suoi difetti e la necessità di notevole lavoro prima di poter raggiungere un soddisfacente grado di forma. Già avevamo detto che a Trieste, di fronte alla Ponziana, la Udinese non aveva ben figurato ed oggi ripetiamo che tutto è ancora nella fase di assestamento.

Difesa, mediana e prima linea, non hanno soddisfatto i numerosi appassionati accorsi domenica, al «Moretti» e vogliamo credere che ciò non avvenga più, in quanto gli uomini ci sono e ci sono anche le possibilità per formare una buona squadra.

Sistemare l'attacco

Una delle maggiori preoccupazioni di Miconi deve essere senz'altro quella di sistemare convenientemente l'attacco bianco - nero. Non sappiamo su quali punti di vista si orientino i tecnici della Udinese, ma è certo che ci sono troppi uomini disponibili per determinati ruoli mentre difettano per altri. Così ad esempio non sappiamo ancora quali potranno essere le mezze ali titolari; ci sono tre centro avanti: D'Odorico, Orzan e Boldi i quali costituiscono ancora delle vere incognite se spostati dal loro posto abituale. Una prova eloquente l'abbiamo avuta domenica Orzan non è andato alla mezz'ala e nemmeno Boldi ha soddisfatto in tale ruolo. Come si combinerà questa faccenda? Spostando forse Boldi all'ala destra e D'Odorico a mezzo sinistro? Lasciamo a Miconi il compito di risolvere l'incipiente problema la cui risoluzione è attesa con viva curiosità dagli appassionati bianco-neri.

Si attende anche la sistemazione della mediana e staremo a vedere quali uomini si metteranno in campo nelle prossime partite.

A Gorizia

Domenica prossima la squadra bianco - nera si recherà a Gorizia per la sua penultima partita precampionato. Questa trasferta dovrebbe già trovare l'unità locale in migliori condizioni e fornire indubbiamente chiarimenti circa lo stato di efficienza di molti giocatori.

Il 19 ottobre la squadra Udinese giocherà molto probabilmente ad Udine contro una unità di serie A o di serie B esclusa dalla Coppa Italia.

In queste due partite i bianconeri dovranno mettersi a sesto in ogni reparto perchè poi non ci sarà più tempo: la prima competizione ufficiale del campionato batte alle porte e bisognerà che per il viaggio di Lodi l'Udinese si presenti veramente a posto.

Ai tifosi

Dopo la sconfitta con la Pro Patria ci sono pervenute in redazione numerose lettere di disappunto, parte firmate, parte anonime. A quegli appassionati che hanno firmato le loro missive, rispondiamo che ogni apprensione è prematura in quanto la scialba prova dell'Udinese di fronte alla Pro Patria è da considerare dipesa più che altro dalla non ancora messa a punto della squadra; agli anonimi rispondiamo che è necessario rivelarsi perchè ognuno deve rispondere delle proprie azioni. Noi non faremo noti i nomi degli sportivi che desiderano farci presente il loro punto di vista, ma è necessario firmare ben chiaramente ogni lettera anche se collettiva. Solo allora noi daremo evasione da queste colonne ad ogni richiesta degli sportivi. Anzi avvertiamo che potranno anche esserci rivolte domande varie e noi, nel limite delle nostre possibilità, le evaderemo pubblicamente se contenenti argomenti di pubblico interesse.

Esibizione di hockey

Domenica avremo al «Moretti» un eccezionale avvenimento sportivo. Il locale Dopolavoro ha infatti combinato un incontro di hockey su prato fra le due squadre prima e seconda classificate nel campionato nazionale.

A nessuno potrà sfuggire l'importanza di tale avvenimento che richiamerà certamente gran folla di appassionati ai margini del campo di pattinaggio del «Moretti». Per intanto plaudiamo alla bella ed opportuna iniziativa del Dopolavoro che mira alla divulgazione di questo bellissimo sport in Friuli.

Gli alpini della Gil

Anche quest'anno avremo a Tarvisio il Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna riservato ai giovani fascisti. Dato il successo delle precedenti edizioni è logico pensare al più lieto esito di questa manifestazione che è giunta alla sua sesta edizione e che è ormai tradizionale per il Friuli.

E' assicurata la partecipazione di non meno di cinquanta squadre che daranno vita ad una competizione in cui i giovani fascisti alpini di tutta Italia daranno dimostrazione delle loro migliori qualità agonistiche e di resistenza.

La prima Mostra Nazionale di fotografia sportiva fissata dal 15 al 31 dicembre

La prima Mostra Nazionale di Fotografia Sportiva è stata definitivamente fissata per il periodo dal 15 al 31 dicembre 1941 XX.

Di conseguenza il termine utile per l'invio delle schede di adesione è protratto fino al 31 ottobre 1941 XX e quello per la consegna dei lavori al 3 novembre 1941 XX.

La mostra sarà ordinata nelle sale del Circolo della Stampa di Roma a Palazzo Marignoli, Corso Umberto 184.

PUGILATO

La squadra azzurra per l'incontro con la Svizzera

(Pavia - 11 ottobre)

La Federazione Pugilistica Italiana ha così formato la squadra nazionale di pugilato per l'incontro con la Svizzera l'11 corrente a Pavia:

Pesi mosca: Paesani; riserva Falcinelli.

Pesi gallo: Paoletti; riserva Dani.

Pesi piuma: Bonetti; riserva Bianchini.

Pesi leggeri: Tiberi; riserva Carosi.

Pesi medio leggeri: Borraccia; riserva Vancini.

Pesi medi: Battaglia; riserva Pellegrinelli.

Pesi medio massimi: Beretta; riserva Pancani.

Pesi massimi: Latini; riserva Pizzirani.

BOCCE

La Coppa "E. Beltrame,, all'O.N.D. di Orgnano

Organizzata nel migliore dei modi e con l'esperienza che in questo sport si è formata la sezione dopolavoristica «E. Beltrame», la gara a coppie di domenica scorsa ha avuto pieno successo.

L'inaugurazione del bocciodromo non poteva aspirare a nomi migliori di giocatori di quelli che sono scesi in campo per la disputa, ma che purtroppo sono stati eliminati a circa metà gara, quali Canova, Graberi, Cossio ed altri.

La coppia Greatti - Michelesio del Dopolavoro di Orgnano, pur non brillando del miglior gioco, ha avuto una costante condotta di gara che l'ha portata alla vittoria. L'hanno seguita nell'ordine le coppie Clozza - Lena del Dopolavoro «E. Beltrame», Ciani - Degani del Dopolavoro, «Giorgini», Del Pieve - Vittorio del Dopolavoro «Fischiutta».

Graberi, Ciani, Canova, Vittorio sono apparsi ottimi stoccatori i cui colpi hanno provocato soluzioni rapide e conclusive del gioco.

L'eliminazione dei bei nomi nella classifica finale è forse dovuta al terreno che, fresco di fattura, presentava una certa pesantezza nella scorrevolezza delle sfere di legno.

Ad ogni modo la manifestazione ha avuto ottimo esito ed ha premiato gli organizzatori della loro intelligente ed appassionata fatica.

Alla premiazione, oltre all'Ispettore di Udine città, rag. Gelodi, hanno presenziato i dirigenti della Sezione e il direttore tecnico provinciale del gioco.

La 63ª Legione prima di categoria

nel Campionato Nazionale di Marcia e Tiro in montagna

Componenti la pattuglia (da sinistra a destra): C.N. Burba Duilio, Berti Antonio, Burba Virgilio, C.S. Feruglio Carlo, C.N. Campana Ottavio

Abbiamo già dato notizia della brillante affermazione ottenuta dai legionari della 63ª nel Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per pattuglie della Milizia, disputatosi il 2 ottobre u. s. ad Ospedaletti di Imperia.

Alla luce dei particolari questa affermazione acquista anche maggior valore soprattutto per il forte numero di squadre che hanno preso il via (circa 90) ed anche per la simpatica ammirazione che le nostre CC. NN. hanno saputo suscitare col loro contegno in gara e fuori, contegno che è loro valso gli elogi del Capo dell'Ufficio addestramento del Comando Generale della Milizia Console Bussi, e di alti ufficiali dell'Esercito presenti alla manifestazione sportivo - militare della Milizia.

Il percorso era duro. Bellissimo scenario con lo sfondo della rada di Ospedaletti e partenza da metri zero di quota per salire quasi di colpo sino a 1300 metri (cima Bignone) dove si effettua il lancio di bombe a mano; si discende quindi sino a quota 700, per risalire di nuovo sopra i 1000 e calare definitivamente con lunga discesa a piccoli dislivelli sino al traguardo finale di Ospedaletti: a mezz'ora dall'arrivo si effettua la prova di tiro a segno contro sagoma di uomo a terra alla distanza di m. 100. Sviluppo del percorso chilometri 35 circa!

Gara faticosa anche per il caldo della Riviera che tormentò i concorrenti nella fase finale della gara. La durezza della prova è confermata dal fatto che solo 49 squadre su 90 partite furono classificate. La 63ª Legione è prima della seconda categoria (Legioni non di montagna) e 9ª assoluta della classifica generale, precedendo numerose squadre di autentici valligiani, quali i tridentini, bellunesi, cuneensi, ecc.

Alla premiazione, svoltasi in forma solenne, cordiali dimostrazioni di simpatia sono state indirizzate ai nostri legionari: è stato ricordato il Castello di Udine e l'Ecc. il generale Gazzera ha inviato, a mezzo del nostro caposquadra, il suo cordiale saluto al Podestà di Udine, medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba.

Uno dei premi più ambiti, quello della città di Ospedaletti è assegnato alla 63ª Legione. E' un artistico gruppo che ha per tema il ritorno del legionario d'Africa. La nostra Legione si aggiudica inoltre una statuetta in bronzo di «Balilla» nello storico gesto. Belli anche i premi individuali assegnati alle singole CC. NN.

E' questa la seconda brillante affermazione che la nostra Legione coglie quest'anno nel campo sportivo e per questo dobbiamo vivamente compiacerci col comandante che anche di questa attività è appassionato e vigile animatore.

* * *

Nella stessa gara, con la squadra della scuola di addestramento sottufficiali di Livorno, vi ha partecipato il comprovinciale Ottavio Domini.

La squadra dei Dominici, noto sportivo e squadrista, si è classificata quarta assoluta.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale Sezione Propaganda - Udine

(Comunicato n. 4 del 7 ottobre-XIX)

TORNEO «GINO NAIS»

Al Torneo a margine si sono regolarmente iscritte le seguenti squadre: Udinese Ragazzi, A.C. Littoria, Gil Salvato, Gil Branco, Gil Giorgini, Gil Tricesimo.

Si avvertono pertanto le squadre ritardatarie a voler dare la loro adesione entro il giorno 14 c. m.

Calendario partite per il giorno 12 ottobre XIX

Torneo «Primi calci»: Savoia A-Julia, campo Brunetta ore 9.45 — S. Marco-Udinese ragazzi, campo Brunetta ore 11 — Ricreatorio-Gil Branco, campo Brunetta ore 15 — Gil Salvato-Savoia B, campo Brunetta ore 16.30.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 10 del 7 ottobre)

TARGA PRE CAMPIONATO

Omologazioni. - Gare del 5-10-41-XIX - In possesso dei referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: A.S. Roveredo-Gil Aviano 1-1; Gil Fontanafredda-Gil Porcia 1-4; Gil Casarsa-Gil Azzano X 6-0; Gil Cordenons-A.C. Don Bosco 1 a 0.

Diffida. - Si diffida la Sezione Calcio della G.I.L. di Cordenons a far funzionare da segnalinee il sig. Ferruccio Facco per incomprensione dei doveri derivanti da tale compito.

Punizioni. - Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori non espulsi dal campo: ammonizione a Micheluz Ernesto (Gil Porcia).

Gare del 12-10-1941-XIX - Domenica 12 corrente avranno luogo le seguenti gare: Girone A: a Roveredo ore 15: A.S. Roveredo-Gil Fontanafredda; ad Aviano ore 15: Gil Aviano-Gil Porcia — Girone B: ad Azzano X ore 15: Gil Azzano X-A.C. Don Bosco; a Casarsa ore 15: Gil Casarsa-Gil Cordenons.

Un'araba avventurosa alla Corte di Vienna

Durante la cruenta lotta, sostenuta dagli austriaci contro i Turchi nel 1664, poco prima della battaglia di San Gottardo, un gruppo di coraggiosi germanici, guidati dal comandante Von der Bode, inseguendo gli ultimi carriaggi del Governatore di Damasco fecero prigioniero il ricco gineceo del condottiero musulmano. Le donne, dapprima spaventate, misero, poi, in atto tutte le armi della loro seduzione per rabbonire i magnifici soldati del valoroso Capitano, i quali non rimasero insensibili alle grazie di così bella preda.

Con le altre era anche la moglie favorita del Governatore di Damasco, la quale dal Marchese Leopoldo Del Baden, Generale Comandante le fortificazioni danubiane ungheresi di Kormon, fu donata alla Principessa Sofia del Brandeburgo, che teneva corte a Beyruth.

Fatma pochi giorni dopo diede alla luce una bimba e morì di parto.

La principessa si occupò amorevolmente della piccina, rimasta orfana anche di padre, il Governatore di Damasco, caduto combattendo sul campo.

Al dodicesimo anno la fanciulla araba venne affidata all'Imperatrice Eleonora Terza, consorte di Leopoldo I. d'Austria, e fu condotta a Vienna, ove partecipò alla gaia esistenza dell'aristocrazia viennese, apprendendone la lingua ed i costumi.

Innumerevoli erano i corteggiatori di Maria Francesca, che, bella, graziosa intelligente, nello splendore della sua grazia esotica conquistava tutti i cuori. Ma ella s'innamorò del Medico di Corte Stefano Von Bojevine, un giovane austero dedito solo agli studi.

La fanciulla araba, prestava viva attenzione alle conversazioni del suo fidanzato, ed una volta diventata sua moglie volle essere anche la sua assistente, la sua compagna di studi e di fatiche. Chiese perciò di poter partecipare regolarmente ai corsi della facoltà di Medicina dell'Università di Vienna. La richiesta destò stupore e scandalo. Sino allora, mai nessuna donna, aveva varcato la soglia di quell'Ateneo.

I professori non volevano sapere di accettare nelle loro aule la diciassettenne Signora Bojevine. Ma il medico di Corte, naturalmente, aveva vasti appoggi, soprattutto quello del Sovrano stesso e, allorchè il Monarca impose l'accettazione di Maria Francesca all'Università, nessuno osò più rifiutare.

In quei tempi due anni bastavano per essere laureati dottori in medicina e così non ancora diciannovenne Maria Francesca Bojevine conquistò diploma e titolo e ancora più il diritto di esercitare la professione.

E ben presto la giovane signora potè dimostrare tutto il suo valore rendendo servigi preziosi durante lo assedio di Vienna da parte dei Turchi.

Dopo la sconfitta di questi il dottor Bojevine era stato comandato a dirigere il grande lazzaretto di Neuhäussel presso Presburgo. Sua moglie l'accompagnava. Ma durante il tragitto la loro carrozza venne assalita da un gruppo di ottomani che stavano inseguendo il grosso del loro esercito in ritirata. Stefano Von Bojevine venne ucciso e Maria Francesca trascinata a Ofen, da dove, salvando la vita all'odalisca prediletta di un Agà, venne mandata a Costantinopoli per combattere una misteriosa epidemia che serpeggiava nell'harem del Sultano, e che non era stata rivelata a nessun medico, perchè uomini nell'harem non potevano entrare. Era una semplice dissenteria che la medichessa viennese, debellò mediante una cura dietetica. In premio il Sultano le concesse la libertà condizionata.

Come unica dottoressa in medicina e ginecologia nel corso id tre soli anni guadagnò un patrimonio che al cambio di oggi potrebbe essere valutato circa tre milioni di lire. Purtroppo, in un momento di debolezza, si confidò con la favorita di un alto funzionario di Corte, narrandole le sue origini arabe. Costei non seppe tenere il segreto ed in breve la notizia fu di dominio pubblico e venne alle orecchie di Shrahim Pascià, Governatore dell'Egitto e zio di Maria Francesca, essendo fratello del padre suo Shrahim Pascià richiese subito la consegna della nipote, la trattò con grande affetto ma la internò immediatamente, secondo i costumi del paese nell'harem della sua residenza nel Cairo.

Maria Francesca, perciò, a ventitrè anni, si trovò un'altra volta fuori dal suo mondo. Sfuggì in certo modo al tedio di una vita sedentaria ottenendo di poter continuare nella professione, ed ottenne persino la direzione di un grande ospedale egiziano, che fu discussa ed osteggiata da tutto il mondo islamico. Lo zio Pascià però sostenne validamente la sua valorosa nipote, come a suo tempo Leopoldo I d'Austria aveva imposto la sua volontà agli scienziati di Vienna.

Il suo soggiorno in Egitto durò solo tre anni, ma esso aumentò grandemente le sue ricchezze. Poi venne l'ora fatale. Maria Francesca si innamorò perdutamente di un francese, certo le Blanc, il quale però l'aveva circuita soltanto perchè la sapeva in possesso di molto denaro. Insieme a questo avventuriero la vedova del medico austriaco fuggì, superando ed affrontando ostacoli di ogni genere travestita da serva.

L'intenzione della coppia fuggitiva era quella di raggiungere l'Europa, ma siccome la flotta di Shrahim Pascià incrociava nel Mediterraneo orientale, presero la strada della Mecca, ove, fingendo di essere dei pellegrini si sottrassero alle ricerche di Shrahim, che non voleva lasciare partire la nipote.

Nel Golfo Persico, finalmente poterono imbarcarsi su un veliero portoghese, il cui equipaggio venne salvato da Maria Francesca da una mortale epidemia di t[illegible]. Ma all'altezza di Madagascar una tempesta mise in serio pericolo la nave. I marinai per alleggerire il carico gettarono a mare molte casse della stiva, tra le quali anche quella che conteneva tutti gli averi della dottoressa. Le Blanc accortosene incominciò a maltrattare Maria Francesca in tal modo che questa delusa ed indignata sbarcò sola a Città del Capo. Anche qui le sue arti mediche valsero ben presto a crearle larga fama e vasta clientela, ma i coloni erano pochi e i guadagni scarsi.

Dopo quattro anni però era riuscita ad accumulare tanto denaro da pagarsi il viaggio su di una nave diretta in Inghilterra. Quando giunse sulle sponde del Tamigi aveva trent'un anni e qui si perdono le tracce della bellissima ed avventurosa araba, che si ritiene la prima donna laureata in medicina.

Maria Ferrara

Il primo vocabolario ucraino-italiano

ROMA, 8.

Finora non esisteva nessun dizionario della lingua ucraina per i popoli di lingua europea. In questi giorni, per iniziativa dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero e del R. Istituto universitario orientale di Napoli, è apparso il I. vocabolario Ucraino-Italiano. Il dizionario è frutto dell'opera triennale di Eugenio Onatskyi — l'illustre figlio della martoriata Ucraina da molto tempo stabilito a Roma.

E' un bel volume accuratamente stampato, di 1730 pagine, che presenta tutta la ricchezza lessicale della lingua.

Questo volume segna una data nei rapporti culturali fra l'Italia e l'Ucraina e non poteva essere più tempestivo, oggi che le truppe italiane si battono con i camerati dell'Asse, fra il Nipro e il Don.

La "Storia dell'Artiglieria Italiana,, del generale Carlo Montù

Il successo del settimo volume

Iniziata nel 1930, con una prefazione di Benito Mussolini — che giudicava il proposito di Carlo Montù meritevole di infiammare d'orgoglio tutti gli artiglieri d'Italia — la *Storia dell'Artiglieria Italiana* è giunta oggi al settimo volume.

Si è scritto ampiamente, in queste colonne, dei primi sei volumi. I lettori ricordano.

Il settimo volume, testè uscito, e l'ottavo, che apparirà prossimamente, completano, in modo speciale dal punto di vista tecnico, tutto ciò che riguarda l'artiglieria italiana nel periodo che va dal 1870 al 1914.

Il Generale Montù, magnifica tempra di animatore e di costruttore, coadiuvato da una schiera di studiosi e di tecnici provetti, dimostra come il periodo 1870-1914 abbia costituito in profondità la vera e totale preparazione di quegli uomini e anche di quei materiali che poi parteciparono alla Grande Guerra, dando all'Italia quella vittoria che segnò l'annientamento del nostro secolare nemico e conquistò al nostro Paese, dopo soli cinquant'anni della sua unità e della sua indipendenza quel titolo di grande potenza, che ben si meritava per la saggezza dei suoi Principi e per le esemplari virtù del suo popolo.

L'Italia fu ancora una volta, in tema di artiglieria, antesignana delle teorie nuovissime. Basta ricordare i nomi di *Siacci*, *Braccialini*, *Biancardi*, *Mattei* e di altri Maestri ancora, che furono i primi realizzatori di pratiche applicazioni, vere e incontestate glorie della nostra Arma.

Un capitolo del volume è dedicato alla storia del Supremo Consesso d'artiglieria, un altro a disparati argomenti tecnici. Il libro si legge, da cima a fondo perchè le formule furono ridotte al minimo. Uno studio particolare è dedicato alla balistica, mentre l'insegnamento di Emilio Mattei — *«essere le matematiche studio fondamentale non soltanto per qualsiasi artigliere, ma per di più scuola di carattere e di disciplina mentale»* — è posto in giusto rilievo, quale monito ai giovani artiglieri di oggi e di domani.

L'Artiglieria — e il volume ricco di illustrazioni lo dimostra — ha compiuto uno sviluppo veramente meraviglioso. Non è oggi chi non veda l'importanza sempre più grande dell'Arma, specialmente dopo che la guerra ha affermato il principio assoluto, che deriva dall'applicazione del binomio *«Fanteria-Artiglieria»*.

Opera diuturna, disinteressata, ardita, ma compiuta con passione e gioia, la fatica del Generale Montù può dirsi veramente degna di un canto.

Il volume ottavo riferirà sull'evoluzione storica dei nostri stabilimenti, toccherà dall'istituzione delle scuole centrali di artiglieria e della fondazione del Ruolo tecnico.

Diremo di più. Poichè i volumi della edizione completa saranno dieci, Carlo Montù ha già pronto il vasto materiale per il periodo che va dal 1914 al 1920, cioè sino alla vittoria di Vittorio Veneto.

Ostacoli e difficoltà non arrestano l'opera del nostro valoroso storico militare. Noi che siamo legati a Carlo Montù da antica e forte amicizia, seguiamo l'opera sua sinceramente ammirati e indichiamo, quale magnifico esempio alla gioventù italiana, quest'uomo che — come già in guerra — sa pur oggi credere combattere e vincere.

Alfredo Vinardi

Quando non c'è fango nelle strade sovietiche c'è polvere

La famiglia Negrelli

I bottoni d'oro di Angelo Michele - I "crostoni,, nuziali e la timida Bettina - La cuffia della santola Teresa - Dal Seminario di Feltre alla scuola di Innsbruck - "Il mio cuore cerca amore,, - "Dio vi guardi, o miei cari...,,

Sacrosante ragioni di rivendicazione politica e scientifica hanno suggerito ad Edoardo Bordignon questo documentatissimo libro su Luigi Negrelli, tanto più di attualità oggi, quanto più si fa aspra e serrata la lotta per stroncare il dominio britannico anche nel Mediterraneo e per raggiungere in quel mare la nostra piena libertà di respiro; ma, poichè fu detto in queste colonne e con autorità del valore politico, indubbiamente altissimo, di questo lavoro, credo non del tutto inutile suggerirne la lettura, togliendo dalle pagine alcuni episodi che si riferiscono alla vita familiare del grande italiano.

La chioma inchiodata

Edoardo Bordignon infatti non si è lasciato assorbire completamente dall'appassionante vicenda connessa al Canale di Suez, punto cruciale della vita del suo eroe, ma ha magistralmente inquadrato la vexata quaestio con gustose rievocazioni dell'ambiente in cui nacque e si formò l'eccezionale carattere di Luigi Negrelli. Ambiente questo di puri e santi affetti familiari, come vedremo.

Gli episodi caratteristici e curiosi non mancano. Angelo Michele, il padre, è affidato ragazzo dalla famiglia alle cure didattiche di un abate, don Giuseppe Piazza, santolo della sorella Caterina, il quale di fronte al suo compito di educatore, ricorre ai mezzi estremi; infatti il neo-discente, entrato in canonica, scorge con terrore un coetaneo curvo su un libro, immobile, con un ciuffo di capelli ben attorti inchiodati al tavolino. Bastò quello spettacolo per farlo fuggire e per indurre la famiglia ad affidarlo alle cure di don Bartolomeo Iroclo, questi non meno draconiano nei suoi sistemi didattici.

Angelo Michele Negrelli era nato però più per il commercio che per gli studi. A dieci anni comincia ad aiutare la madre nei lavori della locanda che essa gestisce. In un primo viaggio nel vicentino, acquista con i propri risparmi due some di vino e le rivende con utile sensibile. Più tardi, mentre sotto la guida del cugino Padre Giuseppe compie gli studi, viene a sapere che certi bottoni d'oro e dorati caduti in disuso che si vendevano nel Trentino «a tre bezzi il carato» vengono acquistati a Venezia a due soldi il carato, ne fa incetta e li vende tra le lagune con notevole guadagno. Rivelò così quello spirito speculativo che lo portò più tardi a nutrire la famiglia con una certa agiatezza.

Ad otto anni aveva conosciuto Elisabetta Wurtemberg, amica della sorella e quel viso non gli era mai uscito di mente. Vinte le opposizioni familiari, il 18 aprile 1787 «dopo essermi riconciliato con Dio nel Sacramento della Penitenza col mezzo del Curato di Tonadico e dopo aver affaticato a far trasportare la lettiera, il stramazzi ed altre mobilie di Bettina dalla sua casa alla mia» (è egli stesso che racconta), passa una notte insonne «tanto la mente era offuscata da una turba di riflessioni e di pensieri» sul nuovo stato che si «vedeva prossimo ad abbracciare» e con la benedizione dei suoi si pone con la Bettina in ginocchio davanti all'altare.

La tentazione di proseguire il racconto è grande, anche se lo spazio non lo consentirebbe. Fa bene oggi udire come un giovane considerasse allora il matrimonio. «Noi ci posimo tosto in ginocchione sullo sgabello che ci era stato preparato, mentre il sacerdote, salito sull'altare e premesse le solite preci, passò a somministrarci il Divin Pane degli Angeli per quindi proseguire nelle altre ecclesiastiche cerimonie. Poscia, chiesta ed ottenuta la nostra dichiarazione e formale assenso, ci benedì, continuando poi a celebrare la Messa. E confesso il vero, che non mi trovai mai più tanto composto, penetrato e confuso quanto in quel momento».

Nozze e lavoro

Quando escono di Chiesa è l'aurora. Taciturni si recano a casa dove la madre lietamente accoglie qual figlia la sposa. La colazione ha «qual segno di nozze» i crostoni. Rimasti soli «la timida e smarrita sposa si dimostrò anche con me quasi priva di coraggio». Angelo Michele va ad ascoltare un'altra Messa e quindi sino a mezzodì si pone a lavorare intorno ad una sua piantagione di gelsi: «Travagliai sino al suono del mezzodì, e dimesso il lavoro, ritornai a casa dove molte persone amiche e conoscenti mi aspettavano per farmi le loro congratulazioni».

Così s'iniziava la felice unione che doveva durare sessant'anni e dalla quale doveva nascere Luigi Negrelli.

In dieci anni, mentre gli affari prosperano nonostante la guerra franco - austriaca, la Bettina gli mette al mondo cinque figliole. Troppe, e i parenti pare vogliano suggerire un arresto alla prolificità, ma Angelo Michele non si sgomenta, non fa vedere alla sua Bettina alcun rincrescimento; gli basta vederla prosperare in felice puerperio e che la nuova bambina sia sana. Due anni dopo ecco il grande evento. Si trovava ad un matrimonio quando gli annunziano l'imminente sesta paternità. Abbandona gli amici e vola a casa, saluta la moglie, raccomandandola al Signore e quindi passa nella vicina Chiesa «a pregare la Beata Vergine che intercedesse per un parto felice.

«Era già notte — racconta — ed io che non volli mai essere presente ad alcun sgravamento, stavo rinchiuso nella camera di mia sorella sempre timoroso di qualche sinistro, quando ad un tratto sentii per la casa un insolito rumore di varie voci festose annunciantemi che la Bettina dato aveva felicemente alla luce un figlio maschio. Uscito, vidi la santola Teresa togliersi dal capo la cuffia e gettarla per aria esultante, come erano allegri e festosi tutti i miei di famiglia e tanti amici che cominciato avevano ad accorrere in casa mia. Dopo avere innalzato i più fervidi ringraziamenti al Signore, tolto in mano un oriolo d'oro che costava 27 zecchini (precisione di mercante), mi portai al letto della puerpera per fargliene un regalo e per consolarmi con essa».

Al fonte battesimale il neonato riceve i nomi di Luigi, Maria, Nicolò. Era nato Luigi Negrelli.

"Fedele al dovere fermo nel diritto,,

Il quale rivela sin dalla prima giovinezza il suo carattere, di serio e tenace lavoratore. Con il fratello Nicola — poi Mons. Nicola Negrelli — frequenta il Seminario Vescovile di Feltre. Dobbiamo al biografo di Luigi un curioso documento dal quale rileviamo come Negrelli Nicolaus e Negrelli Aloysius ottenessero rispettivamente il primo ed il secondo premio «ex schola humanitatis» e come Luigi ottenesse i primi premi in architettura ed in figura. Non sempre i grandi uomini sono pessimi scolari come ci vorrebbero far credere gli ultimi della classe.

A Feltre si rivela il suo carattere, non dissimile per taluni aspetti a quello del padre. Egli è uso affermare: «Una sola cosa è necessaria, essere ciò che si deve, compiere la propria missione e la propria opera». Di qui il suo motto: Fedele al dovere, fermo nel diritto.

All'esame di «humanitas» nel 1816 su tema «Amore intellettuale ed amore morale», scrive: «Amare è virtualmente sapere; sapere non è virtualmente amare; ecco i veri rapporti fra questi due mondi dell'uomo. La redenzione mediante la scienza o l'amore intellettuale è inferiore alla redenzione mediante la volontà o l'amore morale. La prima può liberare dall'io, dall'egoismo. La seconda spinge l'io fuori di se stesso, lo rende attivo ed agente. L'una è critica, purificatrice, ma negativa; l'altra è vivificante, fecondatrice, positiva. La scienza, per quanto spirituale e sostanziale in sè stessa, è formale relativamente all'amore».

La forza morale è dunque il punto vitale. Per uno che era destinato a divenire uomo di scienza e motore principale del progresso moderno, questa affermazione è rivelatrice. E chi scrive è un ragazzo di 18 anni.

A Innsbruck

Avvenimenti politici e vicissitudini, tra le quali la prigionia, tolgono Angelo Michele Negrelli dall'agiatezza. Noi lo vediamo a Venezia con il figlio Luigi ad invocare giustizia dall'Imperatore Francesco I; è in quell'occasione che il giovane Luigi fa conoscenza con l'istituzione del Beato Bernardino da Feltre, che va ad impegnarvi due orologi d'oro.

Cinquecento fiorini assegna la magnanimità di Francesco I per l'educazione dei figli di Negrelli; Luigi frequenta la scuola d'ingegneria di Innsbruck. Prima di partire lascia al padre uno scritto in cui gli «prometteva tutto ciò che in seguito ebbe la fortuna, mediante il Divino aiuto, di poter mantenere».

Da questi e da altri toccanti episodi potrà il lettore conoscere qual sorta di intimo affetto legasse tra loro i componenti la famiglia Negrelli, quale fiamma d'amore e di fede li tenesse avvinti. Nella prospera e nell'avversa fortuna, il loro animo è sempre eguale a se stesso e sempre nella Provvidenza divina sperano e credono. L'amore è per essi il motore dell'esistenza. «Il mio cuore cerca amore — scriverà Luigi — grande fortuna sarebbe per me trovare una brava e fedele donna; la più grande disgrazia una moglie che mi stesse accanto senza comprendermi».

S'innamora di Amalia de Pirkenau di Klagenfurt e giunto al fidanzamento, scrive nel suo diario: «Amare ed essere amato». Non sono romanticherie, sono sinceri moti del cuore. Sposa nel 1829; Amalia lo delude; cresciuta in una famiglia diversa dalla sua di strenui lavoratori, desiderava più brillare in società che badare alla famiglia. «La vita coniugale da me immaginata — scrive con amarezza — era ben differente da quella creatami da mia moglie». Non per questo è men tenero marito e continua ad essere un figlio dolce e premuroso. Leggete ad esempio l'episodio della riacquistata vista del padre e della guarigione della madre.

Tra venti palme

I sentimenti familiari più puri non lo abbandonano nelle pur gravi cure e nelle lotte sostenute per i suoi lavori ed in modo particolare per il suo progetto del canale di Suez. Essi echeggiano nei suoi diari di viaggio e di studio; [illegible] frasi brevi, ma eloquenti. E' nel deserto, appena interrotto da venti palme e scrive: «Dio vi guardi o miei cari che siete in Europa!». Sta per tornare e scrive ancora: «Una forza potente mi vuole a Vienna. Là che troverò? Che faranno mia moglie e i bambini?». La moglie che nel frattempo è diventata più saggia e lo comprende assai di più.

Tolgo da un elogio funebre i tratti salienti di Luigi Negrelli uomo: «Ottimo figlio, eccellente marito, padre amorosissimo, uomo devotissimo alla Religione e alla Patria, Negrelli univa in sè tutte le qualità del vero cittadino e cristiano. Compassionevole di cuore era sensibilissimo alle altrui disgrazie. Molte lagrime egli asciugò ed a quanti ha in coscienza potuto, prestò protezione e sussidio. Amava in particolare di un amore più che da figliolo la sua terra natale, Primiero».

Questa fedele rievocazione di un «interno» familiare giova assai alla illuminazione del carattere di un uomo che potentemente collaborò al progresso umano e diede il suo nome ad un'opera ciclopica, dando nel contempo un incontrastabile diritto all'Italia di cui diffusamente si parla in questo libro. Forma questa rievocazione uno dei pregi più salienti del volume, che pur ne ha tanti e non piccoli, ed è un esempio che vorremmo seguito largamente di granitica unità familiare.

Anche per questo titolo Edoardo Bordignon merita la nostra riconoscenza.

Stefano Nemo

Visita agli stabilimenti cinematografici dell'"Uta,,

Tre ignoti artefici: il «maestro dei suoni» l'«accollatrice» ed il «tagliatore»

BERLINO, 8.

(CE) Una visita ad uno stabilimento cinematografico è sempre oltremodo istruttiva, perchè ogni volta [illegible] meraviglie. A Neubabelsberg [illegible] si ergono [illegible] della UFA [illegible]

[illegible] nome generalmente nessuno conosce e la cui attività è spesso artisticamente creativa, essendo lui a far sorgere l'ambiente nel quale si svolge la scena nè l'autore del manoscritto, poeta in continua lotta con le esigenze pratiche della messa in iscena, e neanche il compositore, che spesso deve saper improvvisar la musica su due piedi, per riempire una lacuna verificatasi durante la ripresa sonora, osserviamo un poco il lavoro del «maestro dei suoni», nel suo sgabuzzino modesto.

Egli durante lo svolgersi della scena, siede in una cabina a parte, isolata ermeticamente ad ogni penetrazione acustica. Un lato di questa cabina è di vetro ed attraverso questa finestra egli può seguire lo andamento della scena. Intanto però il suo compito principale è quello di ascoltare, per mezzo di una cuffia telefonica, i suoni, le voci, i rumori a lui trasmessi dai 10 microfoni e di regolarne l'intensità della ricezione secondo le esigenze sonore del quadro. Il «maestro dei suoni» rimescola i diversi toni, aumenta la forza di alcuni, soffocando gli altri. Dal confuso vocio di un caffè, per esempio, trae le parole degli interpreti principali, lasciando che le altre voci risuonino più deboli e più lontane.

Di enorme importanza è anche il lavoro del «tagliatore» e dell'«accollatrice». Lavoro di pazienza e di intuito. Li troviamo insieme nel laboratorio dello stabilimento. Una pellicola normale ha generalmente una lunghezza di 20 o 30 chilometri (per la negativa del celebre film americano «Ben Hur» si girarono un milione e novecentomila metri di pellicola!). Di questi venti o trenta chilometri se ne adoperano effettivamente soltanto 3 o 4. I montaggi delle diverse scene vengono assortiti, scelti, ritagliati dal «tagliatore», dal cui senso artistico e dalla cui esperienza professionale dipendono talvolta il successo e la riuscita di un film. Bisogna notare che i tagli della pellicola fotografica e di quella sonora avvengono separatamente. Quante prove e riprove, eseguite a mezzo di una specie di grammofono, dal movimento sincronizzato a quello di un piccolo apparecchio di proiezione, sian necessarie per ottenere una pellicola completa, perfetta in tutti i più minuti particolari, è facile immaginarsi. L'«accollatrice», invece, deve unire insieme i diversi ritagli, senza badare talvolta all'ordine cronologico delle scene. Un vero lavoro da mosaicista. Essa deve sapere quasi a memoria tutte le scene di un film, conoscerne a perfezione ogni figura, ogni suono, ogni parola, per non perdere il tempo a cercarle nella ricchissima collezione dell'archivio, ove l'una presso l'altra, come i libri di una biblioteca, stan le tonde scatole di latta contenenti i diversi spezzoni di pellicole. Il «tagliatore» ci spiega con l'esempio pratico che ha sottomano: «Ho qui la scena di un uomo che fugge in automobile. Per ottenere qualcosa di buono basta prendere venti metri di nuvole, trenta metri di paesaggio sul ponte, ventidue metri di strada in svolta, un diciotto metri di uomo eccitato, seduto al volante, e, forse ancora una quindicina di metri di ruote d'automobile. Ecco la ricetta!». Nelle scene passionali bisogna stare molto accorti: venti metri di bacio son troppi, ma dieci troppo pochi.

Strano mondo, codesto! Per misurare l'amore e l'odio, la gioia ed il dolore ci vorrebbe il contachilometri!

La verità e la logica

attorno all'identificazione dei personaggi manzoniani

Di là dal film: a quanti milioni ammontano i "25 lettori,, del Manzoni

Penso che una statistica, per quanto approssimativa, su la fecondità di quei famosi «venticinque lettori» del Manzoni, nessuno s'ardirà mai di tentarla appena. Occorrerebbe tale un complesso di operazioni, bisognerebbe organare tale un censimento, da fare impallidire i più agguerriti censori, da mettere in serio imbarazzo i meglio organati e perfetti uffici di statistica di tutt'il mondo. Perchè — è ovvio — non si tratterebbe soltanto di far l'inventario dei lettori che il Manzoni ha nel suo Paese — in Italia —, nell'anno di grazia 1941; ma stabilire, prima di tutto, si dovrebbe, quanti ne ha oggi, in tutt'il mondo, l'autore dei «Promessi Sposi». E, ottenuto questo, ecco il bono: fare il calcolo di quanti ne ha avuti dal 1840 — data della pubblicazione della prima stesura del romanzo — «Gli Sposi Promessi» — a tutt'oggi, in Italia, in tutt'Europa, in America e via dicendo. E qui vien fuori La Palisse: bisognerebbe interrogare i trapassati. E siccome i morti, a quanto tutto lascia credere, non sono mai stati capaci di rispondere, ecco il «busillis».

Una notizia che fa gran rumore

Ma se un calcolo a occhi e croce vi mette a tupperiù con cifre iperboliche parenti strette, a momenti, del miliardo, a considerar l'interesse — starei per dire il «tifo» se volessi seguire una moda strana delle metafore — che ha suscitato in Italia e in Europa — per ora — la notizia dell'identificazione, in altrettante persone storiche, dei personaggi dei «Promessi Sposi», se ne deduce che i «venticinque lettori» di Don Alessandro han prolificato in modo da mettere spalle a terra perfino la fecondità celebre dei conigli.

E' un fatto che la notizia, venuta non più d'un mese fa dalla Lombardia, non solo ha corso tutt'i giornali grandi e piccoli d'Italia, ma avuti echi in tutt'Europa. E, tu che sei giornalista, ti vedi arrivar magari — e c'è la guerra — lettere dalla Germania, dalla Svezia, dalla Ungheria, dalla Francia, dalla Spagna, dal più impensato paese — e, ripeto: per ora — di questa nostra vecchia Europa che sta finalmente scrollando dal suo groppone ogni intruso e ogni «Capezzatore», per dirla alla maniera di Tito Livio Cianchettini bon'anima. «E' dunque vero?» — «Ma è mai possibile?» — «E' fantasia o la notizia ha un qualche fondamento?» — ti domandan le lettere cosmopolite. E un manzoniano appassionatissimo, di Danimarca, dopo aver espresso, per fare onore al principe compaesano — e pur impipandosene, di fronte al nostro Manzoni, del grande sebbene britannico (per sua disgrazia) Shakespeare — il suo amletico dubbio, vi dice «che crede assai più in una magnifica edizione cinematografica dei Promessi Sposi — quella che la Lux Film sta preparando a Cinecittà — che non alla fola messa in circolazione dal trapassato prevosto di San Fedele, Don Giulio Ratti, amico intimo di *Don Alessandro* e di Massimo d'Azeglio, a traverso un più o meno liso manoscritto di cui è possessore il conte Bazzetta da Vemenia».

La fantasia del Manzoni e... la nostra lingua

E adesso ragioniamo:

La fantasia creativa, l'immaginazione, il potere magico di dar vita — e che vita! — a personaggi di pura fantasia, non difettavan davvero a Don Alessandro. E se è vero che i «Promessi Sposi» sono un romanzo storico, quale bisogno tuttavia poteva sentire il Manzoni di resuscitare, con le varianti, sia pure, suggerite dal componimento di fantasia e cambiando loro nome e casato, precisi personaggi storici? O non bastava già, per sposare alla storia il romanzo, lo sfondo? Non bastavano gli usi? le costumanze del tempo? Ma ha largheggiato: ed eccoti il Cardinal Borromeo; e la peste del 1630; e i Lanzichenecchi; e le *gride* e via dicendo.

Si parla di manoscritto irrefutabile. Sarà. Sarà benissimo, magari, che Carlo Ninchi, il quale sta lavorando a Cinecittà per ridar vita su la tela cinematografica all'«Innominato», alla fin fine abbia messo in biancoenero così il personaggio manzoniano come quel tal Bernardino Visconti che ha fornito, a dar retta al prevosto di San Fedele, la falsariga di sè al Manzoni. Sarà che Louis Hurtado, resuscitatore per la Lux Film del venerando e piissimo Fra' Cristoforo, abbia senza sospettarlo resuscitato anche un tal Frate Cristoforo Picenardi di Cremona. Sarà perfino che Armando Falconi, il quale sta dando tutta l'anima e tutta la sua grande bravura di artista stupendo alla esumazione di Don Abbondio, finisca, tutto sommato, per rimettere in vita anche un certo prete Bolis dei dintorni di Lecco, ai cui tratti e al cui temperamento tutt'altro che da cuor di leone Alessandro Manzoni si sarebbe, secondo don Giulio Ratti, inspirato. Sarà...

Ma è credibile anche — Manzoni si dilettava di tant'in tanto di far dello spirito con gli amici — che, assillato dalle domande del prevosto di San Fedele, un bel giorno, per farlo contento se non proprio per tagliar corto a un interrogatorio che ormai l'aduggiava, si sia divertito a... creare un romanzo estemporaneo intorno ai personaggi del suo romanzo celebre.

Una servetta che... ringiovanisce di due secoli

Ma in verità dovrà pur venir fuori. Si parla d'una prossima pubblicazione arcidocumentata. Staremo dunque a vedere. Certo è che non si capisce per quale motivo, oltre tutto, il buon Manzoni, si sarebbe dovuto inspirare ad una servettina del suo tempo, di quando il giovane Alessandro non aveva che vent'anni, per ringiovanirla di due secoli (e qui ragioniamo alla Pirandello il quale affermava che il più giovane di tutti poi è... il padre Adamo, — e in fondo aveva ragione) e rovesciarle addosso tutti quei guai che la bella e bravissima Dina Sassoli sta rivivendo adesso innanzi alle macchine da presa, per creare Lucia Mondella. Anzi, a dar retta a Don Giulio Ratti, Renzo non è che il nome riveduto e corretto di tal Fermo, in un primo tempo aggiudicato come fidanzato all'eroina del romanzo, poichè il vero Fermo, tessitore di Caleotto, era appunto l'innamorato autentico dell'autentica servetta di casa Manzoni.

Se tutto questo fosse vero, bisognerebbe addirittura pensare ad una cotterella giovanile di Don Alessandro per questa riottosissima domesticuzza. Altrimenti, perchè tanto onore? Ma la storia ci informa che il Manzoni una passioncella piuttosto gagliarda l'ebbe a diciotto e non a vent'anni: a Venezia: e per una trentenne. La quale se lo levò di torno con queste precise parole: «All'età vostra si pensa ad andare a scuola; non a fare all'amore!»...

E poi, dopo quei focori giovanili, la grande, immensa passione per la sua prima moglie, Enrichetta, Luigia Blondel, a cui dedicò l'«Adelchi».

Dunque, anche da questo punto di vista, la faccenda della servetta incorporata in Lucia, a fil di logica calza pochino.

E se l'identificazione dell'Innominato in un Visconti di Chiaradabba non è cosa nuova, di storicissimamente storico non c'è, per ora almeno, che il grande Cardinal Federico, cugino di San Carlo Borromeo, e vissuto tra il 1564 e il 1631. E questo Cardinal Federico, nelle vicende esumate dal Manzoni nei «Promessi Sposi», ce lo mostrerà su la tela cinematografica il grande Ruggero Ruggeri. Questo sì: è inconfutabile.

Quanto all'attendibilità dell'identificazione degli altri personaggi, vengano i documenti e poi ne discorreremo.

Giorgio M. Albonigri

La nuova Europa e i problemi del cinematografo

ROMA, 8.

E' facile rendersi conto che l'organizzazione della nuova Europa ha motivi sufficienti per occuparsi del cinematografo. Sono motivi di livello, e, se si vuole, di tendenza. Che non si lascino i produttori di filmi a sè stessi, e ai loro affari, senza alcun superiore controllo è una logica, necessaria conseguenza dei principi autoritari dello Stato, che non conosce in nessun campo il «lasciar fare» e che si preoccupa naturalmente anche degli svaghi della popolazione di cui porta la responsabilità di governo. La sorveglianza sulla «tendenza» è più di controllo che attiva. Il fatto che nell'America «non belligerante» si producono le più folli e stolte pellicole di propaganda di odio, mentre la «tendenza» politica della nuova Europa si manifesta in pellicole di grande valore artistico come per esempio «Ohm Krueger», illumina chiaramente la situazione. L'impressione maggiore della recente Biennale di guerra 1941 è stata proprio quella che a Venezia si è manifestato tutto all'infuori di una piattaforma di comune «tendenza». Se si è avuto qualche cosa di «comune» è stato proprio il principio della «differenziazione».

Un successo come quello del film tedesco «Annelie», accolto in Italia con manifesto entusiasmo, dimostra chiaramente i valori positivi della «tendenza» in esso contenuta. Tuttavia, nella grande famiglia dei filmi è sempre stato il film italiano, o tedesco, o finlandese, o spagnolo che ha lasciato le più profonde impressioni. L'antico principio che la massima autenticità provoca il massimo effetto ha trovato qui nuova conferma. Secondo informazioni che l'Agenzia «La Corrispondenza» ha assunto in ambienti autorevoli, la massima autenticità è però anche nella nuova Europa la massima «differenziazione». Da ogni comunità dell'organizzazione politica ed economica scaturisce la meravigliosa realtà di un fiorente scambio delle singole culture che, mai come ora, si liberano dalle loro maglie internazionalistiche, ritrovando finalmente se stesse e solo se stesse.

Si è parlato a Venezia della ridicola bugia che sembra essere uno degli argomenti principali della propaganda nemica contro la nuova Europa e particolarmente della propaganda americana: il rimprovero cioè della «grigia uniformità» del dominio della forza che dovrà condurre necessariamente alla tomba.

A Venezia si sono visti i più originali filmi di popoli che sarebbero attualmente «soggiogati»: ad esempio il norvegese «Bastardo» che ha riportato uno dei maggiori successi della stagione, benchè si sia astenuto nel modo più assoluto da qualsiasi concessione. Nel tempo stesso abbiamo ad Hollywood l'esempio di un film creato dal capitale al servizio della propaganda antitedesca che si informa naturalmente non a direttive partite da autorità lungimiranti, indipendenti e popolari, ma a forze occulte anonime che dispongono di tutti i mezzi più oscuri per i loro oscuri interessi.

Venezia è stata in questa biennale il foro delle Nazioni d'Europa. La misura che ha imperato è stata soprattutto la sostanza. La Mostra di filmi svoltasi fra sedici nazioni ha rappresentato, sotto un certo punto di vista, le grandi linee del nuovo ordine europeo, in cui il genio creativo non viene soffocato o mutilato, ma è destinato a contribuire all'incessante e comune sforzo culturale.

Importanti scoperte archeologiche in Calabria

ROMA, 8.

Saggi di scavi eseguiti dalla Regia Sovrintendenza alle antichità per la Calabria sui piani della contrada Caruso, a Locri, hanno rivelato il sito ancora sconosciuto della antica città: le ricerche precedenti, infatti — dice l'Agenzia L'Italia d'oggi — si erano svolte solo nella area sacra a Persefone e nella necropoli. La scoperta è di particolare importanza, tanto per l'entità dei resti, quanto perchè consentirà di riportare in luce per la prima volta l'impianto urbanistico di uno dei maggiori centri della Magna Grecia.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Importante riunione del Consiglio
dell'Ente provinciale per il turismo

Si è riunito ieri, sotto la presidenza del comm. Enrico Broili, il Consiglio dell'Ente provinciale per il turismo, per l'esame di numerosi argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Prima di iniziare i lavori, il presidente ha relazionato l'attività svolta dall'Ente e dagli uffici in quest'ultimo periodo ed ha assicurato i convenuti che l'Eccellenza il Prefetto segue da vicino i problemi turistici provinciali. Il Consiglio ha rivolto unanime un saluto all'Eccellenza Chiariotti, saluto di cui si è reso interprete il presidente.

I convenuti hanno quindi esaminato ed approvato il rendiconto consuntivo dell'Ente per l'anno 1940, nonchè i rendiconti di diverse associazioni Pro Loco. E' stato altresì esaminato ed approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1942, redatto dagli uffici dell'Ente sulla scorta del fabbisogno precedentemente approvato dal Ministero della Cultura Popolare.

In conformità alle vigenti norme legislative, il Consiglio ha deliberato la classificazione degli affittacamere della provincia tenendo conto della attrezzatura e dell'arredamento dei singoli locali.

Infine ha proceduto alla classifica di taluni alberghi ed ha apportato variazioni alla classifica, precedentemente deliberata, nei riguardi di altri esercizi alberghieri in seguito alle mutate condizioni di attrezzatura negli esercizi considerati.

Unione Commercianti

Registri buoni di prelevamento del pane

Allo scopo di agevolare i conduttori di ristoranti, trattorie ed esercizi similari nell'osservanza delle recenti disposizioni che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito in materia di razionamento del pane, informiamo che i registri dei buoni di prelevamento per generi da minestra possono essere utilizzati anche per raccogliere quelli del pane.

I registri di cui trattasi sono in distribuzione presso questa sede dell'Unione Fascista dei Commercianti in via Vittorio Veneto n. 17 e presso le Delegazioni di zona.

Unione lavoratori del commercio

Ufficio collocamento
Richiesta personale servizio privato

Dovendo l'Ufficio evadere molte richieste provenienti da fuori provincia, di personale di servizio privato, tutte le lavoratrici (istitutrici, governanti, accompagnatrici, balie, bambinaie, cameriere, cuoche, domestiche, tutto servizio e domestiche mezzo servizio) disponibili, dovranno al più presto presentarsi dalle ore 18 alle ore 20 presso l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio in via Vittorio Veneto 11.

La diaria per i viaggiatori e piazzisti richiamati alle armi

L'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del Commercio ha dovuto constatare che alcune ditte industriali o commerciali che hanno viaggiatori e piazzisti alle dipendenze, hanno ommesso di denunciare all'Istituto Fascista della Previdenza Sociale, Cassa per impiegati richiamati alle armi, la misura della diaria la quale, a termine dei contratti in vigore, forma, almeno per due quinti parte integrante della retribuzione.

Ciò è precisato nel contratto di lavoro dei quali si riportano gli articoli che interessano: Art. 31 — del Contratto nazionale per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende commerciali «la diaria fissa o a piè di lista, escluse le spese di trasporto, costituisce ad ogni effetto, almeno per due quinti parte integrante della retribuzione» — Art. 29 - del Contratto nazionale per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende industriali: «la diaria fissa escluse le spese di trasporto, costituisce ad ogni effetto almeno per il quaranta per cento parte integrante della retribuzione».

Gli interessati sono invitati pertanto a sollecitare la regolarizzazione del trattamento economico, nel modo sopra indicato, presso l'Istituto Fascista della Previdenza Sociale. Sono avvertiti inoltre i lavoratori interessati qualora non potessero percepire dalla Cassa per gli impiegati richiamati alle armi il trattamento loro dovuto comprensivo di quella parte della diaria che costituisce integrazione dello stipendio, che l'onere della differenza sarà a carico dei datori di lavoro. I viaggiatori e piazzisti sono invitati a segnalare al proprio Sindacato le eventuali difficoltà incontrate in merito a quanto sopra.

Unione lavoratori dell'industria

Ingaggi lavoratori per la Germania

L'Unione Fascista lavoratori industria comunica: Tutti i lavoratori dell'industria disponibili delle sottonotate categorie che desiderano essere ingaggiati al lavoro in Germania, sono invitati a presentarsi alla sede dell'Unione (Direzione del Collocamento) nella mattina di lunedì prossimo 13 ottobre corrente dalle ore 9 in poi per essere esaminati dall'apposita Commissione di ingaggio. Essi dovranno essere muniti del libretto di lavoro e dei benservili loro rilasciati dalle Aziende. Carpentieri in legno, pittori, manovali edili, meccanici.

G. I. L.

Orchestra sinfonica federale

Sono aperte le iscrizioni per gli organizzati che intendono far parte dell'orchestra sinfonica federale. Sono vacanti i seguenti posti: pianoforte, due violini A, due violini B, due violoncelli, un contrabasso; flauto, clarinetto, tromba, trombone, batteria e timpani.

Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti al Comando Federale, Ufficio Preparazione Politica Professionale e Propaganda, dalle ore 8 alle 14 di ogni giorno.

Quarto raduno dei gruppi corali ad Aviano

Domenica 12 ottobre avrà luogo ad Aviano il quarto raduno di Zona dei gruppi corali della GIL, al quale parteciperanno i gruppi dei Comandi GIL di Fascio di Aviano, Brugnera, Casarsa, Meduno, Polcenigo, Roveredo in Piano, Sacile, S. Quirino e Sequals. Saranno in totale oltre 300 organizzati.

Il Comando Federale sta curando in questi ultimi giorni i preparativi, perchè la manifestazione riesca degna dell'Organizzazione e sia all'altezza dei precedenti raduni di Villa Santina, Tarvisio e Tarcento, ai quali hanno partecipato complessivamente oltre 1300 organizzati, con grande interesse ed entusiasmo da parte del numerosissimo pubblico accorsovi dalla città e dai centri limitrofi.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 112 del 9 ottobre)

Assistenza ai camerati alle armi
XII Festa dell'uva

In occasione della XII Festa dell'uva, come già accennato, è stato offerto uno spettacolo cinematografico ai camerati alle Armi.

Dopo lo spettacolo sono stati distribuiti ai militari i sacchetti dell'uva.

Analoga distribuzione è stata fatta dalle Donne Fasciste agli Ospedali Militari della città.

Spettacoli

Autocinema sonoro. — L'autocinema sonoro di questo Dopolavoro Provinciale ha dato uno spettacolo a Campoformido.

Segnalazioni

TAVAGNACCO (Dopolavoro Az. I.B.I. COLUGNA).

Durante il mese scorso la Sezione Filodrammatica (che sta riprendendo la normale attività) ha dato due recite, una delle quali con l'intervento del complesso di fisarmoniche di Enzo Bellina.

La Sezione ha poi ospitato la Compagnia «Bagnoli» per una recita il giorno 28 settembre u. s.

UDINE (Dopolavoro Rionale di «S. OSVALDO»).

Per cause di forza maggiore la gita che avrebbe dovuto effettuarsi il giorno 5 ottobre u. s., come era stato annunciato, si svolgerà domenica prossima 12 corr.

UDINE (Sezione Pattinaggio a rotelle).

Domenica prossima, 12 ottobre p. v. sulla pista di pattinaggio del Polisportivo Moretti si svolgerà un incontro di Hokey su rotelle tra le squadre del Dopolavoro Ferroviario e del Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste.

Vi sarà inoltre una esibizione di pattinaggio artistico femminile. La manifestazione avrà inizio alle ore 16.

Attività culturale e artistica al Dopolavoro "A. Giorgini,,

E' stata data comunicazione del programma culturale che il Dopolavoro «Giorgini» attuerà nell'anno XX. Per comodità degli interessati ne diamo un breve riassunto.

Corso di lingua tedesca. — Il Corso di lingua tedesca sarà inaugurato ed avrà inizio nella settimana prossima. Le lezioni saranno tenute nelle ore serali di ogni martedì e venerdì. Le iscrizioni rimangono aperte fino a domenica 12 corrente.

Corso di stenografia. — Anche questo corso avrà inizio nella settimana prossima in giorno che sarà comunicato agli interessati. Le lezioni si terranno nelle ore serali di ogni mercoledì e sabato. Le iscrizioni rimangono aperte fino a domenica prossima.

Corso accelerato di studio. — Questo corso è stato istituito per venire incontro a tanti impiegati che desiderano, con modica spesa, prepararsi ad esami per il conseguimento d'un titolo di studio. Data l'adozione dell'orario unico, le lezioni di questo corso si terranno nei pomeriggi di ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi fino al 15 corrente, epoca in cui le iscrizioni saranno improrogabilmente chiuse.

Ritrovo studentesco. — Ha già pratica attuazione. Gli studenti troveranno sia al mattino prima della scuola sia nel pomeriggio, in attesa dei treni, ambienti riscaldati atti sia allo studio sia alla ricreazione. Le iscrizioni si ricevono sempre.

Al programma culturale, il Dopolavoro «Giorgini» unisce un vasto programma di cultura artistica. Hanno già avuto inizio infatti i seguenti corsi per l'ammissione, ai quali le iscrizioni sono sempre aperte.

Corso di violino. — Il corso è tenuto dal prof. Eligio Ciriani e le lezioni hanno luogo due volte per settimana nei pomeriggi.

Corso di fisarmonica. — Le lezioni, tenute dal camerata Enzo Bellina, si susseguono regolarmente nei pomeriggi di ogni lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

Sono ammessi al corso tanto suonatori isolati come suonatori in gruppo e speciali facilitazioni son fatte per i militari.

Corso di dizione. — Le lezioni tenute dal direttore artistico del Dopolavoro prof. Marangoni, sono gratuite ed hanno luogo due volte per settimana nelle ore serali.

Fra qualche giorno verranno aperti altri due corsi, quello di pianoforte e quello di esercitazioni orchestrali. Le iscrizioni per questi ultimi due corsi si chiuderanno improrogabilmente il 15 ottobre.

1ª Serata d'arte
Invito ai poeti viventi in Friuli

Il Dopolavoro «A. Giorgini» per ragioni di carattere tecnico è stato costretto a rinviare all'ultima decade di ottobre la prima grande serata d'arte, dedicata ai poeti viventi in Friuli. Il Dopolavoro stesso rinnova ancora una volta l'invito a quei poeti e poetesse che ancora non hanno mandato la loro adesione, a voler inviare copia di due composizioni di loro scelta perchè siano dette da essi stessi o dal prof. Marangoni nella prima serata di arte.

Le composizioni devono essere in lingua italiana e possibilmente brevi. Per domani 10 corrente mese sono invitati alla sede del «Giorgini» tutti i filodrammatici vecchi e nuovi insieme con quanti e quante abbiano desiderio di far parte della filodrammatica di questo Dopolavoro.

L'appuntamento è fissato per le ore 20.30.

Al Tempio Ossario

Questa sera, giovedì, ha inizio al Tempio Ossario un triduo alle ore 18.15 con Rosario, discorso e benedizione in preparazione alla festa della Madonna della Provvidenza che si svolgerà domenica 12 corr.

ATTI FEDERALI

Centro Federale di mobilitazione civile

In data 8 ottobre XIX, il fascista Arturo Pezzali, iscritto al P.N.F. dal 26-2-1921, centurione della Milizia Artiglieria Contraerei, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, è stato nominato Ispettore Federale, ed assume l'incarico di Vice Comandante il Centro Federale di Mobilitazione civile, in sostituzione del camerata seniore Mario Condulmari, trasferito ad altra sede.

Fascio di Azzano Decimo

In data 7 ottobre XIX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Azzano Decimo:

Luigi Maulea, Giovanni Del Bianco, Leandro Del Bianco, Capi Settore — Achille Mascarin, Giuseppe Pancotto, Aquilina Tesolin, Vincenzo Bellon, Capi Nucleo.

Fascio di Spilimbergo

In data 7 ottobre XIX è stata deliberata la nomina a Componenti la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Spilimbergo dei seguenti fascisti: Mario Marco fu Daniele; Giacomo Del Bianco fu Giuseppe.

In data 7 ottobre XIX è stata deliberata la nomina a [illegible] del Fascio di Combattimento di Spilimbergo dei seguenti fascisti: Pietro Bonometto di Riccardo; Giuseppe Tomasi di Antonio; Federico Zuppet di Carlo.

Gruppo Rionale «E. Beltrame»

In data 7 ottobre XIX è stata deliberata la nomina a Capi Nucleo del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» dei seguenti fascisti: Valentino Zeni fu Giovanni; Giuseppe Tomadini fu Luigi.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Le Casse Rurali per il nuovo prestito
L. 4.390.000 sottoscritte

Le 25 Casse rurali ed artigiane della nostra provincia hanno sottoscritto al nuovo prestito Buoni Tesoro 1950 per lire 4.390.000.

Ciò torna ad onore di queste preziose istituzioni che raccolgono i piccoli risparmi dei nostri agricoltori, artigiani ed emigranti e che ancora una volta hanno confermato la loro nobile tradizione di sapiente amministrazione dei depositi loro affidati.

G. U. F.

Concorso teatrale

Si comunica che i termini del concorso teatrale del G.U.F. di Trento sono stati prorogati nel seguente modo: 10 novembre p. v. presentazione delle schede di adesione — 30 novembre p. v. presentazione dei lavori.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del G.U.F.

Per il commercio dei preziosi

ROMA, 8.

Fanno eccezione al divieto di commercio di metalli preziosi, pietre e perle, la vendita delle fedi matrimoniali e la vendita di oggetti d'argento fino a un dato peso; sembra fino a 1000 grammi.

Le penne stilografiche con guarnizioni d'oro o d'argento e gli occhiali montati in oro ed argento, non sono stati sottoposti all'obbligo della dichiarazione all'autorità di pubblica sicurezza; quindi si possono vendere fino ad esaurimento. E' facile prevedere che non sarà consentita l'ulteriore fabbricazione di oggetti che abbiano guarnizioni, anche minime, in oro e in argento.

Avvertenza per i consumatori

La carta annonaria dei grassi
serve anche alla prenotazione e all'acquisto delle uova, del formaggio e delle patate

I consumatori in occasione degli acquisti della razione di grassi per ottobre dovranno tener presente che per questo mese alcuni buoni di prelevamento della Carta annonaria — zucchero, grassi e sapone — sono stati riservati all'acquisto del formaggio — alla prenotazione ed all'acquisto delle uova ed infine all'acquisto delle patate. Per evitare spiacevoli errori che priverebbero i consumatori della possibilità di prelevare i nuovi generi sottoposti alla particolare disciplina della distribuzione attraverso la carta annonaria, si precisa:

1) I buoni olio — 9 e 10 — sono riservati all'acquisto del formaggio — mentre i buoni 11 e 12 servono per i prelevamenti quindicinali di olio. I buoni burro 9 e 10 sono riservati all'acquisto delle uova, mentre i buoni 11 e 12 servono per i prelevamenti quindicinali di burro. Il buono grassi di maiale — 9 è riservato alla prenotazione delle uova ed i buoni 11 e 12 all'acquisto delle patate, mentre il buono 10 serve per l'unico prelevamento mensile dei grassi di maiale.

Non è concesso pane per alimentare i cani

La Sezione di Udine dell'Ente Nazionale fascista per la protezione degli animali comunica:

L'Ente Nazionale fascista per la protezione degli animali si è interessato presso il Ministero dell'Agricoltura (Direzione Generale dell'alimentazione) per ottenere una speciale assegnazione di pane per i proprietari di cani.

Il Ministero stesso però si è espresso nel senso che non è possibile concedere assegnazioni di pane per i cani tranne che per la Cinofilia Italiana.

In conseguenza di ciò coloro che desiderano continuare a mantenere cani, devono alimentarli con tutti i generi non razionati o con rifiuti di cucina e infine con parte della loro razione di generi razionati.

I biglietti ferroviari settimanali e l'orario unico

ROMA, 8.

La facoltà di ottenere biglietti ferroviari settimanali valevoli anche la domenica, concessi ad operai addetti a fabbricazioni di guerra, è stata estesa a tutti gli impiegati, operai ed artigiani che hanno adottato l'orario unico con prestazione di lavoro domenicale.

Tale concessione viene incontro al desiderio di numerosissimi lavoratori. L'obbligo del lavoro domenicale deve risultare sulla tessera prescritta per l'uso di tali biglietti con le annotazioni del datore di lavoro.

I possessori di biglietti festivi possono effettuare il viaggio di andata anche nel pomeriggio della domenica.

Soccorsi giornalieri alle famiglie dei militari

Il Podestà invita i padri dei militari alle armi che siano vedovi, e già fruiscano del concorso giornaliero, a presentarsi al più presto all'ufficio Leva del Comune muniti del libretto nominativo, dovendosi provvedere in loro favore all'aumento del soccorso stesso a lire 8.

Fervore di vita nel R. Liceo Scientifico

Domenica mattina l'inaugurazione dell'anno scolastico è avvenuta davanti alla quasi totalità degli alunni, presenti i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Federale, del R. Provveditore, del Preside della Provincia e il Procuratore del Re. Era intervenuto anche un gruppo di familiari degli alunni.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal camerata dott. Aldo Mozzi, il Preside prof. F. D. Ragni ha pronunciato il discorso inaugurale, esaltando le virtù eroiche del popolo in armi e spronando i giovani a seguire l'esempio dei combattenti e a rendersi degni d'un'Italia imperiale. Le elevate parole sono state suggellate dal rinnovato saluto al Duce.

Lunedì la scolaresca si recava nella vicina chiesa di S. Spirito, dove celebrava la Messa don. Frescai, che al Vangelo rivolgeva ai giovani le parole della fede, invocando da Dio la benedizione sulle fatiche del nuovo anno scolastico.

Martedì, nel secondo periodo di lezione hanno avuto inizio i due primi corsi di esperimento del lavoro. Un primo turno di dieci alunni ridestava il fragore nell'officina meccanica; altri venticinque cominciavano, sotto la guida del tenente pilota cav. Raffaello Scarton della RUNA, un corso di aeromodellismo. Fra qualche giorno un altro scaglione di giovani comincerà un corso facoltativo di chimica analitica tenuto dalla prof. Tullia Pitassi, mentre un altro gruppetto si darà alacremente a lavori di riordinamento e di schedatura della biblioteca scolastica e le alunne seguiranno un corso di cucito e ricamo.

La scuola, oltre alle consuete lezioni, sarà in qualche pomeriggio un cantiere di operosità che potrà essere visitato dalle famiglie invitate indistintamente a vedere i figlioli nell'atto delle loro più serie occupazioni.

SCHERMI

« Süss, l'ebreo »

Avevamo ammirato l'anno scorso a Venezia questo magnifico film tedesco, massiccio e popoloso, violento d'una violenza sanguigna, ricca di animalità, impetuoso come una vecchia cronaca appassionata. Del romanzo di Feutchwanger, noto anche tra noi, poco è rimasto: il cinematografo ha ricreato a modo suo, in modo visivo, polemico, la vicenda che narra il progressivo ascendere dell'ebreo divenuto il confidente finanziario del duca Carlo Alessandro del Würtemberg del cui cuore tiene ambo le chiavi. Ma se Süss, ripulito e ingentilito, passando dal ghetto dove aveva avuto origine la sua fortuna, alle funzioni di ministro, ha acquistato prestigio e potere, l'anima sua avida è rimasta la stessa, nè s'accontenta del trionfo finanziario: anche quello sentimentale. E qui egli s'incontra nella resistenza di una donna, innamorata d'un giovane patriota. Per vincere l'ostacolo, Süss mette alla tortura il rivale tal che la fanciulla per salvarlo cede e poi si getta disperata nelle acque del fiume. E' il segnale della rivolta. Un colpo apoplettico fulmina il duca Carlo Alessandro; e l'ebreo finisce sulla forca.

Il valore del film risiede nell'abile ritmo del racconto serrato e travolgente, merito del regista Veit Harlan, maestro nel ricostruire queste pagine di vecchia storia tedesca, e nell'interpretazione mirabile di attori di eccezione: nei panni di Süss trionfa Fernand Marian mellifluo, pieno di sottili acuti accorgimenti, maschera sorridente che copre una volontà spietata. Il grandissimo Werner Krauss raffigura due ebrei: un rabbino vasto e profetico, e un consigliere saltellante, nervoso, braccio destro di Süss: entrambe queste figure sono indimenticabili per la somma di tratti caratteristici dei quali l'incomparabile attore le ha arricchite. Il massiccio Heinrich George scolpisce con una maschera e un gusto truculento il personaggio del duca. La parte femminile è affidata a Kristina Soderbaum, efficace e desolata nel suo dramma appassionato. Un grande film che ha suscitato nel pubblico lo stesso entusiasmo di Venezia.

All'« Odeon ».

Vice

Nozze

Ieri mattina, nel monumentale Tempio Ossario, con suggestiva cerimonia, hanno coronato il loro sogno d'amore, la gentile signorina Maria Galletti, figlia del camerata dott. Guido col Tenente geom. Giuseppe Mombelli da Milano. Testimoni per la sposa il rag. Aldo Tonsi ed il Tenente dott. Lodovico Galletti, e per lo sposo il fratello dott. Vittorino Mombelli e Tenente rag. Attilio Galletti, valoroso combattente della «Julia». Alla cerimonia hanno partecipato parenti ed amici delle rispettive famiglie venuti da Milano. Moltissimi e ricchi i doni pervenuti agli sposi che, dopo un signorile rinfresco, sono partiti per il viaggio di nozze. Agli sposi e loro famiglie i nostri più vivi auguri.

Una culla

La famiglia dello squadrista Franco Nardini, capo ufficio della Segreteria del Fascio di Udine, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, la terzogenita, alla quale verrà imposto il nome di Maria Luisa.

Alla gentile signora e al camerata Franco Nardini, che ricopre pure la carica di segretario dell'Associazione Calcio Udinese, vive felicitazioni e auguri.

La voce dei lettori

La soppressione della pasticceria

Il recente decreto che sopprime la produzione della pasticceria richiamando ad una maggiore severità di costumi in tempo di guerra, meriterebbe forse un riesame sotto gli stessi profili che lo hanno provocato, E cioè le restrizioni dei consumi imposte dalla guerra, e sofferenze che la guerra provoca in tante povere famiglie e soprattutto ai fanciulli, ai deboli, ai gracili, alle donne, ai poveri in generale.

Anzitutto la nostra guerra è guerra di consumi oltre che di armi e perciò si è richiesto che ogni zolla sia coltivata, ogni risorsa sfruttata fino all'estremo limite. Ogni artigiano deve dare la sua opera attiva e fattiva. Ed è per questo che gli artigiani del «dolce» e della «pasticceria» possono dare un contributo attivo e fattivo in guerra ancor più che in pace. Perchè in guerra soprattutto vengono a mancare gli zuccheri, ossia i dolci. Vengono a mancare i cibi, le farine, le fecole, mentre ci sono delle risorse del nostro paese che arrischiano di restare inutilizzate o sprecate.

Queste risorse italiane sono soprattutto la *frutta fresca* e *secca*. Cioè mandorle, pignoli, nocciole, noci, carrube, fichi, marmellate, conserve, gelatine di frutta. Noi produciamo oltre tre milioni di quintali di mandorle che venivano spedite in tutto il mondo, oltre mezzo milione di quintali tra noci e nocciole.

Questa *frutta secca*, in genere, non viene consumata allo stato naturale. L'utilizzazione migliore si ha con una modesta mescolanza con farine, od anche, con una manipolazione, anche senza farine, e cioè con la produzione di dolci di mandorle, fondenti, pasticcini. Tutt'al più si può aggiungervi una minima percentuale di zucchero, ed allora se si somministra lo zucchero ai bar per chi consuma il caffè, non si può negare al pasticciere un quantitativo di zucchero molto minore per confezionare una o più paste di mandorle, di noci, di frutta.

Bisogna dunque, *non abolire la pasticceria ma imporre* una pasticceria di guerra ed autarchica, cioè con una parte infinitesimale di farine, ed anche senza di quelle, con una parte minima di zucchero. Il dolce non è soltanto una voluttà del palato (perchè voluttà del palato è qualsiasi alimento concentrato e perfetto compresa la carne del vitello o del pollo, od i liquori, o le frutta prelibate): il dolce è soprattutto un alimento energetico e dinamico e vitaminico che persone intellettuali e gracili possono assorbire durante gli intervalli della giornata quando sono turbate da un troppo intenso lavoro o fatica intellettuale, ristabilendo l'equilibrio nervoso e dinamico del loro organismo.

I dolci non sono fatti, nè per i soldati nè per i pescecani del tempo di guerra o di pace, non sono fatti per coloro che hanno un buon stomaco ed una buona cantina, degli ottimi sigari, e possono ristorarsi con dei bicchierini di liquore. Il dolce è un alimento ricco di calorie venduto in pasticcerie di sobborgo soprattutto alle donne ed ai fanciulli cui non si può e non si deve chiedere un sacrificio che ricadrebbe soltanto su di loro, perchè gli uomini ricchi o poveri (eccettuate talune persone delicate e gracili) sono usi a ristorarsi in ben altro modo.

Abbiamo avuto occasione di vedere (Udine, Pasticceria Sommariva) delle paste prettamente nazionali ed autarchiche cioè fatte con impasto di mandorle tritate e noci e carrube, con piccolissime percentuali di zucchero; oppure con biscotti coperti di marmellate, di acini d'uva caramellati; oppure dei dolci composti esclusivamente di gelatine di frutta; di riso cotto in latte con pignoli ed uva. Dolci e paste alla portata di molta gente modesta che non va al bar a bere il bicchierino od il caffè nè all'osteria a bere il mezzo litro, o il boccale di buona birra.

L'Italia, paese del sole e della frutta è stata perciò sempre il paese delle pasticcerie, così come si verifica anche nel vicino oriente, dove si mangiano i dolci nelle ore e nelle occasioni in cui nel settentrione si bevono delle buone birre, con wurstel, con panini imburrati. Se si ammette la fabbricazione dei biscotti per gli ammalati si deve pur ammettere che persone gracili possano ristorarsi in viaggio o per via imbevendo un biscotto nel liquore, o che artigiani del dolce possano vendere dei biscotti imbevuti di liquore e cosparsi di marmellate. Bisognerà che i pasticcieri si evolvano nella preparazione ed utilizzazione di ciò che in altro modo è meno assimilabile ed utilizzabile. Ricordando che i tre milioni di quintali di mandorle che noi produciamo potranno essere svenduti all'estero ma forse gioverebbero molto più utilizzati in Italia come ieri e come sempre nella utilizzazione delle paste e dolci in cui sempre furono utilizzati. Così i pignoli, certa uva passa che noi pure produciamo e che possiamo ricevere nonostante la guerra da paesi amici come la Spagna o dalla Grecia.

Lasciamo dunque agli artigiani pasticcieri di contribuire alle difficoltà degli approvvigionamenti e dei consumi, lasciamo ai gracili, alle donne e fanciulli loro clienti (che non usano ristorarsi con liquori e buoni sigari) il piccolo conforto di un piccolo pasticcino fatto di pasta di mandorle, di nocciole, di pignoli, di carrube, di fichi secchi od altri articoli del genere!

(Segue la firma)

Pericolosa caduta da un carro agricolo

Nerina Basso di G. Batta, di 29 anni residente a Tricesimo stava ieri, per ragioni di lavoro, su un carro agricolo, per un improvviso sobbalzo di questo, la donna cadeva malamente a terra. Trasportata all'Ospedale civile, il medico di guardia le riscontrava una contusione alla regione cervicale con sospetta frattura della c[illegible] vertebra cervicale. E' stata accolta nel Pio luogo guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Saluti di combattenti

Assicurando di stare bene, i seguenti militari inviano saluti e baci ai loro cari:

Cap. magg. Nicolaro Gino *di Santo Stefano di Buia;* Camicia nera Simeoni Tarcisio da *Udine;* Camicia nera Bottos Luigi da *Pasiano;* Camicia nera Pescarolo Giovanni da *Pasiano.*

*

I militari delle seguenti località inviano il più affettuoso ricordo ai loro cari:

Latisana, soldato Paruli Giuseppe; *San Vito al Tagliamento,* Finos Alfredo di Antonio; *Spilimbergo,* cap. magg. Canderan Desiderio di Giuseppe, soldato Balutti Olinto di Giuseppe; *Aiello,* soldato Bressan Aldo di Giuseppe; *Pordenone,* soldato Pottos Gino di Giuseppe, *Sequals,* soldato Bernardis Giovanni di Domenico; *Montereale Cellina,* soldato Pignon Giovanni; *Buia,* soldato Persello Augusto di Amadio; *Paularo,* soldato Sartori Leonardo di Osvaldo; *S. Michele al Tagliamento,* soldato Zatti Ettore di Giuseppe; *Palmanova,* sergente Daniele Aroldo di Alfredo; *Cordenons,* artigliere Zanela Severino; *Mortegliano,* artigliere Bertoli Luigi; *Facdis,* artigliere Vescovo Attilio; *Udine,* artigliere Fadiu Alfredo; *Gemona,* artigliere Pascolo Vittorio; *S. Daniele del Friuli,* caporale carrista Bautto Ippolito.

Gli assegni familiari nel settore del commercio

La misura degli assegni familiari nel settore del commercio e dei professionisti, è stata modificata dal 16 giugno 1941, e stabilita come segue:

Impiegati: con un figlio lire 74.40; con 2 o 3 figli lire 98.40 per ogni figlio; con 4 o più figli lire 117.60 per ogni figlio; per la moglie lire 93.60, per ciascun genitore lire 55.20.

Operai: con 1 figlio lire 48; con due o tre figli lire 67.20 per ogni figlio; con 4 o più figli lire 86.40 per ogni figlio; per la moglie lire 64.80, per ciascun genitore lire 38.40.

Per gli operai e impiegati richiamati gli assegni familiari sono rimasti invariati nella misura in vigore precedentemente.

Nel mondo scolastico

I promossi al R. Liceo Scientifico

Nella seconda sessione dell'anno scolastico 1940-41 hanno conseguito la Maturità Scientifica i seguenti candidati: Cattozzo Elio — Costa Giuseppe — Dassi Galliano — Michieli Antonio — Mosca Bruno — Perissutti Adriano — Zuliani Remigio — Barachino Ennio — Cuttini Ugo — Da Col Mario — Sgorbolo Giovanni — Zavertanik Aurelio.

Corso d'istruzione elementare per militari alle armi

Si è testè chiuso presso le Scuole d'Avviamento «P. Valussi», un corso di perfezionamento per scuole elementari riservato a militari alle armi: corso svoltosi per iniziativa del col. medico comm. dott. Binaghi, direttore dell'Ospedale Principale di Udine, ed al quale hanno partecipato con assiduità ed amore ben settanta allievi. Il corso ha dato ottimi risultati e quasi tutti i frequentanti hanno avuto il diploma di merito. Gli esami si sono svolti dinanzi al direttore del corso don Silvio Porisiensi, all'insegnante m. Filippo Casaleggi ed al direttore didattico cav. Oddone Gottardis che fungeva da presidente della commissione esaminatrice.

La bella e simpatica iniziativa ha trovato piena rispondenza nell'animo dei militari e la più viva espressione di gratitudine verso l'iniziatore.

GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Udienza dell'8 ottobre 1941-XIX - Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca - Giudici: cav. dott. Palumbo - cav. dott. Boschian - P. M.: cav. dott. Biancardi - Cancelliere: Micottis.

Latte annacquato e scremato

Erminia Venuti fu Gio. Batta vedova Alberti di 53 anni, con spaccio di latte in via de Rubeis, era imputata di aver verso la metà del febbraio scorso posto in vendita latte annacquato e scremato — com'è risultato dall'analisi fatta nell'apposito laboratorio chimico. La Venuti affermava di aver comperato detto latte dal commerciante all'ingrosso Ettore Morandini di Guerrino di 28 anni da Mortegliano e come tale di averlo venduto. Tanto la donna che quest'ultimo, sono stati denunciati alla autorità giudiziaria la quale ieri concludeva — dopo esame e discussione della causa — con la condanna della Venuti a 520 lire complessive di ammenda e con l'assoluzione del Morandini per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori e avv. Marcotti).

Legna a caro prezzo

Sono comparsi in Tribunale i coniugi Luigi Moretti fu Antonio di 46 anni ed Erminia Tami di Gio. Batta di 44 anni, da Tarcento, imputati di aver venduto il 21 gennaio scorso a Udine, legna da ardere al prezzo di lire 26 al quintale, anzichè al prezzo di lire 22.80 com'era segnato allora dal listino dei prezzi. E' risultato che legna sono state vendute dalla donna all'insaputa del marito e pertanto, mentre costui veniva assolto per non aver commesso il fatto, la Tami si buscava 180 lire di ammenda. (Dif. avv. Candolini).

Incanto acquisto di oggetti militari

Si svolgeva ieri il processo a carico di Paolo Berlini di Sante di 34 anni, Luigi Juretig di Antonio di 43 anni, Ermenegildo Clozza fu Giuseppe di 60 anni, del figlio di costui Luigi di 21 anni; tutti da Udine; Inea Muccin in Menazzi di Luigi di 39 anni da Pozzuolo, Cesarina Peruglio fu Guglielmo di 48 anni vedova Origani da Zugliano, Oliva Passon di Antonio di 53 anni in Ciotti da Zugliano, Giuditta Bonilli di Angelo di 50 anni da Pozzuolo, Albino Vittorio fu Santo di [illegible] anni da Pasian di Prato, imputati: il primo di ricettazione per aver acquistato nel marzo scorso, di diversi oggetti di casermaggio provenienti da furti commessi da minorenni in danno del 23. Reggimento Artiglieria e dell'11. Genio; gli altri di aver acquistato incautamente detti oggetti fra i quali un binocolo appartenente a Salvatore Capoturto. Il Tribunale, stralciava il processo nei riguardi del Merlini non comparso in giudizio; quindi puniva per incauto acquisto il Juretig a 200 lire di multa, il Clozza Ermenegildo a 400 ed il Pittoni a 100 lire, accordando a tutti e tre il beneficio della non menzione; ha assolto gli altri perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Fattorello e Tessitori).

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

8 ottobre 1941 XIX

NATI	8
MORTI	4
MATRIMONI	2

Nascite

De Cesco Giuseppino (I nato) di Giovanni e di Luigia Favero; Bassi Franco (I nato) di Guerrino e di Salvador Serafina; Nardini Maria (III nato) di Francesco e di Di Marco Tosolina chiamata Anna; Prestianni Giovanni (III nato) di Antonino e di Di Pietro Marcella; Cigalotto Dino (I nato) di Silvio e di Tarondi Norina; Armellini Leonida (II nato) di Cesare e di Comino Italia; Cogoi Gabriella (II nato) di Gio. Batta e di Pagani Elsa; Marcigotto Alessandro (I nato) di Francesco e di Pirona Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Miani Mario fattorino con Mini Elda magliettaia; Boncoddo Orazio guardia sc. P. S. con Colterigh Elda impiegata; Lupieri Aldo meccanico con Pian Renza impiegata.

Matrimoni

Coccolo Deonigio fabbro con Morezle Regina casalinga; Fioretti Luigi agente di comm. con Libanetti Merceder sarta.

Morti

Dose Caterina in Boaro di anni 51 casalinga; Miani Anna Fulvia di Manlio di mesi 4; Scialino Elena di Luigi di anni 23 casalinga; Serravalle Ivana di Narciso di anni 5.

IL GIORNO

Giovedì, 9 ottobre (282-83)
San Donnino martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e pomodoro, fagioli, coniglio in umido, uova in funghetto, contorni.
Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 17.40: Coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal m. Bruno Erminero — 19.45: Duo di fisarmoniche Golob-Adamic — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi — 14.15: Concerto scambio dalla Germania — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.35: «Questi ragazzi», tre atti di Gherardo Gherardi — 22.10: Concerto del violoncellista Giorgio Lippi al pianoforte Mario Moretti.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Settetto Jandoli — Ore 12.35: Trio Ambrosiano — 20.40: Trasmissione dedicata all'Ungheria — 21.10: Quartetto tipico fiorentino dell'O.N.D. di Firenze diretto dal maestro Mario dall'Omodarme — 21.40: Musica operettistica — 22.15: Orchestrina diretta dal m. Ferrari.

Modificazioni d'orario sulla linea Udine-Venezia

Dal 10 corrente sarà assegnata la fermata per servizio pubblico a Fontanafredda (ore 12.39) al treno 1035 che sarà anticipato con partenza da Udine alle 11.25 — anzichè alle ore 11.30 — mantenendo l'attuale orario in arrivo a Mestre e Venezia.

L'arresto di un ambulante che comperava oro

I carabinieri di Basiliano, dopo opportune ricerche ed accertamenti, riuscivano a sorprendere in Basiliano, in casa di Candido Nobile, certo Leonardo Cataldo fu Fortunato di 41 anni, nato a Castelvetrano e residente a Trieste, venditore ambulante di orologi e chincaglierie. Costui stava trattando l'acquisto di piccoli oggetti d'oro ed alla vista dei carabinieri gettava in un angolo della cucina ove si trovava, un piccolo sacchetto con dei pesetti ed un bilancino. Tali oggetti venivano però subito raccolti dai carabinieri e dopo le prime proteste e dinieghi del Cataldo, questi finiva per confessare la propria illecita attività. Veniva trovato in possesso di 1700 lire e di oggetti e monete d'oro comperate in varii siti. Il Cataldo è stato arrestato e denunciato al Procuratore del Re; l'oro è stato sequestrato.

Tagliando granoturco si ferisce a una mano

Anna Sacher da Cussignacco, tagliando granoturco, riportava accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. E' stata medicata al Pronto Soccorso e giudicata guaribile in otto giorni.

Spaccando legna si taglia un dito

Tale Vincenzo Casagrande di 30 anni abitante in via Marsala 16, è stato medicato al Pronto Soccorso per ferita da taglio alla falangetta media dell'indice della mano sinistra, riportata spaccando della legna. Guarirà in otto giorni.

Razzia di pennuti

[illegible] notte il pollaio di Evangelista Sartori di Giovanni dimorante a Zugliano di Pozzuolo, è stato vuotato da ignoti mariuoli, di ben 13 galline, 16 pollastre, sette oche ed un coniglio; il tutto per un valore di circa 1200 lire. Il furto è stato denunciato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - NOZZE DI SANGUE. Con Fosco Giachetti e Luisa Ferida — Ore 17.

ODEON - SUSS L'EBREO - Con Mariam e Krauss — Ore 17.

SAVOIA - INGRATITUDINE - Con Emil Jannings. Ore 17.

IMPERO - MISERIA E NOBILTA' - Con E. Parvo e V. Scarpetta — Ore 17.

CECCHINI - LO VEDI COME SEI. Con Macario — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO EROE PER FORZA - Con Joe E. Brown; brillante capolavoro — Ore 17.

REX - SCAFANDRO INFERNALE - Con Gordon Harker e Jack Hawkins — Ore 19.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 92)

Rapporto ai fiduciari dei gruppi rionali

Alle ore 18.30 di ieri, il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento ha tenuto rapporto presso la sede di Casa Littoria ai sei Fiduciari dei Gruppi Rionali, illustrando le ultime direttive federali per la disciplina e il controllo dei prezzi. Il gerarca ha inoltre intrattenuto i presenti sulle attività da svolgersi nei singoli gruppi rionali. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Ritiro delle tessere alla G.I.L.

I genitori degli organizzati alle armi sono invitati a ritirare al più presto alla Casa della G.I.L. le tessere rilasciate gratuitamente ai loro figlioli dal Comando Generale della G.I.L.

Arruolamento nella Milizia artiglieria contraerea

E' aperto l'arruolamento, nella Milizia Artiglieria Controaerea per i giovani delle classi 1923 e 1924, i quali potranno chiedere di sostituire il padre o altri parenti più anziani che prestano servizio in detti reparti.

Per schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla Casa della GIL nelle ore d'ufficio.

La compagnia Roses n. 1 al « Verdi »

La Direzione del teatro *Verdi* ha potuto assicurarsi per le serate di lunedì 13 e di martedì 14 corrente, due straordinarie rappresentazioni della grande compagnia di operette «Roses I» della quale fa parte il notissimo comico Enrico Dezan, già simpaticamente noto al nostro pubblico. Il complesso di recente costituitosi con la fusione di due compagnie operettistiche, è uno dei maggiori che attualmente calcano i palcoscenici dell'alta Italia.

Oltre ad uno scelto corpo di ballo, ed una numerosa orchestra, la compagnia conta artisti della piccola lirica e del ruolo brillante, di gran de valore.

Andranno in scena: lunedì 13 la operetta in tre atti di Franz Lear «Eva», e martedì 14 «Il conte di Lussemburgo» dello stesso popolare compositore ungherese. Non aggiungeremo che la scelta dei due lavori — che da parecchi anni non si danno più tra noi — è quanto mai felice perchè trattasi di due autentici capolavori che il pubblico pordenonese e della zona ricorda per averli gustati in edizioni memorabili, e per la bellezza della loro musica.

Al cinema « Roma »

Questa sera, giovedì, si proietta al supercinema «Roma» un film pieno di buon umore: «Il signore a doppio petto».

Ritrova la bicicletta rubata senza una ruota e la dinamo

Scesosi a tarda ora della sera all'osteria di Pietro Dorta nella borgata di Ronche, il 35enne Domenico Calliman di Antonio, dimorante in quel centro, veniva derubato della sua bicicletta che aveva imprudentemente lasciata incustodita all'esterno. Il mattino seguente, un compaesano passando per una strada campestre rinveniva il velocipede al quale però mancava la ruota posteriore e la dinamo.

Tre biciclette rubate

Recatisi verso le 8 di sera a portare il latte prodotto dalle loro mucche, alla Latteria di Villaorba di Sacile, i contadini Luigi Costalunga fu Antonio, di 39 anni, e Giulio Tomiè di Domenico, di 32 anni, dimoranti in quella borgata, lasciavano all'esterno le rispettive biciclette che naturalmente non rividero più.

Identica sorte è toccata a quella della signora Giovanna Granzotto in Toffolo, trentanovenne da Sacile, scomparsa dal portone della sua abitazione in via Roma dove era rimasta momentaneamente incustodita.

Il furto di un orologio

Approfittando che nel pomeriggio di ieri l'abitazione del contadino Davide Bernava di Angelo, trentaduenne da Pasiano di Pordenone, era rimasta deserta, un ladro si è introdotto in cucina e s'impossessava di un orologio da polso in argento, ch'era stato deposto su una mensola. Il Bernava che ha subito un danno di un centinaio di lire, ha sporto denuncia.

Disgraziato capitombolo ciclistico di un ragazzo

Scendendo velocemente in bicicletta l'alpestre strada che da Frisanco conduce a Maniago, il tredicenne Rino Vallar fu Pietro, dimorante nella borgata di Poffabro, capitombolava a terra in malo modo. La caduta gli è costata la frattura del braccio destro, per cui all'ospedale civile è stato ricoverato e dichiarato guaribile in un mese.

Piccina ustionata per lo scoppio di un fornello

Colpita da un grave infortunio è rimasta ieri mattina nella sua abitazione in viale Grigoletti, la piccina Pierina Cenni di Francesco, di due anni e mezzo. Stava osservando incuriosita l'accensione di un fornello a spirito collocato sul focolare, quando una improvvisa fiammata provocava lo scoppio del fornello. La piccina investita dalle fiamme riportava così ustioni di primo grado alle mani ed alla faccia che richiesero l'immediato trasporto all'Ospedale. Ne avrà per un paio di settimane.

Infortuni sul lavoro

Lavorando un pezzo di ghisa nella Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, l'operaio Leopoldo Fadel di Adamo, di 25 anni, da Porcia, veniva colpito all'occhio da una piccola scheggia. Ne avrà per cinque giorni.

— Procedendo allo smontaggio dei pezzi di una autocarretta, l'operaio Oliviero Forniz di Domenico, di 18 anni, alle dipendenze della S. A. Del Negro, si feriva alla mano destra. Guarirà in dieci giorni.

— Raddrizzando una lamiera nella fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, il ventenne Leopoldo Brunettin fu Antonio, si colpiva involontariamente con il martello al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

— Colpito alla testa da un colpo di mazza, nella Fonderia Officina locale, il meccanico Vittorio Cescot di Sante, di 45 anni, da Porcia, riportava una ferita lacero-contusa alla regione frontale, guaribile in una settimana.

— In seguito ad un urto ricevuto al gomito destro contro una mola smeriglio in movimento, l'apprendista Paolo Grizzo di Sante, di 15 anni, da Torre, alle dipendenze dell'officina Fratelli Ciprian, riportava una contusione guaribile in dieci giorni.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente dott. cav. uff. Focacci — Giudici: dr. cav. Paola e dr. cav. Valussi. — P. M.: dr. cav. uff. Tanganelli, Procuratore del Re Imperatore — Cancelliere: Musolla.

In sede di appello. - La sera dello scorso 11 giugno, i carabinieri di Spilimbergo, sorprendevano in una osteria della frazione di Barbeano, il muratore Pietro D'Innocente di Angelo, di 45 anni, il quale ubriaco e con addosso un'arma da taglio, si dava a pericolose stranezze. Condannato dal Pretore di Spilimbergo a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa, nonchè alla successiva libertà vigilata, il D'Innocenti ha interposto appello, ed il Tribunale, concedendogli l'attenuante della seminfermità di mente, ha riformato la prima sentenza, riducendo la pena carceraria a 3 mesi. Dif. avv. Imperatori.

* * *

Il 47enne Domenico Moras fu Angelo, da Topaligo di Sacile, veniva a suo tempo condannato dal Pretore a 10 giorni di reclusione e 200 lire di multa, con il beneficio della condizionale perchè introdottosi la sera del 20 novembre scorso nella stazione di Sacile senza permesso, veniva posto in contravvenzione ed al funzionario che gliela dichiarava, rispondeva con parole oltraggiose. Il Tribunale, riformando parzialmente la sentenza, ha assolto il Moras dalla contravvenzione perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato, mentre ha confermato il resto della sentenza. Dif. avv. Virotta.

* * *

Imputato di tentato furto nel pollaio di Antonio Pilloni in quel di Cordovado, l'agricoltore Giuseppe Toneguzzi fu Antonio, di 50 anni, dimorante in quel centro, veniva condannato dal Pretore di San Vito al Tagliamento a 20 giorni di reclusione e 200 lire di multa. Il Tribunale, in sede di appello, lo ha assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Gio. Batta Marin.

* * *

L'esercente Aurelio Sante Vigliotti fu Gio. Batta, 35enne da Pasiano di Pordenone, è stato a suo tempo prosciolto dal Pretore locale dalle imputazioni di lesioni, minacce aggravate e ingiurie aggravate perchè detti reati sono stati dichiarati estinti per remissione di querela. Alla sentenza appellò il P. M., ed in sede di appello, il Tribunale ha mandato assolto il Vigliotti dalle minacce aggravate perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato, ed ha confermato il resto la sentenza. Dif. avv. Sandro Rosso.

* * *

Il Pretore di Spilimbergo mandava assolto per inesistenza di reato, l'esercente Dante Domenico Lizier fu Pietro, di 44 anni, da Sequals, imputato di mancata consegna, di 50 chilogrammi di rame all'Ente raccoglitore. Contro la sentenza interpose appello il P. M. In Tribunale il Lizier ha confermato quanto aveva detto nel precedente processo e cioè che aveva ritardato la consegna dei recipienti di rame perchè non aveva ancora ricevuto quelli di alluminio necessari per la confezione delle vivande nel suo esercizio. E' stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Marco Marin.

* * *

Il contadino Graziano Paulon di Antonio, 51enne da Vacile di Spilimbergo, veniva condannato a suo tempo dal Pretore a 8 mesi e 15 giorni di reclusione per oltraggio, a 100 lire di ammenda per omessa denuncia, e a mille lire di ammenda ed un mese di arresto per detenzione abusiva di armi da guerra.

Contro la sentenza appellarono l'imputato ed il P. M. Il Tribunale, in sede di appello, riformando la predetta sentenza, ha assolto il Paulon dall'oltraggio e da detenzione abusiva di armi da guerra per insufficienza di prove, confermando nel resto e revocando i benefici di legge concessi. Dif. avv. Marco Marin.

Per insufficienza di prove. — La 35enne Cristina Freschi di Andrea, nativa da Bassano del Grappa, girovaga senza fissa dimora, è stata tratta a suo tempo in arresto e denunciata per procurato aborto. Viene assolta per insufficienza di prove ed il Tribunale ordina la sua scarcerazione. Dif. avv. Imperatori.

Cronaca sportiva

Manifestazione bocciofila

Dopo la gara così ben riuscita domenica scorsa per merito del promotore ed organizzatore Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano, un'altra competizione mandamentale si svolgerà domenica prossima, 12 corrente, per iniziativa del Dopolavoro Rionale di Borgomeduna. La gara si svolgerà con la formula a coppie e vi saranno ammesse tutte quelle formate da dopolavoristi della zona.

Gli incontri si svolgeranno nel bocciodromo dell'osteria Gradoldo in via Nuova di Corva, [illegible] da uno dei turni eliminatori della coppa Pordenone. L'inizio della gara è fissato per le ore 8.30 e le iscrizioni si chiuderanno un'ora prima.

Le adesioni per essere considerate valide dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 6 per ciascuna coppia; esse vanno comunicate all'osteria Gradoldo sede del bocciodromo del Dopolavoro Rionale. Ricchi premi sono in palio.

La preparazione per la Serie C

La preparazione dei giocatori dell'Associazione Calcio Pordenone per il prossimo campionato di Serie C dopo aver subito [illegible] un intoppo per causa dell'insistente maltempo, è stata ripresa domenica scorsa con un incontro con la squadra dell'Artigliere vinto, come tutti sanno, abbastanza facilmente per sette a zero. Ma quel che più conta non è il risultato, ma il fatto che i giocatori hanno dimostrato di incominciare a sentire i frutti del gioco in comune per cui il complesso ha dato chiari segni di un maggior affiatamento.

La preparazione continuerà, non occorre dirlo, nella sosta di allenamento di oggi, e quindi domenica in cui il Pordenone metterà in campo due squadre: quella che vedremo, formata dai probabili titolari, scenderà a Codroipo per un incontro amichevole contro quell'undici che ricordiamo accanito avversario dei nostri nero-verdi nello scorso campionato. Un'altra squadra che sarà formata da alcuni elementi pure probabili titolari ma che essendo ancora in arretrato di forma, sembra improbabile possano essere presenti in prima squadra nelle partite iniziali della Serie C, completata da elementi di rincalzo, giocherà al nostro stadio del Littorio contro una formazione sacilese.

AVIANO

Cane senza padrone

Alla sottosezione cacciatori di Aviano si trova a disposizione del proprietario un cane rinvenuto dal guardia caccia in zona di riserva. Il cane è di taglia corta, colore bianco con macchie marrone, [illegible]; sembra uno spinone-bracco.

Sacile

Disciplina delle vendite

Si richiama l'attenzione sul divieto assoluto di subordinare la vendita di generi di prima necessità se il cliente non acquista contemporaneamente altri prodotti di non facile smercio. Nei confronti dei contravventori alla presente disposizione, saranno applicate gravi sanzioni anche di pubblica sicurezza.

Obbligo della denuncia delle patate e dei legumi secchi

La Podesteria avverte che da appositi incaricati del Comune verranno distribuiti a domicilio i moduli D. P. per la denuncia di quantitativi di patate, fagioli e legumi secchi in possesso di ogni singolo produttore o commerciante alla mezzanotte del 30 settembre u. s.

Coloro i quali non avessero ricevuto detto modulo, entro il giorno 10 corrente, dovranno farne tempestiva richiesta all'Ufficio Annonario Comunale e ciò ad evitare le severe sanzioni di legge.

Il nuovo segretario comunale

Ha preso possesso del suo ufficio (ripetiamo oggi la notizia, poichè ieri l'intrusione di una riga di refusi tipografici, ne ha avvisato il senso) il nuovo segretario capo del Comune, camerata Luigi Coletti, già segretario capo a Zoppola e al Consorzio Artegna-Magnano.

Il nuovo funzionario è stato presentato ai dipendenti comunali dal Podestà, il quale trovò occasione per incitare tutti a perseverare con zelo nell'esplicazione delle loro mansioni.

Al nuovo segretario, l'augurale benvenuto.

V^a rata imposte

L'Esattoria Consorziale, gestita dalla Cassa di Risparmio di Udine, Sezione di Sacile, rende noto che un apposito incaricato si troverà nei giorni e Comuni sotto indicati per eseguire la riscossione della V. rata delle imposte, tasse contributi diversi e cioè: Brugnera e Sarone lunedì 13 ottobre — Caneva di Sacile martedì 14 ottobre — Budoia mercoledì 15 ottobre — Polcenigo venerdì 17 ottobre.

FONTANAFREDDA

La Fiduciaria Provinciale al rapporto del Fascio femminile

Il giorno 7 corrente, la Fiduciaria provinciale e la Segretaria provinciale delle massaie rurali si sono recate a Fontanafredda per il rapporto di quel Fascio femminile, dove sono state accolte dalla Segretaria di quel Fascio, dalle sue collaboratrici e da numerose organizzate. Era pure presente il Segretario del Fascio di Combattimento.

Dopo il saluto al Duce ordinato dalla Fiduciaria provinciale la Segretaria del Fascio femminile ha dato relazione dell'attività svolta. Ha quindi preso la parola la Fiduciaria provinciale [illegible] le direttive della Segreteria del Partito per l'attività futura, soprattutto nel campo [illegible] morale e materiale ai nostri valorosi combattenti e alle loro famiglie. [illegible] imperiale e fascista.

La Segretaria provinciale delle massaie rurali ha intrattenuto le convenute [illegible] sulla importanza dell'orto di guerra. [illegible]

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Le gerarche provinciali, accompagnate dalla Segretaria del Fascio, hanno visitato l'orto di guerra [illegible] per la loro attività.

AQUILEIA

Serata d'arte a Fiumicello

Nella sala Montanari la compagnia filodrammatica fiumicellese, davanti a foltissimo pubblico, diede prova di abilità interpretativa con la brillante tragicommedia in tre atti di Ruggero e Dall'altro mondo.

La magnifica serata venne rallegrata dalla vivace orchestrina gradese, [illegible]

Seguirono vari numeri di arte varia magnificamente interpretati nei canti di Alice Bresan, [illegible] macchiette di Aldo Veniez.

L'ottima riuscita della serata tornò a tutto favore del Dopolavoro di Fiumicello.

S. DANIELE

Riunione al Fascio

L'altra sera, presso la Casa del Fascio, ha avuto luogo una riunione per l'approvazione del listino dei prezzi massimi per il mese di ottobre.

Raduno bovino

Ieri si è svolto il raduno bovino. Sono entrati nel foro 78 capi e sono intervenuti produttori e commercianti della zona di S. Daniele. La commissione ha fatto la selezione e l'assegnazione alle Forze Armate ed ai macelli.

Il mercato

Il mercato settimanale d'animali suini, derrate agricole e merci varie, si è svolto ieri discretamente animato fino al tardo pomeriggio.

FAGAGNA

Angelino Buttazzoni e Gio Batta Varutti caduti per la Patria

Sono caduti per la Patria gli Alpini Angelino Buttazzoni di Luigi della classe 1918 da Villalta, e Gio Batta Varutti di Luigi, della classe 1910, da S. Vito.

Entrambi sono caduti sul fronte greco. Erano stati due ottimi organizzati della GIL e per la loro qualità godevano la maggiore stima ed affetto da parte dei conoscenti.

Alla presenza delle autorità locali, di rappresentanze e di molta folla, sono state celebrate alla loro memoria funzioni di suffragio nelle rispettive chiese parrocchiali.

Alle famiglie esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

S. VITO al TAGL.

Riunione della Commissione controllo prezzi

Martedì scorso alla Casa del Fascio si è riunita la commissione per il controllo sui prezzi. Sono state apportate modifiche al listino prezzi degli ortofrutticoli ed i mandorli [illegible] a quelli del Comune di Udine, sono stati pure riveduti quelli dei commestibili e delle carni.

Revisione elenco dei poveri

Il Podestà invita tutti coloro che essendo in condizioni di assoluta indigenza possono aver diritto alla assistenza sanitaria gratuita, a presentare entro il 25 del mese corrente la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1942. Tale domanda dovrà essere compilata su apposito modulo da ritirare in Municipio a cura del capo famiglia o chi per esso.

Non sarà tenuto nessun conto delle domande presentate fuori termine.

S. GIORGIO NOGARO

Il nuovo orario degli uffici municipali

In seguito alle recenti disposizioni prese il Municipio è stato adottato l'orario continuato che va dalle ore 8 alle ore 14.

Il pubblico potrà rivolgersi agli uffici [illegible] dalle ore 10 alle ore 12 mentre il Commissario Prefettizio riceve tutti i giorni dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Ai proprietari di case

Tutti i proprietari di case, hanno l'obbligo di denunciare di volta in volta all'Ufficio comunale le [illegible] stanze da [illegible]

Il Commissario Prefettizio [illegible] disposizioni per l'osservanza di tali obblighi [illegible] per gli inadempienti.

Infortuni sul lavoro

L'operaio di Braga Stellin Marchesan di Alfredo di anni 18, residente a Grado, alle dipendenze dell'Impresa Taverna di S. Giorgio di Nogaro, mentre lavorava in località Bandizzi riportava una profonda ferita alla coscia della gamba sinistra.

Ha dovuto ricorrere alle cure del medico che lo ha dichiarato guaribile in giorni 15.

— Ieri sera in località Canale Chiarmacis [illegible] Odorico [illegible] 20 alle dipendenze dell'impresa P. G. Doardo, nello scaricare un carrello carico di terra [illegible] movimento [illegible] la mano [illegible] carro [illegible] 15.

CAMPOFORMIDO

Riunione al Fascio

Martedì sera alle ore 20 il Commissario del Fascio, camerata Raimondo [illegible] ha tenuto rapporto ai capi settore, capi nucleo, Segretaria del Fascio femminile e comandante della Gil comunale.

Il Commissario [illegible] il Segretario federale per la grande adunata di popolo in occasione del rapporto annuale tenuto il 5 ottobre scorso [illegible] la loro [illegible] Fascista [illegible] rapporto [illegible] Il Capo [illegible] il suo [illegible] lode [illegible] autorità comunale e politica.

Codroipo

Rapporto del Direttorio del Fascio

Domani venerdì 10 corrente alla Sede del Fascio il Segretario Politico terrà a rapporto i componenti il Direttorio del Fascio, i capi Settore ed i capi Nucleo.

Al rapporto interverrà anche lo Ispettore di Zona.

La riunione è della massima importanza giacchè il Segretario del Fascio darà le disposizioni ai gerarchi dipendenti per il rapporto del Fascio che avrà luogo domenica 12 ottobre e che sarà presieduto dal Segretario Federale.

Ai commercianti

La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti comunica:

Ai dettaglianti alimentaristi misti: In merito alla disciplina totalitaria della distribuzione del formaggio, si precisa che i dettaglianti alimentaristi sono dispensati dall'obbligo della denuncia del formaggio limitatamente al quantitativo che essi detengono nel negozio di vendita al pubblico; di contro debbono essere invece denunciati i quantitativi dagli stessi detenuti nei magazzini, siano essi adiacenti o meno al negozio di vendita stesso.

Imposta di consumo. — Si ricorda a tutte le ditte interessate che entro il 20 ottobre p. v. devono essere presentate da parte delle ditte interessate, al competente Ufficio Imposte di Consumo, le denuncie per ottenere la revisione del canone di abbonamento alla imposta di consumo con decorrenza 1 gennaio p. v.

Le Ditte interessate per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi all'Ufficio della Delegazione.

Somministrazione pane ai P. E. ai militari. — Si comunica che il Ministero competente ha disposto che ai militari provvisti degli speciali buoni rilasciati a norma della circolare 6 settembre, i pubblici esercizi, oltre alla minestra di pasta o riso, somministrino a partire dal 1 ottobre anche la razione di grammi 200 di pane contro consegna dei buoni suddetti.

Pertanto i buoni citati dovranno considerarsi valevoli per il consumo dei generi da minestra e del pane presso i pubblici esercizi.

I prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

Pubblichiamo il listino prezzi massimi prodotti ortofrutticoli n. 14 andato in vigore il giorno 6 corr.: aglio (secco) al kg lire 5; biete da costa 0.80, biete piccole (novelle) a 0.90, cappucci nostrani 1.54; cappucci importati (crauti) 1.85; carote 2.20; cavoli fiori (locali) 1.85; cicoria 0.85; cipolla nostrana 1.30; cipolla importata 1.60, cipolline da sottaceto numero 1 a 3.60; id. n. 2 a 3.35; id. n. 3 a 3.10; fagiolini (tegoline) 1.90; fagioli comuni da sgusciare 2.30; fagioli burlotti 3; insalata grande 2; indivia 1.20; melanzane 2.30; patate massa (locali) 1.40; patate tipo olandese (locali) 1.50; peperoni verdi 2; peperoni da sottaceto 2.25; peperoni gialli e rossi locali 3.80; peperoni gialli e rossi importati 4.60; pomodori 1.30; radicchio primo taglio a 2.75; id. 2 taglio a 1.10; id. da cuocere 0.65; id. romano 1.10; sedano 1; spinaci 2; verze 1.05; zucchine 1.40; castagne 2.60; fichi freschi neri 2.90; id. comuni 2.50; id. d'India 2.30; pesche gialle o percocche (otto pezzi al kg.) 4; altre varietà 3.90; 1. qualità 3.70; 2. qualità 3; 3. qualità 2.30; pere William (pezzi da 18 cent. in su) 3.70; altre varietà 3.65; 1. qualità 3; 2. qualità 2.50; 3. qualità 2; mele estive Grafenstein e Permain (pezzatura da 18 cm. in su) 3.20; altre varietà 3.15; 1. qualità 2.80; 2. qualità 1.90; 3. qualità 1.60; uva fragola 2.60; Bianchetta (Cavallino) 2.70; Schiava o Negretto importato 3.60; Nostrana 3; Trebbiano 3.70; Barbarossa e Italia 4.60; Regina 5.40; limoni (l'uno) 0.25.

I prezzi per le vendite al minuto effettuate direttamente dal produttore al consumatore dovranno essere ridotte del 20 per cento.

V^a rata imposte

L'Esattore Consorziale di Codroipo rende noto, che dalle ore 9 alle 13, nelle località appresso indicate, un'apposito incaricato si troverà per la riscossione della 5^a rata Imposte e Tasse:

In Camino il 10 ottobre, in Rivolto il 10, in Bertiolo il 10 e 11, in Sedegliano il 10 e 11, in Talmassons il 13 e 14, in Varmo il 13 e 14.

Gara di calcio

Domenica prossima al locale Campo Sportivo del Littorio avrà luogo un'incontro amichevole di calcio tra la nostra prima squadra e l'Ass. Calcio Pordenone.

LATISANA

Notizie di combattenti

I camerati caposquadra Milizia Contraerei Antonio Marchese di Ronchi e sergente carrista Celso Giovanni Zanelli di Latisanotta, ci scrivono dall'A. O. pregandoci di assicurare le rispettive famiglie che godono ottima salute ed inviano affettuosità ai parenti e amici.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Tullio De Colle

All'aviere scelto marconista Tullio De Colle di Davide è stata concessa una seconda croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«Marconista di provata capacità partecipava ad azioni di guerra su basi nemiche lontane e ben munite dimostrando in ogni contingenza calma e sprezzo del pericolo — Cielo dell'Africa Settentrionale, ottobre-dicembre 1941-XIX».

VERZEGNIS

Nel Comune

A sostituire il geom. Renato Picco trasferito ad altra sede per promozione è giunto fra noi con il primo corrente il nuovo segretario comunale rag. Mario Zanini, proveniente dal Comune di Amaro.

Al funzionario che ci lascia esprimiamo il nostro voto augurale ed al nuovo il nostro cordiale benvenuto.

Disciplina ammasso e distribuzione legumi e patate

Si rende noto che in base a superiori disposizioni è impedita in qualsiasi forma l'esportazione dal Comune di qualsiasi quantitativo di legumi e patate, dovendo tali prodotti essere tenuti a disposizione del Consorzio Provinciale Agrario.

In margine all' autarchia

E l'ortica?

«Inutilem spernit, dum vitat, viator urticam».

Vien fatto di osservare che il nostro sguardo si sofferma sugli oggetti e sulle cose più appariscenti e vistose come la farfalla che cerca e preferisce posarsi sui fiori e sulle piante che più le attraggono per la vivacità delle tinte e dei colori. Trascuriamo invece tutto quanto appala in colori monotoni e si riveli nella uniformità cromatica delle cose comuni e nella negligente giacitura di ciò che non desta lì per lì un particolare interessamento, sia dal lato estetico che da quello utilitario.

Ciò avviene anche nel vasto, immenso campo della natura vegetale.

L'ortica! E chi mai si occupa, chi s'interessa di questo umilissimo esemplare della nostra flora comune e spontanea? Chi s'indugia mai davanti a questa cenerentola sfuggita da tutti, relegata fra i rottami ed i rifiuti d'ogni sorta se non per eliminarla, stradicandola e buttandola fra le cose inutili e dannose? Essa è la disgraziata erbaccia che punge e produce prurito, irritazione e bruciore. Non ha tradizione storica, letteraria o mitologica come tante altre sue consorelle. La misera, isolata, relegata, aborrita ortica, sembrava quindi dannata al perpetuo ostracismo oltrechè nel campo naturale e fisico anche in quello autarchico.

Il suo triste destino però, dopo secolari vicende che avrebbero dovuto toglierla da un iniquo, quanto immeritato abbandono la povera derelitta, parve mutarsi al sopraggiungere dei nuovissimi, fatali eventi; che, scuotendo da vecchi torpori ogni attività nei campi scientifico e sociale, seppero determinare un nuovo e diverso orientamento anche negli studi e nelle ricerche, cercando una mens nova, nell'esame delle possibili utilizzazioni e valorizzazioni autarchiche. Non poteva quindi restare esclusa l'industria tessile che tanta e sì importante parte occupa fra i nuovissimi sviluppi d'ogni rinascente risveglio economico e industriale.

E quali sono le applicazioni pratiche di questa povera pianta?

L'ortica è pregevole per il tiglio che si ottiene e dal quale si ricavano tele per nulla inferiori a quelle di lino e di canapa. Viene raccolta in agosto - settembre, già matura, ciò che appare dal cangiamento di colore del fusto che diviene giallicci o rosso scuro, e dallo staccarsi dei semi.

I tessuti fatti dalla fibra della ortica selvatica sono comunissimi presso i popoli nomadi dei paesi a confine fra l'Asia e l'Europa primitiva. Le donne dei Baschini, dei Korbali, dei Tartari Sagai, ecc., fanno dell'ortica dioica un solo refe ma anche una specie di tela. Il Palle narra che i Baschini tessono da se i grossi panni di lino per i loro abiti filando l'ortica comune. Quest'ortica cresce nella terra grassa presso le abitazioni, e come la canape, si raccoglie in autunno e si secca, si mette in molle, si rompe con le mani onde staccarne la corteccia, e si pesta in mortai di legno dove in ultimo non resta che la stoppa.

E' un rigiro frequente dei commercianti del Turkestan, quello di mescolare i fili di ortica ai fili di seta, tessere assieme ogni cosa e vendere la roba per pura seta damascata.

Nestore racconta, in un passo assai curioso, che Oleg, partendo da Costantinopoli, diede vele di porvoloka alle navi russe e vele di ortica alle navi slave (Sekózev - Nestor, III pag. 293 nel suo libro «Zur Munzkunde Russlands - St. Petersburg 1805» spiega il Krug la prima di queste parole per una corruzione di «roba babilonica» ossia seta. Le vele di ortica erano forse vele di lino che avevano serbato l'antico nome ma non l'antica grossezza, poichè gli slavi si rammaricavano di non aver avuto le vele grosse ordinarie che resistevano meglio al vento. I germani fabbricavano pure delle reti di filo di ortica, e lo apprendiamo dall'affinità etimologica delle due parole: la rete, chiamata «noti» in greco e «net» in anglosassone (netele significa ortica). Il nome germanico dell'ortica «di nesses» sembra derivi da «nahe» = cucire.

Alberto Magno (Op. De Vegetabilibus) conosceva l'uso dell'ortica per tessuti. La stessa erba «chinese» che noi importiamo dalle Indie, da Giava e dalla Cina, non è che l'ortica comune ed una sua varietà e se ne fanno stoffe superiori di assai ai tessuti di cotone.

In Francia e Germania l'ortica dioica è utilizzata per ricavarne ottima carta. Da noi si consumano in primavera, i germogli teneri e gustosissimi, nelle minestre con altre giovani erbe.

Nella Svezia si dà in pascolo alle vacche per averne latte più copioso e ricco di parte butirrosa e si lasciano prima appassire perchè non rechi bruciore alla bocca. Si usa stratificare con paglia e fieno in proporzione da un quarto a un sesto. Le foglie e le cime si mettono nella pasta che si somministra ai polli e tacchini nei primi giorni di vita.

Nei paesi nordici l'ortica polverizzata viene mescolata al mangime perchè aiuta così la fecuzion delle uova nei mesi invernali.

In medicina l'ortica è usata come astringente contro l'emorragia e la dissenteria.

L'estratto si usa per le decozioni da impiegare contro le emorragie uterine.

I semi dell'ortica hanno virtù diuretica e litontrittica.

Si ottiene anche un succo, ottimo ricostituente del bulbo dei capelli.

Ciò premesso, ci sia lecito dedurre che l'ortica:

I) occupa un posto di evidente emergenza fra le piante tessili ed è quella che costa meno di tutte e si rende più facilmente adatta per le raccolte a tipo essenzialmente autarchico;

II) ha un largo impiego in medicina;

III) occupa posto importante fra gli alimenti atti all'ingrasso dei volatili da cortile.

Non dimentichiamo infine che il Governo fascista intende che la sua utilizzazione si estenda sempre più in sostituzione del lino, della canapa e del cotone, specie ora che di tali prodotti si sente una maggiore necessità.

Pozzo

Cividale

L'antico convento di S. Domenico

(biemme) - *L'origine di questo convento risale verso il 1206. A finanziare l'erezione di questo monastero — di cui oggi nulla rimane, se non qualche parte di altare o qualche quadro — molto contribuirono i conti di Ortimburgo e di Ortimbergo. L'epoca precisa della sua fondazione non ci è nota. Sappiamo che nel 1252, padri predicatori abitavano nella nostra città e sembra che poco tempo prima vi venissero all monastero di S. Domenico — scrive il Nicoletti — fu primo per antichità nelle nostre terre. Si veggano ancora, e con meraviglia le sepolture e l'arche di lavori pregiati, parte rotte, parte intere, non solamente della maggior parte dei nobili, ma anche di molti signori Germani e di Tiroli, i quali con devoto giudicio, elessero all'ultimo sonno quel luogo, dove si spargevano continui prieghi e lodi a Dio, dove s'udivano continue esortazioni a viver e morir con Dio. Nel principio, con l'aiuto di elemosine di tutto il paese, abitavano in questo monastero cinquanta e più monaci, facendo quasi un mezzo studio. Perchè nel corpo eminente del Claustro, per comodo dei monaci e di secolari studiosi, era aperta una copiosa libreria dei volumi dei dottori cattolici, e di scrittori mondani, distesi a penna, con una diligenza inestimabile, collegati insieme sopra alcune tavole distinte, con catena di ferro. Opera certamente sontuosa e degna di re: che con dolore universale, a giorni miei, cadendo per vecchiezza una parte del dormitorio, restò sepolta dalla ruina».*

Passò poi Napoleone, e col suo bando di soppressione di qualsiasi convento religioso, abbattè anche quello di S. Domenico. I domenicani fuggirono e ben presto il tempo e gli uomini, cancellarono ogni ricordo. Dove sorgeva il convento furono costruite le case Velliscig. Solo l'entrata della biblioteca, consistente ora nel semplice arco, rimane a ricordo di quel famoso convento, assai noto e frequentato dagli studiosi d'allora.

Corso di lingua tedesca

Il locale Fascio femminile sta organizzando un corso breve pratico per l'insegnamento della lingua tedesca. Al corso possono partecipare quanti desiderano di approfittare dell'occasione per apprendere e per approfondire gli studi già iniziati di lingua tedesca.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio femminile tutti i giorni feriali, tranne il sabato, dalle ore 16.30 alle 18.30.

Il corso sarà tenuto presso la stessa sede del Fascio in ore da stabilirsi conformemente alla comodità dei partecipanti.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Giuseppe Morlelaz fu Andrea, di 57 anni, da Pulfero, occupato alle dipendenze dell'Impresa Costruzioni Edili Brigo, mentre stava curvo a pulire alcuni attrezzi veniva urtato al dorso da un carrello in riparazione, producendosi una contusione alla regione dorso lombare, guaribile in giorni dieci.

MANZANO

Nella direzione didattica

La locale direzione didattica da qualche anno era retta interinalmente dal camerata cav. Oddone Gottardis, titolare di una direzione didattica di Udine.

In questi giorni, proveniente da Spilimbergo, ha assunto il posto di titolare la signora Carlotta Pantaleoni Müller.

Tarcento

La festa dell'uva di domenica prossima

Nel pomeriggio di lunedì scorso si è radunato nel nostro Municipio il Comitato comunale per la festa dell'uva, fissata per domenica prossima 12 corr.

Presiedeva il Commissario Prefettizio avv. De Monte.

Per lo svolgimento della simpatica manifestazione è stata confermata la località prescelta in questi due ultimi anni e risultata particolarmente adatta, e cioè il margine settentrionale del Giardino pubblico, circondato da fiorenti ippocastani (tra l'albergo Trieste e la farmacia Serafini, tanto per intenderci).

Per l'eventualità che domenica piovesse, la festa dell'uva verrebbe celebrata nelle sale terrene dell'*Albergo Centrale*, nel cuore del paese, assicurando così, in ogni caso, una piena riuscita della solennità.

Su proposta del rappresentante l'Unione provinciale agricoltori, si è stabilito di raggruppare, alla mostra, le uve a seconda della località di produzione, cosicchè risultino subito le caratteristiche delle varie zone viticole del Comune, quanto a qualità, grado di maturazione, bontà delle uve. Così la *Riviera di Coia, Sedilis, Val Ronchi*, e i paesi del piano presenteranno separatamente i loro prodotti.

A disposizione degli espositori, verranno posti a condizioni di favore, sacchetti di carta per collocarvi l'uva da vendere al pubblico. Su ogni sacchetto sarà indicato il prezzo e il peso, per assicurare la esatta osservanza delle disposizioni emanate. E' stato deferito al Commissario Prefettizio presidente del Comitato per la festa dell'uva, la facoltà di fissare un prezzo massimo dell'uva che verrà esposta su appositi banchi, così da contemperare gli interessi dei produttori con le condizioni degli acquirenti.

Alla mostra figureranno, in appositi chioschi, anche prodotti della distillazione delle vinacce e del vino, i quali nell'alto tarcentino presentano pregi particolari.

Per l'esame dell'uva — indice delle condizioni della viticoltura locale — è stata infine nominata una giuria, costituita da tecnici rappresentanti dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, dell'Unione provinciale agricoltori e dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura e del Consorzio provinciale produttori.

Rilevando i pregi e perchè no? anche le eventuali deficienze della produzione, potranno dare suggerimenti utili per uno sviluppo sempre più promettente della nostra viticultura collinare.

Così cantava Enrico Fruch, inspirandosi alle uve di questi dintorni:

Ce delizie un rap de nestre
consumade a plane a plane;
ogni gran c'al nade in bocie
al è umôr c'al va tal sanc.

Gemona

Decreti penali

Dal Pretore di Gemona sono state pronunciate le seguenti condanne:

Lizzi Ranieri Andrea fu Domenico, da S. Floreano di Buia, per essere stato colto in istato di manifesta ubriachezza, è stato condannato a L. 100 di ammenda;

Valent Giulio fu Giovanni, da Moggio Udinese, per contravvenzione alle norme di circolazione stradale, L. 100 di ammenda;

Noacco Enea di Angelo da Buia, perchè sorpreso a pescare nel Ledra, sprovvisto della prescritta licenza, L. 50 di ammenda;

Del Negro Valentino fu Giovanni, da Portis di Venzone, per ubriachezza molesta e manifesta in luogo pubblico, L. 200 di ammenda;

Copetti Giacomo fu Giacomo da Ospedaletto di Gemona, perchè viaggiava con carro agricolo sprovvisto della prescritta targa, trasportante merce non agricola, colto dagli agenti provinciali, viene condannato a L. 100 di ammenda;

Porta Giuseppe da Luserna S. Giovanni, fermato in territorio di Gemona mentre viaggiava con autoveicolo sprovvisto di licenza, viene condannato a L. 50 di ammenda.

Riunione sportiva

Giovedì 9 corr. alle ore 20 sarà tenuta in Gemona, in un locale che sarà indicato, la prima lezione calcistica sul tema: «Regolamento tecnico del gioco del calcio».

A tali lezioni, svolte dal camerata squadrista Antonio Gavagnin, sono invitati i frequentatori del corso aspiranti arbitri, i giocatori e gli sportivi.

Siamo certi che l'iniziativa del camerata Gavagnin incontrerà il favore degli appassionati di detto sport, i quali frequenteranno dette lezioni apprendendo in tal modo le necessarie istruzioni per assistere con cognizione di causa alle gare di calcio.

ARTEGNA

Rapporti ai capi settore e capi nucleo

L'altra sera il Commissario del Fascio ha tenuto rapporto ai capi settore e capi nucleo del Fascio.

Ha ampiamente illustrato le disposizioni riguardanti gli ammassi e la vigilanza in ogni settore della vita economica e trattati poi argomenti di attualità. Il rapporto ha avuto inizio e fine col saluto al Duce.

Per malattia contratta nell'adempimento dei suoi doveri militari il
1° Capitano Automobilista
S. P. E.
Cav. Luigi Telesca
alle ore 5 del 7 ottobre ha reso a Dio la sua anima buona.

Ne danno partecipazione la MAMMA ed i FRATELLI.

Udine, li 7 ottobre 1941-XIX

ULTIME NOTIZIE

Le truppe bolsceviche battute a Melitopol chiuse nella morsa delle forze corazzate tedesche

Alla battaglia di annientamento partecipano formazioni italiane

Parecchie armate sovietiche accerchiate nella zona di Vjasma

BERLINO, 8.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Con audace operazione dalla regione ad est di Dniepropetrowsk un'armata corazzata germanica, rinforzata da formazioni italiane, ungheresi e slovacche, si è spinta fino al mare d'Azov ed ha tagliato la ritirata alla nona armata sovietica che è stata battuta frontalmente presso Melitopol.

E' pure riuscito ad una formazione celere dell'arma S.S. operante lungo la costa del Mar d'Azov di spingersi fino a Berdjansk e di congiungersi con le forze corazzate provenienti da nord. Con ciò sono qui strettamente accerchiate dalle sei alle sette divisioni nemiche che stanno per esser annientate.

I deboli resti del nemico battuto che tentano di ritirarsi su Rostov sono incalzati da formazioni delle S. S. già fino a Mariupol.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Ad ovest di Leningrado nella notte sul 7 ottobre, è andato a vuoto un nuovo tentativo di sbarco del nemico, prima ancora che esso avesse potuto raggiungere la costa.

In audaci attacchi aerei, dietro tutto il fronte sovietico sono state gravemente colpite vie di trasporto e linee ferroviarie. Numerosi treni ferroviari sono stati distrutti o danneggiati. Nella scorsa notte, l'Arma aerea ha attaccato attrezzature di importanza bellica a Mosca e a Leningrado.

Nel corso di attacchi aerei sulla costa di Suez, nella scorsa notte è stato danneggiato con bombe, un grossissimo bastimento mercantile.

Incursioni del nemico sul territorio del Reich non hanno avuto alcun successo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente bollettino straordinario:

Mentre in Ucraina le operazioni di attacco e di inseguimento sono in pieno svolgimento, lo sfondamento preparato al centro del fronte orientale ha condotto ad una nuova serie di poderose battaglie di annientamento.

Solo nella regione di Vjasma sono accerchiate parecchie armate sovietiche, che vanno incontro inesorabilmente al loro annientamento.

Tutti i quotidiani della sera mettono in particolare rilievo, sotto titoli di testata, il nuovo grande successo conseguito dall'Esercito germanico nel settore centrale del fronte ed annunciato dall'odierno bollettino straordinario.

La notizia dei primi grandi risultati delle operazioni di sfondamento iniziata il due ottobre in quel settore — scrive la «Boersen Zeitung» — è paragonabile ad una fiammata che le illumini.

Nel settore sud del fronte orientale le Armate del Maresciallo Budienny sono state distrutte nella battaglia di Kiev, a nord dello stesso fronte il Maresciallo Voroscilov è talmente inchiodato sulle sue posizioni che le numerose divisioni al suo comando non hanno più via di uscita.

L'odierno comunicato straordinario, prosegue l'organo delle Forze Armate germaniche, alza il velo sin qui steso sulle grandi operazioni in corso in quel settore. Il Maresciallo Timoscenko disponeva infatti di forze di primissimo ordine e le posizioni strategiche da lui difese alimentavano le grandi speranze non solo del bolscevismo, ma anche degli altri nemici d'Europa.

Contro tali posizioni sono stati sferrati gli attacchi germanici di questi ultimi giorni, attacchi che hanno già segnato la sorte di diverse Armate bolsceviche.

I grandiosi successi annunciati dal Führer — osserva a sua volta la «Daz» — trovano qui la loro innegabile conferma. Il bolscevismo disponeva del più poderoso esercito del mondo e disponeva di armamenti giganteschi. La spina dorsale di tale esercito, sottolinea l'organo berlinese, è già stata spezzata ed in tre mesi e mezzo dall'inizio delle ostilità le truppe germaniche ed alleate hanno definitivamente allontanata dall'Europa una delle più gravi minacce, prima annientando la potenza aggressiva del bolscevismo ed ora essendo in procinto di spezzarne per sempre anche le possibilità di difesa.

Lo stesso giornale, dopo aver rilevato la gratitudine del popolo tedesco per il suo capo e per i suoi valorosi soldati, sottolinea che la città di Vjasma, menzionata nel bollettino straordinario, si trova a metà strada tra Smolensk e Mosca. Gli altri quotidiani della sera, tra cui la «Nachtausgabe» ed il «Lokal Anzeiger», dopo aver sottolineato a loro volta che ora sta avverrandosi sui teatri di guerra del fronte orientale la prima fase della gigantesca battaglia di annientamento annunciata dal Führer, rilevano come gli stessi ambienti ufficiali di Mosca siano stati costretti a confessare il grave pericolo che minaccia l'esercito rosso.

Il vice direttore dell'ufficio di informazioni bolscevico Losowski ha dichiarato infatti testualmente: «E' necessario mobilitare ora tutta la Nazione per cercare di contenere l'offensiva germanica».

Il bollettino del Comando Supremo rompendo improvvisamente il silenzio assoluto intorno alle grandi operazioni in corso sul teatro orientale della guerra — fa calare il sipario sul I. atto del nuovo dramma russo. La cattura di ieri dello Stato Maggiore della IX Armata sovietica nella regione a nord del mar d'Azov, dimostra come una delle Armate sovietiche sia ormai stata eliminata. E in proposito i giornali osservano ironicamente, che si tratta proprio di una Armata dell'esercito del cosiddetto maresciallo Budienny che gli inglesi vogliono vittorioso ad ogni costo.

Il nuovo successo delle armi germaniche, validamente sostenute come fa rilevare il bollettino ufficiale, dalle truppe alleate non va considerato come un successo locale, ma come un episodio delle gigantesche operazioni in corso sul teatro orientale della guerra, operazioni che per la loro portata superano certamente tutte quelle finora svoltesi.

Che il successo — poi sia stato decisivo — lo si rileva dalle parole del bollettino il quale annuncia che le truppe germaniche, fianco a fianco con gli alleati, penetrate profondamente nei movimenti di ritirata del nemico sbarragliato, lo inseguono da presso.

Uno sguardo poi alla carta geografica nella regione a nord dell'Azov, mostra chiaramente l'imponenza e l'importanza del successo: occupando Bertionsk e raggiungendo Mariupol, le truppe tedesche ed alleate hanno già superato più della metà della strada fra l'ansa del Dnieper e Rostov sul Don.

La nuova brillantissima operazione evidentemente ha sorpreso, ancora una volta, i rossi che si attendevano forse un attacco presso Charkov.

E' eterno errore degli anglo-sovietici — rilevano i giornali — attribuire all'avversario intenzioni che egli non ha affatto. Non si sarà mai ripetuto a sufficienza che lo Stato Maggiore germanico non ha affatto bisogno di riportare successi di prestigio. Lustro e prestigio nè ha già abbastanza per il fatto di disporre di simili truppe. Molti cristallizzano la loro attenzione sui nomi. Anche Mosca è un nome — un nome cospicuo, anzi. Tuttavia è perfettamente indifferente che Mosca capitoli o no. Uno solo è lo scopo dello Stato Maggiore germanico: impedire che orde rosse si sottraggano con la fuga nell'immensità dello spazio sovietico; esso vuole agganciarle e distruggerle.

La sconfitta della nota armata a nord del mar d'Azov, dà occasione alla stampa monacense di mettere non soltanto in rilievo come il bacino del Donetz, sia immediatamente minacciato, ma come anche le gigantesche operazioni dell'offensiva tedesca si estendano a tutto il vasto fronte orientale.

La battaglia del mar d'Azov — scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten* — dimostra che il Comando tedesco ha completamente l'iniziativa in ogni settore del fronte. Se ieri a quanto fantasticavano gli strateghi da tavolino inglesi, una controffensiva russa sarebbe stata in corso in quella zona, ciò rivela come il Comando germanico lasci talvolta il nemico avvicinarsi al grosso delle forze germaniche per annientarlo poi con efficacia. L'offensiva russa che avrebbe dovuto servire da diversivo per le forze incalzate dai tedeschi nel settore di Charkov e per quelle che si ritirano nell'interno della Crimea, si è dunque risolta in una grave sconfitta per l'avversario la cui estremità destra del fronte è ora aperta alla irruenza delle forze tedesche.

Il *Völkischer Beobachter* mette in evidenza che per la prima volta il Comando Supremo tedesco rompe il silenzio sulle grandi operazioni recentemente iniziate. Con la vittoria del mar d'Azov il crollo della ala meridionale sovietica sembra suggellata. Il bacino del Donetz è ora quasi completamente aperto alle truppe tedesche che inseguono senza posa il nemico in rotta.

Anche se i bolscevichi tentano ancora di opporsi alla tenaglia tedesca con azioni isolate destinate a fallire, ciò conferma, una volta di più, che il Comando russo ha perduto il controllo delle sue proprie forze e non è più in grado di eseguire alcuna azione di carattere organico e strategico.

La guerra aerea

BERLINO, 8.

Negli ultimi giorni l'aviazione finnica è stata più attiva del solito rivolgendo le sue azioni specialmente sul territorio a nord ovest di Petroskoie.

La ferrovia di Murmansk è stata bombardata violentemente ripetute volte tra Monticoltja e Karnumueki. Dal fronte di Pietroburgo si apprende che è fallito anche il terzo tentativo di sbarco operato dalle truppe rosse nella regione di Oranienbau. Pure essendo appoggiate dal fuoco delle corazzate «Marat» e «Rivoluzione di ottobre» che, come è noto, sono state fatte arenare sui banchi di sabbia di Avtovo, ingenti forze sovietiche sono state distrutte sul posto. Questo ultimo tentativo, dopo quello del lago Ladoga pure miseramente fallito, dimostra l'incrollabile saldezza delle truppe assedianti di von Leeb, animate dal fermo proposito di portare a termine il loro compito e soprattutto l'insostenibile situazione della enorme popolazione militare e civile di Pietroburgo.

Il comandante della piazza ammiraglio Tributz non ha infatti esitato di ordinare l'arenamento di due incrociatori pesanti della classe «Kirov» tra i canali della Moscova e della Neva. Ne è risultato che tanto queste due unità, che la «Marat» e la «Rivoluzione di ottobre» sono prive di ogni possibilità di manovra e sono progressivamente demolite dalle grosse artiglierie e dalle bombe aeree germaniche.

La Börsen Zeitung di stamane fa un bilancio delle perdite subite dall'Aeronautica britannica nei suoi vani tentativi offensivi contro il Reich, i territori occupati ad ovest ed in Norvegia.

La RAF, ha qui perduto complessivamente durante il mese di settembre, ad opera della caccia germanica, della caccia notturna, dell'artiglieria contraerea, della Marina e perfino della Fanteria, 308 velivoli. Le perdite riportate dall'Aviazione germanica sono state soltanto di 29 apparecchi. In altre parole, conclude il giornale, la proporzione delle perdite è di circa di uno a undici. Per ogni apparecchio germanico abbattuto sono stati abbattuti da 10 a 11 aeroplani britannici.

L'Agenzia Ufficiosa germanica informa che l'azione dell'Aviazione tedesca è stata particolarmente violenta contro le reti ferroviarie sovietiche. Oltre 44 linee ferroviarie sono state interrotte e le bombe hanno causato una ecatombe di materiale rotabile. Nei giorni 4, 5 e 6 ottobre sono stati complessivamente distrutti 91 treni sovietici, altri 128 treni sono stati gravemente danneggiati. Calcolando per ogni treno 20 vagoni di 10 metri di lunghezza ognuno, i 91 treni distrutti messi in fila formerebbero un treno di 1820 vagoni lungo 18 mila 200 metri. Aggiungendo i 128 treni danneggiati si avrebbe un treno di 4 mila 380 vagoni lungo circa 44 chilometri.

Le smargiassate inglesi circa gli aiuti alla Russia

BERLINO, 8.

I britannici come ben si ricorda hanno fatto risuonare tutte le loro grancasse circa la produzione di carri armati e munizioni per i sovieti.

Tuttavia, fa notare l'agenzia ufficiosa germanica, essi non ci hanno fatto sapere come intendano trasportare tutti questi prodotti nella Unione sovietica. Gli inglesi lasciano che i lettori dei loro giornali e i tenaci uditori della loro radio si sbizzarriscano circa i trasporti, di tutte queste ingenti quantità di carri armati, cannoni, velivoli e munizioni esistenti solo nella loro fantasia.

Le truppe tedesche ed i loro alleati — nei quotidiani inventari del bottino di guerra catturato sui vari settori del teatro orientale delle operazioni — non hanno ancora registrato materiali bellici di provenienza britannica. La verità è che gli inglesi non sono in grado di aiutare con materiale bellico i sovietici. La loro industria bellica non è sufficiente ai loro stessi bisogni ed essi sono costretti a mendicare continuamente aiuti americani. Inoltre essi non dispongono di mezzi e di vie di comunicazione per trasferire notevoli quantità di materiale bellico nell'U.R.S.S.

Un giornale di Monaco, il *Völkischer Beobachter*, occupandosi delle smargiassate inglesi circa gli aiuti alla Russia, nota ironicamente che nel primo comunicato della conferenza di Mosca, si parla di un aiuto di 500 milioni di dollari nei prossimi sei mesi mentre Stalin, già al principio della campagna e prima ancora d'aver subito le ingenti ed irreparabili perdite, aveva chiesto aiuti per un miliardo di dollari. Va aggiunto che in questi giorni il cancelliere dello scacchiere informa che l'Inghilterra per i prossimi sei mesi di guerra ha bisogno di due miliardi e 400 milioni di sterline pari a 12 miliardi di dollari. Ciò basta a far dedurre quale potrà essere il sollievo che gli aiuti anglo-americani apporteranno alla Russia, il cui materiale bellico è destinato a subire distruzioni più gravi che mai.

Relazioni di fiduciosa amicizia tra Berlino ed Ankara

Smentita a voci tendenziose

BERLINO, 8.

Viene pubblicato il seguente comunicato. «Negli ultimi giorni certa stampa e certe stazioni radio straniere hanno ripetutamente cercato, con differenti variazioni, di far credere che la Germania esercitasse pressioni e si preparasse attraverso concentramenti di truppe in Bulgaria ad attaccare la Turchia. I governi turco e tedesco — che a queste voci tendenziose non hanno mai attribuito nessuna importanza — intendono, ciò nonostante, stabilire che tutto questo non ha assolutamente nessuna base e tende soltanto a disturbare le relazioni di fiduciosa amicizia che sono state create tra i due paesi con gli accordi del 18 giugno».

La stampa serale commenta aspramente i ripetuti tentativi della propaganda nemica di creare dissidi e diffidenze nella politica di collaborazione tra la Germania e la Turchia. Queste voci tendenziose, commentano i giornali, hanno provocato una nota di precisazione diramata di comune accordo dai governi germanico e turco, nota che sottolinea ancora una volta come tali manovre non siano in grado di influenzare in nessun modo le relazioni di amicizia tra i due paesi confermate del resto dall'accordo stipulato il 18 giugno scorso.

Tale dichiarazione tedesco-turca, osservano i giornali della capitale, non ha soltanto il carattere di una smentita, ma è soprattutto una dimostrazione dell'assoluta fiducia esistente tra i governi di Berlino e di Ankara.

Tale dimostrazione spiega al tempo stesso come Ankara respinga energicamente ogni tentativo nemico di guadagnare la Turchia alla causa britannica.

La promulgazione della carta del lavoro in Francia

PARIGI, 8.

I giornali mettono in grande rilievo la promulgazione della Carta del lavoro in Francia, in virtù della quale gli scioperi e le serrate sono da ora in poi severamente proibiti dalla legge.

L'assoluta disciplina e l'alto spirito combattivo dell'esercito bulgaro in un discorso del ministro della guerra

SOFIA, 8.

In un discorso pronunciato per l'inaugurazione dell'Unione ufficiali in congedo che raggruppa anche gli ex combattenti, il ministro della guerra, generale Dascalov, ha detto tra l'altro: «Noi bulgari siamo felici di vivere nell'epoca della più aspra lotta che il mondo abbia fino adesso vissuta. E' una lotta storica tra due mondi e noi bulgari siamo tanto più felici di assistervi, in quanto rispetto ad essa siamo schierati a fianco del mondo nuovo.

La lotta in corso è durissima e lunga e perciò il nemico non fa distinzione tra i mezzi idonei per arrivare alla vittoria. La guerra non si svolge soltanto in terra, in cielo e sul mare, ma anche attraverso la radio, la propaganda, le menzogne e le voci velenose. A questo proposito occorre che io vi ricordi che noi bulgari non conosciamo le sconfitte sui campi di battaglia. Quando siamo stati vinti, ciò è dovuto al fatto che il fronte interno del paese era incrinato ed infiacchito. Bisogna perciò avere dinanzi agli occhi l'esempio del passato e far sì che anche il fronte interno sia pronto ed armato come l'esercito».

Il ministro della guerra ha quindi esaltato i grandi progressi realizzati in ogni campo dall'esercito bulgaro, precisando poi che le recenti grandi manovre hanno dimostrato l'assoluta disciplina e l'alto spirito combattivo dei soldati, la qual cosa permette di guardare con sicurezza all'avvenire.

«I nostri soldati, ha detto il ministro della guerra, sono all'altezza dei compiti loro affidati». Il Generale Dascalov ha detto che l'Unione degli ufficiali in congedo che raggruppa tutti gli ex combattenti deve essere il più potente baluardo contro la propaganda nemica. Egli ha quindi concluso rilevando che gli ex combattenti hanno compiuto finora il loro dovere verso la patria anche nei momenti più critici.

Non vi è perciò dubbio che la stessa cosa non sia anche oggi.

La questione è soltanto una, ma di enorme importanza: o veder prosperare una grande Bulgaria, oppure assistere alla sua scomparsa. Il supremo comandamento della Patria impone perciò al popolo bulgaro non solo il dovere di far fronte a tutte le prove degli attuali duri momenti, ma anche e soprattutto quello di vincere.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il regolamento concernente l'organizzazione Brannik, che inquadrerà tutta l'organizzazione giovanile bulgara. I giornali invitano a tale proposito tutta la gioventù bulgara ad affluire compatta nei ranghi dell'organizzazione.

Nuova violazione della neutralità bulgara ad opera di paracadutisti sovietici

SOFIA, 8.

Si è appreso questa sera che nella notte dal 6 al 7 ottobre l'aviazione sovietica, violando ancora una volta la neutralità bulgara, ha lanciato un nuovo gruppo di paracadutisti nei pressi di Nova-Zagora, la cui regione non è lungi dal territorio turco.

I paracadutisti sono stati avvistati dalle forze militari bulgare. Ne è seguito un conflitto, durante il quale due degli agenti moscoviti e due soldati bulgari sono rimasti uccisi. Si deplora inoltre da parte bulgara un ferito grave. Alcuni dei paracadutisti sono riusciti a fuggire e l'intera regione di Novi Zagora è stata perciò circondata da forze militari bulgare. Questa nuova violazione della neutralità della Bulgaria, conferma ancora una volta la politica provocatoria che la U.R.S.S. svolge nei confronti della Bulgaria amica e alleata delle potenze dell'Asse.

Come gli inglesi dissanguano il popolo boero

Le miniere d'oro del Sud Africa distribuiscono un dividendo del 150 per cento!

LISBONA, 8.

La Ferreria Estate, una delle più ricche miniere d'oro del Sud-Africa, distribuirà ai suoi azionisti lo straordinario dividendo del 150 per cento. Il consiglio di amministrazione si scusa, inoltre, presso gli interessati se non è in grado di mantenere, come prima, il dividendo alla quota usuale del 175 per cento. Purtroppo la guerra arreca i suoi inevitabili danni anche ai plutocratici. Poveretti! Meno male che questi lauti guadagni realizzati dagli inglesi a spese del popolo boero non sono gravati da tasse. In fin dei conti, 40 anni di sistematico sfruttamento debbono ben servire a qualche cosa!

La ferrea unità del popolo italiano e la sua volontà di vittoria rilevate dai giornali croati

ZAGABRIA, 8.

Tutti i giornali riportano in prima pagina con grande rilievo i dispacci «Stefani» sulle cronache della visita del Duce a Bologna, sottolineando il calore entusiastico delle manifestazioni tributate al Duce dell'Italia fascista dalla popolazione, manifestazioni che sono state la miglior risposta alla menzognera propaganda nemica, e rilevano nei titoli la ferrea unità del popolo italiano e la sua volontà di vittoria.

Chiara smentita alle puerili insinuazioni della propaganda anglosassone

ATENE, 8.

Le entusiastiche manifestazioni tributate al Duce durante le cerimonie marconiane a Bologna, vengono largamente riportate dalla stampa della sera. Il *Vradyni* scrive che esse smentiscono le puerili insinuazioni della propaganda anglo-sassone.

Ispezioni ad opere pubbliche del ministro Gorla

VENEZIA, 8.

Il ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dai funzionari dello Ispettorato per il Po, ha visitato i lavori della sistemazione del medio Po tra il porto fluviale di Cremona e S. Benedetto Po.

Ha esaminato anche con le autorità di Parma del capoluogo e della provincia riguardanti i lavori pubblici. Successivamente, accompagnato dai funzionari del Magistrato alle Acque e dai dirigenti della Società Adriatica di Elettricità, il Ministro ha visitato i lavori e impianti del Cordevole e del medio Piave.

"Un'ulteriore prova dello spirito di alleanza e d'amicizia dei due grandi popoli dell'Asse"

ROMA, 8.

Il Ministro delle Comunicazioni Host Venturi ha offerto stasera un pranzo in onore del Ministro delle Poste del Reich, Ohnesorge. La riunione, improntata a quella cordialità che ha caratterizzato fin dal suo inizio l'arrivo nella capitale dell'ospite gradito, ha avuto un carattere ancor più caloroso, in quanto è avvenuta poco dopo la firma degli accordi postelegrafonici stipulati fra i due Paesi dell'Asse.

Oltre al ministro Host Venturi, il quale era accompagnato dai tre sottosegretari e al ministro Ohnesorge, col quale erano alti funzionari delle poste del Reich, ha presenziato la riunione l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Makensen.

Al levar delle mense il ministro italiano ha indirizzato all'ospite parole di compiacimento per gli accordi raggiunti i quali, oltre ad essere improntati a quello spirito cameratesco che unisce i combattenti e i popoli dell'Asse, assumono particolare importanza in quanto tendono, oltre che a facilitare il traffico postelegrafonico fra Italia e Germania, a segnare l'inizio di una più intima collaborazione nello stesso campo fra gli Stati di quella che sarà la nuova Europa. Le due amministrazioni, infatti, ha affermato il ministro Host Venturi, potranno contrarre altri accordi con Paesi europei, uniformandosi però allo spirito e alla sostanza degli accordi stessi.

Ricordando la vibrante manifestazione tributata dal popolo di Bologna al Duce alla quale l'illustre ospite ha potuto ieri assistere, il ministro ha concluso affermando che l'amore con cui i popoli italiano e tedesco circondano i due Condottieri, il Duce e il Führer, e il valore degli eserciti dei due giovani Stati che stanno combattendo contro le forze del disordine, sono la garanzia più sicura della immancabile vittoria.

Il ministro Ohnesorge ha risposto dicendosi lieto della stipulazione del nuovo trattato, il quale è una prova dello spirito che unisce i popoli italiano e germanico, e orgoglioso di aver potuto essere testimone della imponente dimostrazione di fedeltà, di amore e di fede del popolo di Bologna al suo grande Duce.

Egli ha confermato poi che l'accordo firmato è un'ulteriore prova dello spirito di alleanza e di amicizia dei due grandi popoli dell'Asse e alzando il bicchiere alla salute del Re Imperatore, del Duce tanto onorato Benito Mussolini, e al benessere del popolo italiano, ha brindato alla vittoria finale degli eserciti uniti che, sotto la guida del Duce e del Führer, daranno un migliore avvenire alla nuova Europa.

Vivi applausi hanno salutato i discorsi dei ministri, applausi che hanno assunto un tono ancor più caloroso allorchè sono stati pronunciati i nomi dei due Condottieri.

Si delinea una grave crisi cotoniera anche nell'India britannica

LISBONA, 8.

Anche nell'India britannica si va delineando una crisi cotoniera del tipo di quella che desta le più vive preoccupazioni in Egitto.

La situazione, già grave per le difficoltà dei trasporti che si lamentano anche nell'Oceano Indiano a causa della penuria di tonnellaggio, non potrà a meno di acutizzarsi per la diminuzione di acquisti di cotone indiano da parte del Giappone. Infatti le esportazioni di cotone indiano nell'Impero del Sol Levante si aggiravano intorno ad una media annuale di 200 mila balle. Il raccolto in corso non è stato ancora definitivamente stimato, ma, secondo i calcoli più autorevoli, si aggirerà intorno ai 5 milioni di balle.

Alla fine dello scorso agosto nei depositi di Bombay, di Carachi ecc. erano già giacenti oltre 2 milioni di balle di cotone, circa il doppio di quelli esistenti alla stessa data nel 1940, con grave danno per i piccoli coltivatori che vivono del ricavato del proprio raccolto. Si aggiunga che le società industriali cotoniere inglesi hanno anch'esse per proprio conto estese piantagioni di cotone in cui hanno investito forti capitali. In conseguenza, i danni derivanti dall'attuale stato di cose hanno una ripercussione tutt'altro che favorevole anche sullo andamento generale della economia dell'Inghilterra.

Importanti accordi per il traffico postelegrafico tra l'Italia e la Germania

firmati a Roma dal ministro del Reich Ohnesorge e da Host Venturi

ROMA, 8.

Il ministro delle Poste del Reich Ohnesorge, giunto martedì sera nell'Urbe, ha iniziato oggi la sua prima giornata romana recandosi al Quirinale ad apporre la firma sul registri d'onore della Maestà del Re Imperatore.

Dopo di che ha reso omaggio alla tomba dei Reali d'Italia al Pantheon, al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

Prestevano servizio d'onore una centuria della Milizia postelegrafonica e dipendenti delle comunicazioni in divisa fascista.

Alle 10, prima della visita alla direzione generale delle poste, l'illustre ospite ha deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda i postelegrafonici caduti in guerra.

Dopo di che è stato ricevuto negli uffici del ministero delle Comunicazioni in via del Seminario, dal ministro Host Venturi e dal direttore generale Pession.

I due ministri hanno quindi proceduto alla firma di importanti accordi che mirano a facilitare il traffico postelegrafonico fra l'Italia e la Germania e rappresentano, in questo campo, la base di un'intima collaborazione fra gli stati della nuova Europa.

Nel pomeriggio il ministro Ohnesorge ha visitato gli importanti impianti delle stazioni radio di Prato Smeraldo e di S. Palomba.

Tre donne islandesi violentate ed assassinate da soldati britannici

BERLINO, 8.

Lo *Zwoelf Uhr Blatt* ha da Oslo che sulle coste norvegesi sono giunti su di un piccolo peschereccio, tre islandesi fuggiti dall'isola. Essi hanno raccontato che, mentre tre donne loro parenti, tra cui una giovanetta di 15 anni, si recavano in una fattoria isolata, furono aggredite da soldati britannici, i quali, dopo aver loro usato violenza, le assassinarono. I tre, accorsi alle grida di aiuto delle povere donne, impegnarono con gli aggressori una violenta lotta riuscendo ad ucciderne alcuni, mentre gli altri si davano a precipitosa fuga.

Un congresso per la cura della tubercolosi a Baden Baden con la partecipazione di dieci Nazioni

BADEN BADEN, 8.

Si è oggi iniziato in questa città un congresso della Società del Reich per la cura della tubercolosi, alla presenza di oltre 600 medici specialisti e scienziati di tutto il Reich e dell'estero.

Al congresso sono rappresentate una decina di Nazioni fra cui l'Italia, il Giappone, la Spagna, il Portogallo, la Slovacchia e la Bulgaria.

Nessuna minaccia cartacea inglese potrà mai indurre la Finlandia ad abbandonare l'agone

MONACO DI BAVIERA, 8.

Circa la risposta finlandese alla *Neueste Nachrichten* rilevano che anche il meno spassionato osservatore deve riconoscere che la pretesa inglese era inaudita ed assurda. Come si può mai pretendere che la Finlandia, che sta vittoriosamente scacciando l'avversario da posizioni strategiche vitali ed è in procinto di partecipare alla definitiva vittoria alleata, sospenda le operazioni contro il nemico? Germania e Finlandia combattono in questa lotta immane avendo una meta precisa, cioè la sconfitta completa del bolscevismo. Il popolo finnico non solo non mancherebbe mai alla sua parola, ma dovrebbe essere veramente stolto se, mentre sta per raccogliere i frutti della sua lotta, si lasciasse fuorviare e convincere dagli inglesi ad abbandonare l'agone. I finlandesi sono convinti di cooperare ad un'azione per la salvezza della cultura europea e nessuna minaccia cartacea inglese potrà distrarli dalla loro alta missione.

La pena di morte in Slovacchia per i delitti di sabotaggio in tempo di guerra

BRATISLAVA, 8.

Il Parlamento slovacco ha approvato una legge che prevede la pena di morte per i delitti di sabotaggio in tempo di guerra.

Il vice presidente della Repubblica riafferma che l'Argentina non deve subire influenze estranee

ROSARIO, 8.

Il vice presidente della Repubblica Castillo — in un discorso tenuto a Rosario — ha riaffermato che l'Argentina non deve lasciarsi turbare da influenze estranee preoccupandosi soltanto degli interessi e dell'assoluta indipendenza del paese, poichè tutto ciò che non è argentino è un ideale differente e costituisce un interesse diverso. Castillo ha proseguito dichiarando che è dovere dell'Argentina — dove hanno posto radici, protetti dalla Costituzione, uomini laboriosi di diverse parti del mondo i quali hanno contribuito con il loro sforzo onorato allo sviluppo nazionale — di rispettare e far rispettare i cittadini di tutti i paesi belligeranti quando essi si sottomettano lealmente all'osservanza delle leggi argentine.

Il Panama si rifiuta di prestare la sua bandiera a navi nordamericane armate

WASHINGTON, 8.

In ambienti bene informati si apprende che il rifiuto del Panama a prestare la propria bandiera a vapori nord-americani armati, inasprisce la controversia parlamentare relativa alla revisione della legge sulla neutralità ed irrigidisce l'opposizione che Roosevelt deve superare.

La questione è attualmente discussa alla Casa Bianca, dagli esponenti delle Camere appositamente convocati.

Durante la conferenza stampa, Roosevelt ha dichiarato che la decisione del Governo del Panama, di vietare alle navi che battono bandiera panamense di essere armate non fa che accelerare la necessità di una revisione della legge di neutralità.

Il Segretario di Stato, Hull, ha dichiarato che il passo britannico nei riguardi della Finlandia, con la nota che invita quest'ultima Nazione a cessare le ostilità contro la Russia, ha avuto luogo senza alcuna partecipazione e collaborazione da parte degli Stati Uniti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»